

711 - BILANCIO ORDINARIO D'ESERCIZIO

Data chiusura esercizio 31/12/2019

**BANCA POPOLARE ETICA
SOCIETA' COOPERATIVA PER
AZIONI O IN FORMA
ABBREVIATA "BANCA ETICA"
O "BPE".**

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: PADOVA PD VIA TOMMASEO
NICCOLO' 7

Codice fiscale: 02622940233

Forma giuridica: SOCIETA' COOPERATIVA

Indice

Capitolo 1 - PROSPETTO CONTABILE	2
Capitolo 2 - NOTA INTEGRATIVA	11
Capitolo 3 - VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	137
Capitolo 4 - RELAZIONE GESTIONE	145
Capitolo 5 - RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE	186
Capitolo 6 - RELAZIONE SINDACI	193

4

BILANCIO DI ESERCIZIO



SCHEMI CONTABILI

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2019	31.12.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	3.201.347	2.708.047
20. Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	21.924.688	33.220.527
c) altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	21.924.688	33.220.527
30. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	340.659.777	338.652.822
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.664.962.064	1.466.280.310
a) crediti verso banche	33.090.871	51.378.808
b) crediti verso clientela	1.631.871.193	1.414.901.502
70. Partecipazioni	4.205.500	3.627.500
80. Attività materiali	26.004.553	18.821.310
90. Attività immateriali	1.735.954	1.666.161
100. Attività fiscali	5.471.786	8.053.350
a) correnti	311.323	1.881.704
b) anticipate	5.160.463	6.171.646
di cui alla L.214/2011	4.114.792	4.114.792
120. Altre attività	32.424.206	30.337.769
Totale dell'attivo	2.100.589.875	1.903.367.796

Importi in unità di euro

La Società / Relazione degli amministratori / Rendicontazione socio-ambientale /

Bilancio d'esercizio

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2019	31.12.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.959.089.964	1.779.271.948
a) debiti verso banche	225.204.512	230.242.525
b) debiti verso clientela	1.559.859.993	1.378.385.359
c) titoli in circolazione	174.025.460	170.644.064
60. Passività fiscali	2.224.833	586.277
a) correnti	590.348	
b) differite	1.634.485	586.277
80. Altre passività	30.671.977	28.071.367
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.005.312	973.221
100. Fondi per rischi e oneri:	1.170.287	763.265
a) impegni e garanzie rilasciate	480.099	344.197
c) altri fondi per rischi e oneri	690.188	419.068
110. Riserve da valutazione	2.854.859	470.320
140. Riserve	19.693.836	16.606.133
150. Sovrapprezzi di emissione	3.847.572	3.391.024
160. Capitale	73.980.165	69.946.538
170. Azioni proprie (-)	(216.766)	
180. Utile (Perdita) d'esercizio	6.267.836	3.287.703
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.100.589.875	1.903.367.796

Importi in unità di euro

Conto Economico

Voci di Conto Economico	31.12.2019	31.12.2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	34.759.980	31.582.406
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.924.686)	(3.898.476)
30. Margine di interesse	30.835.294	27.683.930
40. Commissioni attive	18.338.299	16.178.483
50. Commissioni passive	(1.761.761)	(1.498.703)
60. Commissioni nette	16.576.538	14.679.780
70. Dividendi e proventi simili	1.846.624	1.673.735
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	246.434	258.205
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.262.577	1.618.892
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.683)	172.060
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	2.444.914	1.477.830
c) passività finanziarie	(178.655)	(30.998)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.267.209	(855.302)
120. Margine di intermediazione	54.034.676	45.059.240
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(6.496.231)	(7.432.214)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.587.554)	(7.475.895)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	91.323	43.681
150. Risultato netto della gestione finanziaria	47.538.445	37.627.026
160. Spese amministrative:	(39.073.900)	(36.027.172)
a) spese per il personale	(20.283.110)	(17.248.879)
b) altre spese amministrative	(18.790.790)	(18.778.293)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(699.936)	495.955
a) impegni e garanzie rilasciate	(135.902)	53.150
b) altri accantonamenti netti	(564.034)	442.805
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.870.302)	(969.048)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(750.623)	(637.785)
200. Altri oneri/proventi di gestione	4.213.563	3.920.704
210. Costi operativi	(38.181.198)	(33.217.346)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.680)	(1.539)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.355.567	4.408.141
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.087.731)	(1.120.438)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.267.836	3.287.703
300. Utile (Perdita) d'esercizio	6.267.836	3.287.703

Importi in unità di euro

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto della redditività complessiva	31.12.2019	31.12.2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	6.267.836	3.287.703
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(16.781)	8.683
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.401.320	(1.790.625)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.384.539	(1.781.942)
140. Redditività complessiva (10+130)	8.652.375	1.505.761

Importi in unità di euro

Nella voce "Utile (Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato alla voce 300 del conto economico.

Nelle voci 40 e 100 relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro e con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione e il relativo effetto fiscale.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 31.12.2019	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie			Stock options
Capitale:	69.946.538	69.946.538	69.946.538				5.609.783	(1.576.155)					73.980.165	
a) azioni ordinarie	69.946.538	69.946.538	69.946.538				5.609.783	(1.576.155)					73.980.165	
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	3.391.024		3.391.024				694.545	(237.997)					3.847.572	
Riserve:	16.606.133		16.606.133	3.087.703									19.693.836	
a) di utili	20.555.637		20.555.637	3.087.703									23.643.340	
b) altre	(3.949.504)		(3.949.504)										(3.949.504)	
Riserve da valutazione	470.320		470.320									2.384.539	2.854.859	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie								(216.766)				(216.766)		
Utile (Perdita) di esercizio	3.287.703		3.287.703	(3.087.703)	(200.000)							6.267.836	6.267.836	
Patrimonio netto	93.701.718		93.701.718		(200.000)		6.304.327	(2.030.918)				8.652.375	106.427.502	

Importi in unità di euro

Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente-Riserve trova esposizione" la destinazione a riserva legale e statutaria del risultato dell'esercizio 2018 così come approvato dall'Assemblea dei soci del 18 maggio 2019.
Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente-Dividendi ed altre destinazioni" l'importo di euro 200.000 si riferisce alla quota destinata a fini di beneficenza, così come approvato dall'Assemblea dei soci del 18 maggio 2019.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2018

	Esistenze al 31.12.2017	Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 31.12.2018	Patrimonio netto al 31.12.2018	
		Modifica saldi apertura all' 1.1.2017	Esistenze al 1.1.2017	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	65.335.568	65.335.568				6.066.953	(1.455.983)						69.946.538	
a) azioni ordinarie	65.335.568	65.335.568				6.066.953	(1.455.983)						69.946.538	
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	2.951.884	2.951.884				577.805	(138.665)						3.391.024	
Riserve:	18.730.720	(4.247.795)	14.482.925	2.123.208									16.606.133	
a) di utili	18.464.357	(31.928)	18.432.429	2.123.208									20.555.637	
b) altre	266.363	(4.215.867)	(3.949.504)										(3.949.504)	
Riserve da valutazione	5.419.872	(3.167.611)	2.252.262									(1.781.942)	470.320	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(25.300)	(25.300)					25.300							
Utile (Perdita) di esercizio	2.273.208	2.273.208	(2.123.208)	(150.000)								3.287.703	3.287.703	
Patrimonio netto	94.685.952	(7.415.406)	87.270.546	(150.000)		6.644.758	(1.569.348)					1.505.761	93.701.718	

Importi in unità di euro

Nella colonna "Modifiche saldi apertura" è riportata la variazione delle riserve derivante dall'adozione del nuovo principio contabile IFRS9 con decorrenza 1 gennaio 2018.
Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente-Riserve trova esposizione la destinazione a riserva legale e statutaria del risultato dell'esercizio 2017 così come approvato dall'Assemblea dei soci del 12 maggio 2018.
Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente-Dividendi ed altre destinazioni" l'importo di euro 150.000 si riferisce alla quota destinata a fini di beneficenza, così come approvato dall'Assemblea dei soci del 12 maggio 2018.

Rendiconto finanziario metodo indiretto

A - ATTIVITA OPERATIVA	31.12.2019	31.12.2018
1. Gestione	16.092.334	11.857.591
Risultato d'esercizio (+/-)	6.267.836	3.287.703
Plus/minusvalenze su passività finanziarie valutate al fair value (+/-)		
Plus/minusvalenze su attività di copertura(+/-)		
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	6.496.231	7.432.034
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.620.925	1.606.833
Accantonamenti netti a fondi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	707.342	(468.979)
Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)		
Altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(195.283.368)	(188.334.067)
Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	13.563.048	(18.432.927)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	377.584	6.008.974
Crediti verso banche: a vista	18.287.937	25.511.805
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(217.320.543)	(190.091.688)
Altre attività	(10.191.394)	(11.330.231)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	178.173.534	173.772.238
Debiti verso banche: a Vista	(5.038.013)	5.265.228
Debiti verso clientela	175.638.634	178.637.716
Titoli in circolazione	3.381.396	(2.049.489)
Altre passività	4.191.517	(8.081.217)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.017.500)	(2.704.238)
B - ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.846.624	1.673.735
Dividendi incassati su partecipazioni	1.846.624	1.673.735
Vendite di attività materiali		
2. Liquidità assorbita da	(4.626.000)	(3.573.000)
Acquisto di partecipazioni	(1.256.000)	(1.090.000)
Acquisto di attività materiali	(2.539.000)	(1.940.000)
Acquisto di attività immateriali	(831.000)	(543.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(2.779.376)	(1.899.265)
C - ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	4.033.628	4.610.970
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	456.548	439.140
Distribuzione dividendi e altre finalità	(200.000)	(150.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	4.290.176	4.900.110
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	493.300	296.607

Importi in unità di euro

Riconciliazione

Voci di bilancio	31.12.2019	31.12.2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.708.047	2.411.440
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	493.300	296.607
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.201.347	2.708.047

Importi in unità di euro

NOTA INTEGRATIVA

Parte A	<i>Politiche contabili</i>	131
Parte B	<i>Informazioni sullo stato patrimoniale</i>	152
Parte C	<i>Informazioni sul conto economico</i>	190
Parte D	<i>Redditività complessiva</i>	208
Parte E	<i>Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	209
Parte F	<i>Informazioni sul patrimonio</i>	240
Parte G	<i>Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	244
Parte H	<i>Operazioni con parti correlate</i>	245
Parte I	<i>Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	248
Parte L	<i>Informativa di settore</i>	249

Parte A POLITICHE CONTABILI

A.1

Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio individuale di Banca Popolare Etica chiuso al 31 dicembre 2019 è redatto, ai sensi del D.Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005, secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e gli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) adottati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", 6° aggiornamento del 30 novembre 2018, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, anche dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio individuale del 2019 IAS/IFRS9 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Nell'ambito dei principi generali di redazione del bilancio, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento Banca d'Italia, Consob e ISVAP n.2 del 6 febbraio 2009, ritiene utile precisare che lo stesso è redatto nella prospettiva della continuità aziendale;

il bilancio inoltre fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente richiesto;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla sopra citata Circolare della Banca d'Italia. Sono inoltre fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.

A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi al 31 dicembre 2018; se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella nota integrativa.

I criteri che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio di Banca Etica, e che di seguito sono riportati, risultano invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente e già esposti nella Parte A della nota Integrativa del bilancio 2018 cui si fa esplicito rinvio ad eccezione di quanto di seguito indicato.

Riportiamo in allegato alla nota integrativa l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto *"Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"* che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato impatti sul bilancio 2019, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale. Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

Bilancio consolidato

La società detiene una partecipazione nella società Etica Sgr S.p.A., società di promozione di fondi comuni di investimento, nella misura del 51,47% delle azioni e, dal mese di ottobre 2019, nella società CreSud S.p.A. società attiva nella concessione di finanziamenti ad enti esclusivamente extra-UE operanti nel settore del microcredito, nella misura dell'86% delle azioni. Con comunicazione del 27 maggio 2003, Banca d'Italia informava la società che, con decorrenza 9 ottobre 2002, veniva iscritto nell'Albo dei gruppi di cui all'art. 64 del T.U. bancario, il "Gruppo Bancario Banca Popolare Etica" composta dalla stessa Banca Popolare Etica e da Etica Sgr S.p.A.. Con l'acquisizione di CreSud S.p.A. il "Gruppo Bancario Banca Popolare Etica" risulta pertanto così composto:

- Banca Popolare Etica Scpa - Capogruppo;
- Etica Sgr S.p.A.;
- CreSud S.p.A.

In base ai principi contabili internazionali l'obbligo di predisposizione del bilancio consolidato si manifesta ogni qualvolta un'impresa detiene partecipazioni in società sottoposte a influenza dominante. In base a quanto previsto dal decreto relativo all'estensione dell'ambito di applicazione degli IAS/IFRS, sono tenute alla predisposizione del bilancio consolidato, in base ai principi contabili internazionali, a decorrere dall'esercizio 2005, tutte le banche che controllano altre imprese anche non bancarie (art. 9). Pertanto, alla luce di tale decreto, non si applicano gli eventuali casi di esclusione previsti dall'art. 29 del D.Lgs. 87/92, quale ad esempio l'irrilevanza. A seguito di queste considerazioni, a decorrere dall'esercizio 2011 la società capogruppo ha provveduto al consolidamento del bilancio della controllata Etica Sgr S.p.A., e dal 2019 anche

della controllata CreSud S.p.A., anche ai fini del miglioramento dell'informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo di società nel suo complesso.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 31.3.20, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. Per un approfondimento relativamente al 2020 si rimanda all'apposita sezione della relazione sulla gestione nei capitoli riguardanti la prevedibile evoluzione della gestione e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale dei conti da parte della società KPMG S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011 - 2019 in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2011.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori d'iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Nuovo principio contabile 2019

IFRS16

Nel 2016 lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile IFRS16 "Leasing", in sostituzione del precedente IAS17, che è stato omologato dalla Commissione Europea con regolamento n 1986/2017 con efficacia per la Banca dal 1 gennaio 2019.

Le principali novità introdotte da tale Principio sono una nuova definizione di leasing ed un unico modello di contabilizzazione tra contratti operativi e finanziari; in particolare secondo il nuovo standard viene considerato leasing ogni contratto che conferisce un diritto d'uso su di un bene per un periodo temporale stabilito in cambio di un corrispettivo, pertanto vi rientrano anche i contratti di affitto e noleggio a lungo termine.

Il nuovo principio prevede che il locatario rilevi nell'attivo patrimoniale l'ammontare del "diritto d'uso" per l'attività oggetto di leasing/affitto fronteggiato dal debito per i canoni futuri attualizzati alla data. Successivamente l'attivo ("diritto d'uso") sarà ammortizzato per la vita utile del contratto ed il debito verrà estinto col pagamento dei canoni di leasing e la maturazione degli interessi passivi. Nell'orizzonte temporale dell'intera durata dei contratti l'impatto economico non cambia rispetto a prima, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Banca Etica ha avviato un progetto per gestire la transizione al nuovo principio attraverso l'analisi dei contratti in essere, la definizione delle scelte di transizione, l'assessment degli impatti e l'adeguamento della normativa interna.

La Banca ha deciso di avvalersi, in sede di prima applicazione, dell'approccio "modified retrospective", ossia di rilevare in modo cumulato l'effetto della prima applicazione senza riesporre i dati comparativi calcolando il valore del debito alla data di prima applicazione. La Banca ha deciso di adottare alcune semplificazioni, previste dal Principio, escludendo

dal trattamento i contratti con una durata inferiore o pari a 12 mesi (c.d. "short-term", calcolata sulla durata residua in sede di FTA), quelli con valore inferiore a euro 5 mila (cd. "low-value") e quelli relativi a immobilizzazioni immateriali. Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione utilizzato per la determinazione del diritto d'uso, l'IFRS 16, prevede l'utilizzo per ogni contratto di leasing, quando disponibile, del tasso di interesse implicito. Con riferimento ai contratti di affitto, il locatario non ha informazioni sufficienti sul valore residuo non garantito del bene locato, pertanto il tasso di interesse implicito non può essere determinato senza ricorrere a stime e assunzioni.

In alternativa al tasso di interesse implicito si è quindi definita una metodologia alternativa che prevede la definizione del tasso di interesse incrementale, ovvero il tasso al quale il locatario sarebbe disposto a corrispondere per disporre dei fondi necessari, su una scadenza analoga, per ottenere un asset di valore assimilabile a quello con diritto d'uso in condizioni economiche simili. In sintesi, nel calcolo del tasso di interesse incrementale si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- definizione del tasso che la banca sarebbe disposta a corrispondere per prendere a prestito fondi per una durata pari a quella del diritto d'uso;
- individuazione del tasso al quale la Banca si finanzierebbe per acquistare un'attività di valore assimilabile a quella dell'asset oggetto di diritto d'uso;
- riconoscimento del tasso applicabile per l'erogazione di un finanziamento garantito da un asset assimilabile a quello identificato dal diritto d'uso.

I presupposti sottostanti la determinazione del tasso, che considerano il merito creditizio del locatario, la durata del leasing, la natura e la qualità del collaterale fornito nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo risultano in linea con quanto richiesto dal principio contabile IFRS 16.

La durata del leasing è determinata dal periodo non annullabile durante il quale la Banca ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, considerando anche: (i) i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e (ii) i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione. Con riferimento ai leasing immobiliari si è deciso di considerare per la maggior parte dei contratti un ulteriore periodo di rinnovo rispetto alla scadenza in corso alla data di FTA come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare il mancato rinnovo o a determinare la conclusione del rapporto di locazione. Sulla base delle caratteristiche dei principali contratti di locazione commerciale in essere, la durata contrattuale è pari a sei anni, con l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di ulteriore sei anni ad ogni scadenza, pertanto la durata complessiva del leasing sarà pari ad almeno dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se sorgono nuovi elementi valutativi o vi sono disposizioni specifiche all'interno del contratto.

Si riporta di seguito il prospetto di raccordo alla data di FTA risultante dalla prima applicazione dell'IFRS 16.

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2018	FTA	01.01.2019
10 Cassa e disponibilità liquide	2.708		2.708
20 Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	33.221		33.221
c) altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	33.221		33.221
30 Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	338.653		338.653
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.466.280		1.466.280
a) crediti verso banche	51.379		51.379
b) crediti verso clientela	1.414.902		1.414.902
70 Partecipazioni	3.628		3.628
80 Attività materiali	18.821	6.064	24.885
90 Attività immateriali	1.666		1.666
100 Attività fiscali	8.053		8.053
a) correnti	1.882		1.882
b) anticipate	6.172		6.172
di cui alla L.214/2011	4.115		4.115
120 Altre attività	30.338		30.338
Totale dell'attivo	1.903.368	6.064	1.909.431

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2018	FTA	01.01.2019
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.779.272	6.064	1.785.336
a) debiti verso banche	230.243		230.243
b) debiti verso clientela	1.378.385	6.064	1.384.449
c) titoli in circolazione	170.644		170.644
60 Passività fiscali	586		586
b) differite	586		586
80 Altre passività	28.071		28.071
90 Trattamento di fine rapporto del personale	973		973
100 Fondi per rischi e oneri:	763		763
a) impegni e garanzie rilasciate	344		344
c) altri fondi per rischi e oneri	419		419
110 Riserve da valutazione	470		470
140 Riserve	16.606		16.606
150 Sovrapprezzi di emissione	3.391		3.391
160 Capitale	69.947		69.947
180 Utile (Perdita) d'esercizio	3.288		3.288
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.903.368	6.064	1.909.431

Nel complesso le novità introdotte dall'IFRS16 determinano un incremento stimato degli attivi per circa 6,1 milioni relativi ai contratti di affitto di uffici e filiali, fronteggiati da passività finanziarie (debito verso il locatore) di pari importo senza impatti sul patrimonio netto.

A.2

Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2019. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Criteri di classificazione

- a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione
Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse (IFRS 9 - B4.1.5). Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e sono detenuti con finalità di negoziazione. Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.
- b) Attività finanziarie designate al fair value
Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.
- c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" oppure

"Hold to Collect & Sell" ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono l'SPPI test. Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione. Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate in calce al presente documento.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali. Nel caso in cui sia venduta un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rilevati a Conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce 110 a) "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività e passività designate al fair value" per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect & Sell" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenute nell'ambito di un business model diverso dalla negoziazione, per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle expected credit losses ed al netto del relativo effetto fiscale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- le expected credit losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate

a Conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce 70 "Dividendi e proventi simili". Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione.

Criteri di classificazione

Sono iscritti nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test. La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include crediti verso la clientela e crediti verso banche. Tali voci comprendono i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario") ed i titoli di debito.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito.

Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico. Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle expected credit losses.

Rientrano in tale ambito i crediti deteriorati (c.d. "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna.

Per le inadempienze probabili e per i Past due al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna la determinazione dei flussi di cassa attesi avviene con metodologia forfettaria, basata sulla versione gestionale della LGD che incorpora fattori forward looking. La rettifica di valore è iscritta a Conto economico. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Con riferimento ai crediti classificati in bonis, "Stage 1" e "Stage 2", le eventuali rettifiche o riprese di valore sono calcolate in modo differenziato, secondo il concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses" (o "ECL") rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato. Le expected credit losses sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

4 - Operazioni di copertura

Alla data del bilancio non sono presenti operazioni di copertura.

5 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Sono considerate *controllate* le imprese nelle quali la capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la capogruppo ha il potere di governare le politiche finanziarie ed operative delle stesse al fine di ottenere i relativi benefici.

Si verifica il *controllo congiunto* quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Sono considerate *collegate*, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Banca Popolare Etica possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20% nelle quali Banca Popolare Etica detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutate al costo.

Il documento IAS 36 richiede che la Banca, almeno alla data di chiusura di ogni esercizio (per Banca Etica anche alla data di riferimento del bilancio semestrale) e a prescindere dall'esistenza o meno di sintomi di riduzioni di valore (impairment losses), effettui impairment test delle partecipazioni in imprese controllate e collegate, ossia calcoli il loro valore recuperabile e lo confronti con il valore contabile iscritto a bilancio.

Le eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce 220 del bilancio della Banca ("Utili/perdite delle partecipazioni"). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Il valore recuperabile è costituito dal maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, determinato come valore attuale dei flussi finanziari futuri.

Fair value

Il fair value less cost to sell delle partecipazioni di controllo e di collegamento è così determinato:

- a) prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita fra parti indipendenti, al netto dei costi diretti di vendita;
- b) in mancanza, prezzo desunto da transazioni recenti aventi ad oggetto la partecipazione considerata o partecipazioni analoghe.

Non vi è invece un mercato attivo per le partecipazioni in questione perché, anche se si tratta di azioni quotate, le quotazioni dei mercati finanziari sono riferite sempre a partecipazioni di minoranza e non tengono conto dei premi di controllo.

Se si tratta di azioni non quotate o di partecipazioni non azionarie è ben difficile reperire informazioni basate su transazioni avvenute, pertanto il parametro al quale più comunemente si fa ricorso è quello costituito dal valore d'uso, determinato in base all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri o ad altri valori patrimoniali.

Valore d'uso

Per la determinazione del valore d'uso le preferenze dello IASB (l'International Accounting Standards Board, ossia l'organismo responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali) vanno al metodo denominato D.C.F.-Discounted Cash Flow col quale si determina il valore dell'attivo lordo dell'azienda attraverso l'attualizzazione del Free cash flow di una serie di esercizi futuri (3 esercizi) e del valore finale al termine del periodo di valutazione analitica e si detrae poi il valore di mercato del debito finanziario (o più semplicemente il valore contabile della posizione finanziaria netta) ottenendo così l'equity value, ossia il valore del patrimonio netto.

Da tale valore, che è pari al 100% della società, si passa poi al valore della partecipazione di controllo o di collegamento applicando premi di maggioranza o sconti di minoranza.

Il valore dell'attivo e del patrimonio netto dell'azienda può essere determinato anche con l'impiego di appropriati multipli di mercato: multipli di società quotate comparabili o di transazioni comparabili.

Anche se i metodi finanziari, ed in particolare il D.C.F., sono quelli preferiti dallo IASB, va tenuto presente che in Italia esiste una tradizione consolidata di applicazione di altri metodi di valutazione delle aziende e delle partecipazioni di controllo e di collegamento (ad esempio il metodo patrimoniale, il metodo misto patrimoniale-reddituale o il metodo reddituale).

Per la determinazione del valore d'uso sarà pertanto selezionato ed utilizzato il metodo ritenuto di volta in volta più adatto in base alla tipologia di investimento oggetto di impairment test e alle prassi in uso.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce "Utili/perdite delle partecipazioni".

6 - Attività materiali

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono esclusivamente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "Altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare "terra-cielo" è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche perizie indipendenti, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata.
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità. Nella voce di conto economico "Utile/Perdite da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

7 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale nonché i marchi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore ed eventuali riprese di valore di attività immateriali diverse dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione"

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti accolgono le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "Attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "Passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "Attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "Passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono registrate in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" ad eccezione di imposte anticipate o differite che riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita. In tal caso le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e laddove l'elemento temporale sia significativo, l'importo accantonato viene attualizzato utilizzando un tasso di sconto tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per

quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Trattamento di fine rapporto del personale".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'eventuale effetto dell'attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. In tale voce sono iscritti:

- "Debiti verso banche";
- "Debiti verso clientela";
- "Titoli in circolazione".

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile. I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrato a Conto economico nella voce 100 c) "Utile/Perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Passività finanziarie di negoziazione".

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Passività finanziarie designate al fair value".

14 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

16 - Altre informazioni

Conto economico

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale la Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a far tempo che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione la Banca tiene conto dei termini del

contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi dove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo sono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria nel mercato principale tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price).

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati

dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse, in primo luogo la discounted cash flow analysis - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista e a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il valore di bilancio è rappresentato dal fair value. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati over the counter: si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;

- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti (per esempio: formula di Black & Scholes).

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Quotazioni desunte da mercati attivi (livello 1): la valutazione è pari al prezzo di mercato dello strumento, ossia alla sua quotazione. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Metodi di valutazione basati su input osservabili di mercato (livello 2): questi metodi sono utilizzati qualora lo strumento da valutare non è quotato in un mercato attivo. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (livello 3): questi metodi consistono nella determinazione della quotazione dello strumento non quotato mediante impiego rilevante di parametri significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano stime ed assunzioni da parte della struttura tecnica della Banca.

In sintesi:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IFRS9 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui alla precedente linea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti criteri valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Criteri di classificazione delle attività finanziarie

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che rientrano nel business model Hold to collect (HTC) e superano l'SPPI test;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS) e superano l'SPPI test;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano le attività finanziarie che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Business Model

Il principio contabile IFRS 9 propone tre possibili Business Model:

- "Collect": prevede la realizzazione dei flussi di cassa previsti contrattualmente. Tale Business Model è riconducibile ad attività che verranno presumibilmente detenute fino alla loro naturale scadenza;
- "Collect and Sell": prevede la realizzazione dei flussi di cassa come previsti da contratto oppure tramite la vendita dello strumento. Tale Business Model è riconducibile ad attività che potranno essere detenute fino a scadenza, ma anche vendute;
- "Other": prevede la realizzazione dei flussi di cassa tramite la cessione dello strumento. Tale Business Model è riconducibile ad attività i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite attività di vendita - c.d. trading.

La valutazione del Business Model da attribuire ai portafogli è svolta sulla base degli scenari che ragionevolmente potrebbero verificarsi, considerando tutte le informazioni rilevanti e oggettive disponibili alla data di valutazione. Tuttavia, le informazioni su come, nel passato, sono stati realizzati i flussi di cassa del portafoglio di destinazione, congiuntamente alle altre informazioni rilevanti, dovranno essere necessariamente prese in considerazione a livello prospettico nell'ambito della classificazione dei successivi acquisti / iscrizione a bilancio di un nuovo asset.

Il Business Model "Collect" fa riferimento alle attività finanziarie che l'entità detiene con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata della vita della stessa. Ciò significa che l'entità gestisce le attività detenute all'interno del portafoglio al fine di incassare questi flussi anziché realizzarli tramite la cessione dello strumento. La valutazione di tali strumenti è al costo ammortizzato, fatto salvo il superamento dell'SPPI Test (Solely Payment of Principal and Interest). Gli elementi da considerare per accertare se i flussi di cassa siano realizzati tramite la detenzione dello strumento

sono i seguenti: la frequenza, il valore, le tempistiche, le ragioni e le aspettative con le quali le vendite vengono effettuate.

La vendita di un asset non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il Business Model.

Un Business Model definito "Collect", non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza. Il Business Model può infatti essere quello di detenere le attività fino a scadenza anche nel caso in cui l'entità decida di vendere alcune attività finanziarie a seguito di un aumento del rischio di credito. Tale vendita non è in contrasto con il Business Model "Collect" in quanto la qualità dell'asset finanziario è rilevante al fine di determinare la possibilità per l'entità di raccogliere i flussi di cassa contrattuali. Vendite poco frequenti (anche se di importo significativo) oppure di importo non significativo a livello individuale e/o aggregato (anche se frequenti), possono essere coerenti con il Business Model "Collect".

Il Business Model "Collect and Sell" fa riferimento alle attività finanziarie che l'entità detiene con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali, sia di incassare i flussi di cassa tramite la vendita delle attività finanziarie.

La valutazione di tali strumenti è a fair value con contropartita in un'apposita riserva di patrimonio netto (FVOCI) - fatto salvo il superamento dell'SPPI Test. L'obiettivo di tale Business Model può essere quello di gestire i fabbisogni di liquidità, di mantenere un particolare livello di margine di interesse, di riequilibrare la duration degli assets e delle liabilities finanziarie, o di massimizzare il ritorno su un portafoglio. Il Business Model "Collect and Sell" prevede frequenza e ammontare delle vendite più rilevanti, essendo la vendita parte integrante della realizzazione dei cash flow. Tuttavia, non esiste alcuna soglia di frequenza o di valore delle vendite che debba verificarsi in questo Business Model, in quanto sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie sono essenziali per il perseguimento del suo obiettivo.

Il Business Model "Other" fa riferimento alle attività finanziarie rappresentati da titoli di debito che l'entità detiene con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa tramite la cessione degli attivi. La valutazione degli asset è al fair value con contropartita a conto economico. Le decisioni in merito alla detenzione e alla vendita dell'attivo finanziario sono basate principalmente sulle opportunità di mercato in un determinato momento. In questo caso tipicamente l'entità condurrà frequenti acquisti e vendite.

SPPI Test

La classificazione delle attività finanziarie si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e tale analisi avviene tramite svolgimento del test SPPI (Solely Payments of Principal and Interest).

Il test SPPI è superato (e, quindi, i flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria consistono esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire) quando i termini contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (cd. basic lending arrangement).

Ai fini della definizione di SPPI, il capitale è da intendersi come il fair value dell'attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale. Gli interessi, invece, possono rappresentare la remunerazione per le sole componenti che si avrebbero nel caso di un basic lending arrangement: il valore finanziario del tempo, il rischio di credito, altri rischi e costi associati al prestito base (es. rischio di liquidità oppure costi amministrativi), un margine di profitto compatibile con un contratto base di concessione del credito. Le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi diversi da quelli appena citati o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegata ad un contratto base di concessione del credito (ad esempio, l'esposizione a variazioni dei prezzi degli strumenti di equity o delle merci), non danno origine a flussi finanziari contrattuali SPPI.

Il test SPPI è, pertanto, finalizzato a valutare se i flussi finanziari contrattuali siano esclusivamente pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire.

Solo in presenza di un esito positivo del test SPPI lo strumento potrà essere contabilizzato, a seconda del business model identificato, a CA (costo ammortizzato) o a FVOCI (fair value through Other Comprehensive Income). Pertanto, lo svolgimento del test SPPI si rende necessario solo nel caso in cui il modello di business adottato sia di tipo HTC o HTC&S.

Impairment

Il nuovo modello di Impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdite attese (Expected Loss 12 mesi e lifetime). Secondo il modello Expected Loss le perdite sono registrate sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting (come avveniva nel vecchio modello di Incurred Loss), ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting. Gli strumenti finanziari a cui applicare le nuove regole di Impairment sono:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico.

Il valore della perdita attesa (determinato a seguito dell'assegnazione dello Stage ad ogni singolo rapporto rientrante nel perimetro IFRS9) è calcolato a partire dai parametri di rischio stimati con metodologia IFRS 9, costruendo la probability of default (PD) periodale/multiperiodale, la loss given default (LGD) e l'exposure at default (EAD).

Tale valore di perdita attesa deve riflettere:

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-in-Time risk measures);
- la probabilità del verificarsi di tre diversi scenari (Probability weighted);
- l'effetto di attualizzazione alla data di reporting mediante l'utilizzo del tasso di interesse contrattuale (coerentemente con la scelta dei cashflow contrattuali);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macro economici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime.

Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto "deterioramento" del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli della Banca.

La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi della Banca a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito. L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses" (ECL):

- **Stage 1:** comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- **Stage 2:** comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (ECL lifetime);
- **Stage 3:** comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'ECL lifetime.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine la Banca ha strutturato un framework finalizzato ad identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default. Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Bonis e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) la Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- Criteri quantitativi relativi, come la definizione di soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, che siano espressione di un significativo incremento del rischio di credito (salto di classe di rating di 3 posizioni con rating finale maggiore o uguale a 4).
- Backstop indicators, tra i quali rientrano:
 - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni con sconfinco maggiore di 5.000 euro (500 euro per retail);
 - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
 - classe di rating 12, 13, 14, 15;
 - la presenza di esposizioni in "watchlist" nell'ambito del sistema di monitoraggio del credito (Early Warning).

A.3

Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La sezione non è stata compilata perché nell'esercizio 2019 e in quelli precedenti la Banca non ha effettuato trasferimenti tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.4

Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 e 13 si rinvia allo specifico punto 18 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre Informazioni", parte A.2 della presente nota integrativa.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Anche per i processi di valutazione del fair value si rinvia allo specifico punto "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre Informazioni", parte A.2 della presente nota integrativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nel corso del 2019 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del fair value rispetto a quanto operato per il bilancio 31 dicembre 2018. Pertanto si rinvia alla parte A.2 della presente nota integrativa.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico di cui						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	16.853		5.072	27.989		5.232
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	332.946		7.714	332.195		6.458
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	349.799		12.786	360.184		11.690
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Attività/Passività misurate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali				4.977	6.458			
2. Aumenti				95	1.268			
2.1 Acquisti				95	1.256			
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto					12			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni					12			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite								
3.3.1 Conto Economico								
- di cui: Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto					12			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali				5.072	7.714			

Tra le attività finanziarie valutate al fair value sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società che non rientrano tra le partecipazioni di controllo, controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Gli acquisti più significativi dell'esercizio si riferiscono per 1.256 mila euro alla acquisto del 9,78% della società PerMicro S.p.A., principale operatore italiano di microcredito. Le perdite da valutazione (a seguito di impairment) di attività finanziarie valutate al fair value alla fine dell'esercizio sono pari a 12 mila euro e si riferiscono alle società Fidi Toscana S.p.A. ed Economia di Comunione S.p.A.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3) e pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.664.962	664.792		1.000.170	1.466.280	513.684		952.596
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.664.962	664.792		1.000.170	1.466.280	513.684		952.596
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.959.090		153.556	1.805.534	1.926.259		146.987	1.779.272
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.959.090		153.556	1.805.534	1.926.259		146.987	1.779.272

Legenda:
 VB= Valore di Bilancio

A.5

Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
a) Cassa	3.201	2.708
b) Depositi a vista presso Banche Centrali		
Totale	3.201	2.708

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La Banca non possiede attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (fair value option) e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	16.853		5.072	27.989		5.232
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	16.853		5.072	27.989		5.232

Le altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value comprendono quote di OICR dei fondi Etica azionario per 2.690 mila euro, dei fondi obbligazionari Multi assets ESG per 13.196 mila euro, del fondo Euregio minibond per 5.071 mila euro, dei fondi chiusi della SICAV "Fefisol" per 263 mila euro, della SICAF "Avanzi Euveca" per 174 mila euro e del fondo chiuso "Sustainability Financial Real Economy" per 529 mila euro.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	21.925	33.221
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	21.925	33.221

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	332.946			332.195		
2. Titoli di capitale			7.714			6.458
3. Finanziamenti						
Totale	332.946		7.714	332.195		6.458

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, complessivamente pari a circa 341 milioni di euro, comprendono:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione e rappresentata prevalentemente da Titoli di Stato italiani;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28. A tale voce sono stati ricondotti anche gli strumenti finanziari partecipativi "Confidi Marche" e "CCFS" per gli importi rispettivamente di 300 mila euro e un milione di euro.

Per le partecipazioni sopra citate non esiste alcun mercato di riferimento e per la Banca rappresentano un investimento durevole nel tempo.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	319.391	318.913
c) Banche	8.469	8.531
d) Altre società finanziarie	1.252	829
di cui: imprese di assicurazione		0
e) Società non finanziarie	3.834	3.922
2. Titoli di capitale		
a) Banche	421	412
b) Altri emittenti:		
- altre società finanziarie	3.075	1.829
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	4.218	4.217
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	340.660	338.653

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali iscritti nella voce
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	di cui: strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	332.291	332.291	841	174	12		
Finanziamenti							
Totale 31.12.2019	332.291	332.291	841	174	12		
Totale 31.12.2018	338.096	338.096	805	225	23		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2019						Totale 31.12.2018					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche												
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti e depositi a vista	21.446			X	X	X	8.663			X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	11.645			X	X	X	40.858			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri				X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito							1.858					
Totale	33.091						51.379					

Legenda:
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche iscritti nella voce "Conti correnti e depositi liberi" nonché alla voce "Depositi vincolati", il relativo fair value viene considerato pari al valore del bilancio.

La voce B1.2 "Depositi a scadenza" include la Riserva obbligatoria.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2019						Totale 31.12.2018					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti												
1.1 Conti correnti	123.123	5.997		X	X	X	68.952	4.637		X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi												
1.3 Mutui	669.059	18.993		X	X	X	603.969	21.481		X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	26.320	774		X	X	X	22.395	646		X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing												
1.6 Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	121.128	1.685		X	X	X	174.774	3.144		X	X	X
Titoli di debito				X	X	X				X	X	X
1.1 Titoli strutturati												
1.2 Altri titoli di debito	664.792			677.939		1.250	514.904					
Totale	1.604.422	27.449					1.384.994	29.908				

Legenda:
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

I finanziamenti alla clientela e i titoli di debito sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Non sono presenti crediti verso la clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine dell'esercizio.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della nota integrativa - Qualità del credito.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originated	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originated
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	660.924			509.835		
b) Altre società finanziarie	3.869			5.069		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso						
a) Amministrazioni pubbliche	27.672	5		27.554	16	
b) Altre società finanziarie	14.159	492		9.850	614	
di cui: imprese di assicurazione	146					
c) Società non finanziarie	431.216	17.457		408.748	19.088	
d) Famiglie	466.583	9.495		423.938	10.190	
Totale	1.604.422	27.449		1.384.994	29.908	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	di cui: strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	649.101	649.101	16.642	524	427		
Finanziamenti	862.005	862.005	116.100	59.174	3.165	2.219	31.725
Totale 31.12.2019	1.511.106	1.511.106	132.742	59.174	3.689	2.646	31.725
Totale 31.12.2018	1.259.286	1.259.286	132.505	57.222	3.866	2.931	27.314

di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono derivati di copertura e pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica e pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IFRS 10), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Etica Sgr S.p.A.	Milano	Milano	51,47	51,47
CreSud S.p.A.	Milano	Milano	86,00	86,00
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

La partecipazione detenuta in Etica Sgr S.p.A. è riferibile ad una Società strumentale al raggiungimento dello scopo sociale ed è costituita da titoli non quotati.

Si segnala che il 16 ottobre 2019 Banca Popolare Etica ha acquisito l'86% delle azioni della società CreSud S.p.A. società attiva nella concessione di finanziamenti ad enti esclusivamente extra-UE operanti nel settore del microcredito.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Etica Sgr S.p.A.	3.628	3.628	1.725
CreSud S.p.A.	578	578	
Totale	4.206	4.206	1.725

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali ed immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo dell'imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto dell'imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
Etica Sgr S.p.A.	1	29.201	4.947	12.321	7.509	59.145	12	214	8.142	5.578		5.578		5.578
CreSud S.p.A.	85	3.238	75	3.102	19	45		5	(24)	(25)		(25)		(25)
Totale	86	32.439	5.022	15.423	7.528	59.190	12	219	8.118	5.553		5.553		5.553

Nella colonna "Ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

I dati indicati di Etica Sgr S.p.A. e di CreSud S.p.A. sono desunti dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2019, come approvati dal Consiglio di Amministrazione delle società.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Denominazioni	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. Esistenze iniziali	3.628	3.628
B. Aumenti		
B.1 Acquisti	578	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	4.206	3.628
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

L'aumento del 2019 si riferisce esclusivamente all'acquisto dell'86% delle azioni della società CreSud S.p.A..

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Attività di proprietà		
a) terreni	1.542	1.542
b) fabbricati	16.775	15.837
c) mobili	921	599
d) impianti elettronici	313	478
e) altre	673	365
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati	5.781	
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	26.005	18.821
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della nota integrativa.

Alla sottovoce terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.
In particolare:

- terreno relativo all'immobile di Padova Via Tommaseo pari a 1.100 mila euro;
- terreno relativo all'immobile di Padova Via Cairoli pari a 442 mila euro.

Tra le attività di proprietà ad uso funzionale - "altre" sono ricomprese anche le opere d'arte, per un valore complessivo pari a 8 mila euro.
La sottovoce b "fabbricati" della voce 2 "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono relative alle sedi delle filiali in affitto.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31.12.2019
A. Esistenze iniziali lorde	1.542	20.437	2.267	2.199	1.552	27.997
A.1 Riduzioni di valore totali nette		4.600	1.670	1.766	1.140	9.176
A.2 Esistenze iniziali nette	1.542	15.837	597	433	412	18.821
B. Aumenti						
B.1 Acquisti		1.577	485	79	397	2.538
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		6.584				6.584
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite				47	21	67
C.2 Ammortamenti		1.442	161	152	115	1.870
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.542	22.556	921	313	673	26.005
D.1 Riduzioni di valore totali nette		6.042	1.831	1.918	1.255	11.046
D.2 Rimanenze finali lorde	1.542	28.598	2.752	2.231	1.928	37.052
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La variazione più significativa riguarda la categoria "Fabbricati", dovuta all'acquisto dell'immobile in cui si trova la Filiale di Barcellona, ricompresa nella voce B.1 "Acquisti" e all'iscrizione del diritto d'uso, riportata nella voce B.7 "Altre variazioni", in conformità a quanto previsto dall'IFRS 16.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- impianti - attrezzatura varia per 403 mila euro;
- impianti allarme per 153 mila euro;
- impianti di sollevamento per 37 mila euro;
- autovetture per 26 mila euro;
- impianti fotovoltaici per 47 mila euro;
- opere d'arte per 8 mila euro.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

I terreni relativi agli immobili "cielo terra" sono stati scorporati dal valore dell'investimento immobiliare e sugli stessi non è computato l'ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali: 33,6%.

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2019	% amm.to complessivo 31.12.2018
Terreni e opere d'arte		
Fabbricati	21,13	22,51
Mobili	66,53	73,67
Impianti elettronici	85,96	80,03
Altre	65,08	73,45

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	Ammortamento %
Terreni e opere d'arte	
Fabbricati	3
Arredi	15
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12
Impianti di ripresa fotografica/allarme	30
Macchine elettroniche e computers	20
Automezzi	15

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali.

Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	6-7
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8-9
Impianti di ripresa fotografica/allarme	3-4
Macchine elettroniche e computers	5
Automezzi	6-7

* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2019		Totale 31.12.2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.1.1 di pertinenza del gruppo				
A.1.2 di pertinenza dei terzi				
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.736		1.666	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.736		1.666	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente dal software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				3.417		3.417
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1.656		1.656
A.2 Esistenze iniziali nette				1.666		1.666
B. Aumenti				726		726
B.1 Acquisti				726		726
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				751		751
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X			751		751
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				1.736		1.736
D.1 Rettifiche di valore totali nette				2.407		2.407
E. Rimanenze finali lorde				4.143		4.143
F. Valutazione al costo						

Legenda:
 DEF: a durata definita
 INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Gli acquisti dell'esercizio si riferiscono prevalentemente ai nuovi programmi informatici acquistati e implementati per l'adeguamento all'evoluzione normativa e all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9.

9.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 100 dell'attivo e 60 del passivo.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	4.594	474	5.068
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	3.740	375	4.115
Rettifiche crediti verso clientela	3.740	375	4.115
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2015			
Perdite fiscali / valore della produzione negativo - Legge 214/2011			
b) Altre	854	99	953
Rettifiche crediti verso banche			
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	413	84	
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali			
Perdite fiscali			
Rettifiche di valutazione su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
Rettifiche di valore di titoli in circolazione			
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value			
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	132		132
Fondo per rischi e oneri	203		203
Costi di natura prevalentemente amministrativa			
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali	76	15	91
Altre	30		30
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	77	15	92
a) Riserve da valutazione:	77	15	92
Variazioni negative di FV su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	77	15	92
Perdite attuariali dei fondi del personale			
Variazioni negative di FV su attività materiali ad uso funzionale valutati al FV			
Altre			
b) Altre			
Totale sotto voce 100 b) attività fiscali anticipate	4.671	489	5.160

Alla voce "Rettifiche crediti verso clientela" si evidenzia la fiscalità attiva per le rettifiche su crediti. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti delle rettifiche contabilizzate fino al 2014 e successivamente in dieci anni per il 25% delle rettifiche del 2015. Dal 2016 le rettifiche su crediti sono interamente deducibili nell'esercizio.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico			
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	1.359	275	1.634
a) Riserve da valutazione:	1.359	275	1.634
Variazioni positive di FV su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.359	275	1.634
Rivalutazione immobili			
Altre			
b) Altre			
Totale sottovoce 60 b) passività fiscali differite	1359	275	1.634

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Importo iniziale	5.898	4.843
2. Aumenti	234	1.503
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	234	1.005
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		498
3. Diminuzioni	1.098	448
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	1.043	448
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	55	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	5.034	5.898

Le imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Lo sbilancio negativo delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 864 mila euro. Non vi sono imposte differite contabilizzate a conto economico.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Importo iniziale	4.115	4.115
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.115	4.115

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Importo iniziale	274	209
2. Aumenti	108	274
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	108	274
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	255	209
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	255	209
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	127	274

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Importo iniziale	586	2.926
2. Aumenti	1.634	586
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.634	586
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	586	2.926
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	586	2.926
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.634	586

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Queste movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

10.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(1.377)	(734)		(2.111)
Acconti versati (+)	1.421	144		1.565
Ritenute d'acconto subite (+)	89			89
Saldo a credito/debito (+/-)	133	(590)		(457)
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	178			178
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	178			178
Saldo a credito/debito (+/-)	311	(590)		(279)

La voce "Crediti d'imposta non compensabili" si riferisce al credito di imposta per il periodo 2007-2008, come da istanza di rimborso presentata il 26 febbraio 2013, relativo alla deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, in base all'art. 2 comma 1 quater del D.Lgs. 201/2011 convertito dalla L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 D.Lgs. 16/2012.

Sezione 11 -Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, non viene compilata la presente sezione.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	2.623	2.113
Altre attività	29.801	28.225
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	2.831	6.821
Partite in corso di lavorazione	5.252	2.344
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	508	357
Effetti di terzi al protesto	11	
Crediti per gestione patrimoniale	3.250	727
Fatture da emettere e da incassare	23	10
Crediti derivanti da cessione di beni e servizi non finanziari	156	37
Altre partite attive	8.410	7.790
Crediti per contributi da ricevere	413	453
Mutui stipulati da erogare	28	869
Ratei attivi	2.519	3.031
SDD attivi	291	178
Fondi Etica da regolare	263	487
Ritenute e imposta bollo da addebitare	2.720	2.078
Pos e bonifici da regolare	3.126	3.043
Totale	32.424	30.338

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorporabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separate indicazioni tra le immobilizzazioni materiali.

Queste spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzo e quello di durata residua della locazione.

La voce "Altre partite attive" include le commissioni maturate ma non incassate verso Etica Sgr S.p.A. e verso Nexi S.p.A. rispettivamente per 1,7 milioni di euro e 0,3 milioni di euro oltre ad importi vari a garanzia riferiti alla filiale Spagna per 2,2 milioni di euro.

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica. Nella sottovoce "Altri debiti" sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F..

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	160.000	X	X	X	160.000	X	X	X
2. Debiti verso banche		X	X	X		X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	141	X	X	X	6	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	65.063	X	X	X	64.971	X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	225.205				230.243			

Legenda:
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

I debiti verso banche centrali per 160 milioni di euro sono riconducibili all'operazione T-LTRO II (operazione di rifinanziamento con BCE) stipulata a settembre 2016 e scadente il 30 settembre 2020 a fronte della decisione della Banca Centrale Europea di condurre per un periodo di 4 anni una serie di operazioni dedicate al rifinanziamento a più lungo termine con l'obiettivo di migliorare l'erogazione di prestiti bancari a favore del settore privato non finanziario.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 0,1 milioni di euro.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica. Nella voce "Altri debiti" sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.352.532	X	X	X	1.171.182	X	X	X
2. Depositi a scadenza	179.993	X	X	X	199.236	X	X	X
3. Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri	21.494	X	X	X	7.963	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	5.836	X	X	X		X	X	X
6. Altri debiti	4	X	X	X	4	X	X	X
Totale	1.559.859				1.378.385			

Legenda:
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1,6 milioni di euro. I debiti per leasing sono stati iscritti in applicazione di quanto previsto dal nuovo principio contabile IFRS 16.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	153.556		153.556		146.987		146.987	
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri	20.469			20.469	23.657			23.657
Totale	174.025		153.556	20.469	170.644		146.987	23.657

Legenda:
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

La sottovoce A.2.2. "Titoli - altri titoli - altri" si riferisce interamente a certificati di deposito. È stato mantenuto il livello 3 di fair value in quanto si tratta di strumenti non rilevabili secondo criteri di mercato.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

1.4 Dettaglio dei debiti subordinati

Tra i titoli in circolazione, non quotati, sono allocati i prestiti subordinati esposti nella tabella che segue.

Tipologie/Voci	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso	Valore di bilancio	Valore nominale
1.IT0005119968 BPE P.O.Subordinato 2015/2020 euro tv (Lower Tier II)	30/06/15	30/06/20	Fisso 1,75%	1.450	1.450
2.IT0005119976 BPE P.O.Subordinato 2015/2020 euro tv (Lower Tier II)	30/06/15	30/06/22	Fisso 2,20%	1.450	1.450
3.IT0005143703 BPE P.O.Subordinato 2015/2020 euro tv (Lower Tier II)	15/12/15	15/12/20	Fisso 1,65%	1.701	1.700
4.IT0005143711 BPE P.O.Subordinato 2015/2020 euro tv (Lower Tier II)	15/12/15	15/12/22	Fisso 2,10%	651	650
5.IT0005215816 BPE P.O.Subordinato 2016/2023 euro tm (Lower Tier II)	30/09/16	30/09/23	I e II anno Fisso 2,00% Rimanenti EUR6M + 100 bps	500	500
6.IT0005215832 BPE P.O.Subordinato 2016/2021 euro tm (Lower Tier II)	30/09/16	30/09/21	I e II anno Fisso 1,25% Rimanenti EUR6M + 80 bps	576	575
7.IT0005225294 BPE P.O.Subordinato 2016/2021 euro tm (Lower Tier II)	28/12/16	28/12/21	I e II anno Fisso 2,00% Rimanenti EUR6M + 100 bps min 1,00%	1.191	1.200
8.IT0005250011 BPE P.O.Subordinato 2017/2022 euro tm (Lower Tier II)	20/04/17	20/04/22	I e II anno Fisso 2,00% Rimanenti EUR6M + 100 bps	301	300
9.IT0005273781 BPE P.O.Subordinato 2017/2024 euro tf (Lower Tier II)	30/06/17	30/06/24	Fisso 2,70%	50	50
10.IT0005273807 BPE P.O.Subordinato 2017/2022 euro tm (Lower Tier II)	30/06/17	30/06/22	I e II anno Fisso 2,00% Rimanenti EUR6M + 100 bps	1.350	1.350
11.IT0005312944 BPE P.O.Subordinato 2017/2024 euro tf (Lower Tier II)	28/12/17	28/12/24	Fisso 2,75%	2.300	2.300
12.IT0005312969 BPE P.O.Subordinato 2017/2022 euro tm (Lower Tier II)	28/12/17	28/12/22	I e II anno Fisso 2,00% Rimanenti EUR6M + 100 bps	2.100	2.100
13. IT/005340002 BPE P.O. Subordinato 2018/2023	31/07/18	31/07/23	Tasso fisso 2,25%	1.969	1.950
14. IT/005340010 BPE P.O. Subordinato 2018/2025	31/07/18	31/07/25	Tasso fisso 2,75%	354	350
15. IT/0005357469 BPE P.O. Subordinato 2018/2023	28/12/18	28/12/23	Tasso fisso 5,20%	250	250
16. IT/0005357451 BPE P.O. Subordinato 2018/2025	28/12/18	28/12/25	Tasso fisso 5,80%	800	800
17.IT/0005384588 BPE P.O. Subordinato 2019/2026	20/09/19	20/09/26	Tasso fisso 4,20%	557	550
Totale				17.550	17.525

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella "1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione" sottovoce 1.2 "Obbligazioni - Altre" sono compresi titoli subordinati pari a 17.550 mila euro.

Il valore di bilancio di tali titoli è costituito dalla quota capitale e dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio.

Per il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti obbligazionari computabili ai fini dei fondi propri si rimanda alla specifica inserita nella Parte F "Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Fondi propri- A. Informazioni di natura qualitativa".

1. Il prestito IT/000511996 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
2. Il prestito IT/000511997 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
3. Il prestito IT/000514370 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
4. Il prestito IT/000514371 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
5. Il prestito IT/0005215816 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse variabile pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
6. Il prestito IT/0005215832 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse variabile pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
7. Il prestito IT/0005225294 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse variabile pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
8. Il prestito IT/0005250011 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse misto pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
9. Il prestito IT/0005273781 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
10. Il prestito IT/0005273807 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse misto pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
11. Il prestito IT/0005312944 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
12. Il prestito IT/0005312969 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse misto pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
13. Il prestito IT/005340002 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse misto pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
14. Il prestito IT/005340010 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse misto pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
15. Il prestito IT/0005357469 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse misto pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
16. Il prestito IT/0005357451 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
17. Il prestito IT/0005384588 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

1.6 Debiti per leasing

L'introduzione del principio contabile IFRS 16 con decorrenza 31.12.2019 ha comportato l'iscrizione di debiti per leasing per un importo pari ad 5,8 milioni di euro.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie designate al fair value pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene derivati di copertura con fair value negativo.

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Ratei passivi		1.384
Altre passività	30.672	26.687
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	1.500	1.026
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	5.274	3.631
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	2.458	2.088
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	17	99
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	423	502
Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti	5	5
Fondo Risoluzione Crisi		
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	266	152
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	5.800	301
Somme a disposizione di terzi	501	417
Acconti attività progetti	129	129
Debiti per sottoscrizione CD, Fondi Etica Sgr S.p.A., prestiti obbligazionari e debiti vs aspiranti soci	317	353
Monte prepagate CartaSi		48
Altre partite passive	4.164	4.042
Partite in corso di lavorazione	2.377	4.786
Conti tecnici saldi avere	921	822
Bonifici sepa da contabilizzare	6.521	8.286
Pos da compensare banche pagatrici		
Totale	30.672	28.071

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

I bonifici sepa da contabilizzare e le operazioni pos da compensare sono state chiuse nei primi giorni del 2020.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. Esistenze iniziali	973	1.000
B. Aumenti	74	(2)
B.1 Accantonamento dell'esercizio	17	(2)
B.2 Altre variazioni	57	
C. Diminuzioni	41	25
C.1 Liquidazioni effettuate	28	22
C.2 Altre variazioni	14	3
D. Rimanenze finali	1.005	973
Totale	1.005	973

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

La sottovoce B.2 "Altre variazioni" è composta dall'utile attuariale (Actuarial Gain - AG), così suddiviso:

- per 7 mila euro è una perdita derivante da esperienza;
- per 64 mila euro è un utile derivante da variazioni delle ipotesi finanziarie.

L'ammontare di cui al punto B.1 è ricompreso nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto B.2 è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Gli utilizzi di cui alla voce C.1 si riferiscono ad anticipi concessi ai dipendenti o a liquidazioni erogate per cessazioni del rapporto di lavoro.

La sottovoce C.2 comprende trasferimenti a fondi per 8 mila euro.

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione: 0,77%
- tasso atteso di incrementi retributivi: 2,5% (Dirigenti), 1% (Quadri, impiegati, operai)
- tasso atteso di inflazione: 1,20%
- tasso annuo incremento TFR: 2,40%
- turn-over: 2,50%

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare e alle altre ipotesi utilizzate nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici della Banca e delle best practise di riferimento utilizzando anche la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 999 mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.050 mila euro.

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected unit credit", come previsto dallo IAS 19.

9.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 895 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Fondo iniziale	914	914
Variazioni in aumento	17	3
Variazioni in diminuzione	36	3
Fondo finale	895	914

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 172 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 150 mila euro.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	480	344
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	690	419
Totale	1.170	763

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	344		419	763
B. Aumenti	136		564	700
B.1 Accantonamento dell'esercizio	136		564	700
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			293	293
C.1 Utilizzo nell'esercizio			293	293
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	480		690	1.170

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte di due posizioni che potrebbero comportare perdite patrimoniali negli esercizi successivi e altri accantonamenti minori per 34 mila euro.

La sottovoce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" si riferisce ai pagamenti effettuati nel corso del 2019 a fronte della liquidazione del fondo previdenza complementare e del fondo di trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti assunti come dipendenti dalla banca nel corso del 2019 e alla ricapitalizzazione della Fundacion Finanzas Eticas.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	121	13		134
Garanzie finanziarie rilasciate	177		169	346
Totale	298	13	169	480

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca ha iscritto fondi pari a 134 mila euro a fronte di impegni ad erogare fondi, in ottemperanza alle disposizioni del Principio Contabile IFRS 9.

Sono stati inoltre stanziati fondi per un importo pari a 346 mila euro a fronte di perdite potenziali su altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri", 4.3 "Altri" è costituita dai seguenti accantonamenti a fronte di:

- due posizioni che potrebbero comportare perdite patrimoniali negli esercizi successivi per 629 mila euro;
- previdenza complementare e trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti per 15 mila euro;
- altre posizioni minori per 46 mila euro.

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Capitale	73.980	69.947
2. Sovrapprezzi di emissione	3.848	3.391
3. Riserve	19.694	16.606
4. (Azioni proprie)	(216)	
5. Riserve da valutazione	2.855	470
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	6.268	3.288
Totale	106.428	93.702

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano:

- le riserve positive da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività futura per 3,0 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale;
- le riserve negative per gli utili attuariali per 147 mila euro.

12.1 Capitale e azioni proprie - Composizione

Al 31 dicembre 2019 il capitale della Banca, pari a euro 73.980.165 risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da 1.409.146 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 52,50.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Al 31 dicembre 2019 la Banca possiede 216 mila euro di azioni proprie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.332.315	
- interamente liberate	1.332.315	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.332.315	
B. Aumenti	78.176	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	78.176	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	1.345	
C.1 Annullamento	93	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	1.252	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.409.146	
D.1 Azioni proprie (+)	3.674	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	1.409.146	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

12.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale	Valori al 31.12.2019
Numero soci al 31.12.2018	42.516
Numero soci: ingressi	2.259
Numero soci: uscite	1.080
Numero soci al 31.12.2019	43.695

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Riserva Legale	2.616	2.287
Riserva Statutaria	13.813	11.054
Riserva per acquisto azioni proprie: disponibile	2.435	1.078
Riserva per acquisto azioni proprie: indisponibile	217	74
Riserva per futuro aumento del capitale sociale	4.563	6.063
Altre riserve		
Totale	23.643	20.556

La riserva legale è alimentata con gli utili accantonati ai sensi dell'art.2430 del Codice Civile, dell'art. 32 del Testo Unico Bancario e dell'art.50 dello Statuto Sociale.

La riserva legale risulta indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva statutaria, secondo quanto previsto dall'art. 50 dello Statuto Sociale, è ricondotta una quota non inferiore al 10% degli utili netti.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della Banca, si rinvia alle informazioni contenute nella Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

In ottemperanza dell'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenza dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

L'utile netto dell'esercizio, pari a euro 6.267.836, in conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto sociale, viene destinato come segue:

- Euro 626.784 a riserva legale (in ragione del 10% dell'utile netto);
- Euro 5.441.052 a riserva statutaria;
- Euro 200.000 a liberalità condizionandone l'effettiva erogazione alla verifica della situazione esistente alla data del 1 ottobre 2020 quando, compatibilmente con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza (raccomandazione di Banca d'Italia del 27 marzo 2020 riguardo alla pandemia COVID-19) e della situazione complessiva della Banca, con delibera motivata del Consiglio di Amministrazione potrà darsi luogo alla sua distribuzione secondo i criteri qui dichiarati ovvero definitivamente decidere per il suo appostamento a riserva. Il contenuto della delibera sarà reso disponibile alle persone socie mediante pubblicazione sul sito internet della Banca.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
Capitale sociale:	73.980	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	3.848	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		
Altre riserve:				
Riserva legale	2.616	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	21.027	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(3.950)	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività futura	3.002	per quanto previsto dall'IFRS9		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(147)	per quanto previsto dall'IFRS9		
Totale	100.376			

Legenda:
 A: aumento di capitale
 B: per copertura perdite
 C: per distribuzione ai soci

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività futura" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IFRS 9. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi					
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	17.225			17.225	1.218
c) Banche					1.000
d) Altre società finanziarie	8.125			8.125	7.244
e) Società non finanziarie	250.996	34.049	9.747	294.792	184.701
f) Famiglie	5.923	344	15	6.282	70.786
Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	13		18	31	93
c) Banche				0	20
d) Altre società finanziarie	18			18	68
e) Società non finanziarie	41.541	1.460	548	43.549	8.187
f) Famiglie	2.204	81	42	2.327	33.076

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non detiene altri impegni e non ha rilasciato ulteriori garanzie rispetto a quanto già esposto.

	Valore nominale	
	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Altre garanzie rilasciate		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Altri impegni		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate		100
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		351
f) Famiglie		184

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.333	65.320
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	255.059	206.120
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Di seguito si riepiloga il valore nominale dei titoli presenti nell'attivo ed iscritti a garanzia del finanziamento BCE:

- ES00000127A2 SPAGNA 15-30 1,95% 5.000
- ES00000127Z9 BONOS 16-26 1,95% 10.000
- IT0004009673 BTP 01/08/2021 3,75% 5.000
- IT0005185456 CCTEU 15.07.23 TV 20.000
- IT0005252520 CCTUE 15.10.24 TV 20.000
- IT0005137614 CCT EU 15.12.2022 40.000
- IT0005277444 BTP 01.08.2022 0,9% 13.000
- IT0005331878 CCTS EU 15.09.2025 TV25.000
- IT0005359846 CCTS 15.01.2025 TV 30.000

Il valore nominale dei titoli presenti nell'attivo ed iscritti a garanzia del deposito con Cassa Centrale banca è il seguente:

- IT0005056541 CCT 15.12.2020 TV 5.900

Il valore nominale dei titoli presenti nell'attivo ed iscritti a garanzia del deposito con Depobank è il seguente:

- IT0005056541 CCT 15.12.2020 TV 400

Il valore nominale dei titoli presenti nell'attivo ed iscritti a garanzia del deposito con ICCREA è il seguente:

- IT0005210650 BTP 01.12.2026 1,25% 32.000
- IT0005028003 BTP 15.12.2021 2,15% 40.000
- IT0005086886 BTP 15.04.2022 1,35% 15.000

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale Portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	238.787
2. altri titoli	22.308
c) titoli di terzi depositati presso terzi	240.236
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	852.721
4. Altre operazioni	1.209.198

Gli importi del punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	8.059
a) acquisti	2.900
b) vendite	5.159
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	1.201.138
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	6.925
d) altre quote di Oicr	1.194.213
3. Altre operazioni	
Totale	1.209.198

Si precisa che:

1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi: la Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione per conto terzi, ai sensi dell'art.1, comma 5 lettera b) del D.Lgs.58/98.
- 2.a) Gestioni patrimoniali: la Banca non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.
- 2.d) Altre operazioni: la voce si riferisce a quote di O.I.C.R. emesse dalla Società del gruppo "Etica Sgr S.p.A.".

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento la Banca non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento la Banca non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

8. Operazioni di prestito titoli

Alla data di riferimento la Banca non effettua operazione di prestito titoli.

9. Informativa sulle operazioni a controllo congiunto

Alla data di riferimento la Banca non detiene attività a controllo congiunto.

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico o con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie al costo ammortizzato, derivati di copertura e altre attività (voci 20, 30, 40, 50 e 120 dell'attivo) e a passività finanziarie (voci 10, 20, 30 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.509			1.509	1.316
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche		948		948	1.133
3.2 Crediti verso clientela	6.607	25.696		32.303	29.133
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	8.116	26.644		34.760	31.582
di cui: interessi attivi su attività finanziarie deteriorate					
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

La sottovoce 3.1 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti", comprende:

- rateo interessi finanziamento TLTRO II per 640 mila euro.

Dettaglio sottovoce 3.2 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti ed anticipi sbf per 8.131 mila euro;
- mutui per 17.351 mila euro;
- sofferenze per 214 mila euro.

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora su mutui verso clientela riscossi per 80 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta ammontano ad un importo inferiore a mille euro.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(97)			(97)	(110)
1.3 Debiti verso clientela	(1.566)			(1.566)	(1.265)
1.4 Titoli in circolazione		(2.261)		(2.261)	(2.523)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	(1.663)	(2.261)		(3.924)	(3.898)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(124)			(124)	

Nella sottovoce 1.2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- finanziamenti vari per 52 mila euro;
- depositi per 44 mila euro.

Nella sottovoce 1.3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 126 mila euro;
- depositi vincolati per 1.099 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 1 mila euro;
- interessi passivi relativi a debiti per leasing per 124 mila euro;
- interessi passivi su finanziamento FEI per 205 mila euro.

Nella sottovoce 1.4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 2.074 mila euro;
- certificati di deposito per 187 mila euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari ad un valore inferiore a mille euro e sono interamente riferiti a debiti verso banche.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nel corso del 2019 non sono stati accesi contratti per derivati di copertura di questa fattispecie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
a) garanzie rilasciate	472	441
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	2	2
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	2	4
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	6.344	5.593
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	18	6
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	536	286
9.3 altri prodotti	62	58
d) servizi di incasso e pagamento	2.724	2.710
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	6.826	6.263
j) altri servizi	1.352	815
Totale	18.338	16.178

La sottovoce c) 6 "collocamento titoli" accoglie le commissioni attive maturate nei confronti della società controllata Etica Sgr S.p.A. per l'attività di collocamento dei fondi.

Nella sottovoce i) "tenuta e gestione dei conti correnti" confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2 per un importo di 3.758 mila euro.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto:

- commissioni su istruttoria e revisioni fidi per 248 mila euro;
- commissioni e recuperi spese su servizi estero per 2 mila euro;
- commissioni su canone bancomat per 558 mila euro;
- altri servizi bancari per 544 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
a) Presso propri sportelli:	6.942	5.879
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	6.344	5.593
3. servizi e prodotti di terzi	598	286
b) Offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) Altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		(1)
2. negoziazione di valute	(59)	(55)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		(193)
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(34)	(23)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(353)	(371)
e) altri servizi	(1.316)	(856)
Totale	(1.762)	(1.499)

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- rapporti con banche per 64 mila euro;
- altri servizi bancari per 1,3 milioni di euro.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

Voci/Proventi	Totale 31.12.2019		Totale 31.12.2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	49	72		50
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			49	
D. Partecipazioni	1.725		1.575	
Totale	1.774	72	1.624	50

La voce D. Partecipazioni è costituita dai dividendi percepiti nel 2019 dalla società controllata Etica Sgr S.p.A..

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico alla sottovoce a) attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10 e 20, e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", di cui alla voce 110 del Conto Economico;

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio		246			246
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale		246			246

Nel risultato netto delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura con derivati.

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value con impatto a conto economico.

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	4	(8)	(4)	172		172
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	2.911	(467)	2.444	2.731	(1253)	1478
2.4 Finanziamenti						
Totale attività	2.915	(474)	2.441	2.903	(1.253)	1.650
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
B.1 Debiti verso banche						
B.2 Debiti verso clientela						
B.3 Titoli in circolazione		(179)	(179)	1	(32)	(31)
Totale passività		(179)	(179)	1	(32)	(31)

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Alla sottovoce 3 "Titoli in circolazione" delle Passività Finanziarie sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie designate o valutate al fair value.

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La tabella non è stata compilata in quanto nel corso del 2019 non sono state presenti attività o passività finanziarie designate al fair value.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico:
composizione delle altre attività obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.927		335	325	2.267
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	2.927		335	325	2.267

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, valutate al costo ammortizzato.

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Crediti verso banche							
- finanziamenti							
- titoli di debito							
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela							
- finanziamenti	(19.790)		(48.237)	20.114	40.899	(7.014)	(7.476)
- titoli di debito	(48)			474		426	
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
C. Totale	(19.838)		(48.237)	20.588	40.899	(6.588)	(7.476)

La sezione accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nel portafoglio crediti verso la clientela e verso banche. In particolare la colonna "write-off" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche/riprese di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari del primo e secondo stadio.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(56)			147		91	44
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	(56)			147		91	44

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

La presente Sezione non viene compilata in quanto non sono presenti valori nè al 31 dicembre 2019 nè al 31 dicembre 2018.

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(13.985)	(11.963)
b) oneri sociali	(3.720)	(3.025)
c) indennità di fine rapporto		(405)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(7)	(15)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(1.089)	(516)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(912)	(856)
2) Altro personale in attività	(53)	(34)
3) Amministratori e sindaci	(518)	(435)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(20.283)	(17.249)

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 392 mila euro e del Collegio Sindacale per 126 mila euro.

La voce 2) "altro personale in attività" include le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti co.co.co.

La voce 1) i) "altri benefici a favore dei dipendenti" include, tra l'altro, il costo per i buoni pasto (273 mila euro), per corsi di formazione (363 mila euro), per le polizze sanitarie e infortuni (312 mila euro) e il contributo ABI al fondo nazionale per l'occupazione (30 mila euro).

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	
a) dirigenti	2
b) quadri direttivi	100
c) restante personale dipendente	216
Altro personale	

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Fondo di solidarietà di settore	(30)
Formazione e aggiornamento	(312)
Altri benefici	(569)
- buoni pasto	(273)
- polizze assicurative	(363)
- altri rimborsi	67
Totale	(912)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
(1) Spese di amministrazione	(14.401)	(14.973)
Spese informatiche	(723)	(716)
- elaborazione e trasmissione dati	(632)	(603)
- manutenzione ed assistenza EAD	(91)	(113)
Spese per beni immobili e mobili	(564)	(1.464)
- fitti e canoni passivi	(118)	(948)
- spese di manutenzione e condominiali	(446)	(516)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(7.218)	(6.320)
- rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati	(623)	(544)
- rimborsi chilometrici analitici e documentati	(89)	(40)
- costi attività associativa	(105)	(132)
- pulizia	(231)	(208)
- vigilanza	(97)	(113)
- trasporto	(167)	(152)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(199)	(259)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(50)	(43)
- telefoniche	(139)	(146)
- postali	(117)	(146)
- energia elettrica, acqua, gas	(208)	(227)
- servizio archivio	(88)	(71)
- servizi vari CED	(4.469)	(3.716)
- trattamento dati	(84)	(77)
- noleggi	(336)	(262)
- altre	(216)	(184)
Prestazioni professionali	(3.303)	(4.250)
- legali e notarili	(166)	(159)
- consulenze	(109)	(135)
- certificazione e revisione di bilancio	(118)	(132)
- visure	(514)	(422)
- provvigioni banchieri ambulanti	(843)	(2.155)
- Premi assicurativi	(167)	(146)
Spese pubblicitarie	(178)	(287)
- altre	(1.208)	(814)
Altre spese	(2.593)	(2.223)
- contributi associativi	(377)	(349)
- contributi ai fondi di risoluzione	(1.178)	(363)
- contributi ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(410)	(924)
- rappresentanza	(52)	(34)
- erogazioni liberali	(517)	(502)
- altre	(59)	(51)
(2) Imposte indirette e tasse	(4.389)	(3.805)
Imposta unica comunale (IMU/TASI/TARI)	(118)	(98)
Imposta di bollo	(3.788)	(3.321)
Imposta sostitutiva	(275)	(229)
Altre imposte	(208)	(157)
Totale	(18.790)	(18.778)

La voce "Spese per immobili e mobili - spese di manutenzione" include le spese condominiali relative agli immobili in affitto per euro 110 mila e le spese di manutenzione relative a beni mobili ed immobili per euro 336 mila.

Nella voce "Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali - altre" sono state classificate le spese per il funzionamento organi sociali per 119 mila euro e per le manifestazioni sociali per 97 mila euro.

La voce "Prestazioni professionali - altre" include servizi professionali per internal audit per 78 mila euro e altri servizi professionali per 1,1 milioni di euro.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi della voce 100 "fondi per rischi e oneri" del passivo dello stato patrimoniale.

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale 31.12.2019
A. Aumenti	(136)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(136)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	
A.4 Altre variazioni in aumento	
B. Diminuzioni	
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	
B.2 Altre variazioni in diminuzione	
Accantonamento netto	(136)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale 31.12.2019
A. Aumenti			594	594
A.1 Accantonamento dell'esercizio			594	594
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni			(30)	(30)
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione			(30)	(30)
Accantonamento netto			564	564

La sottovoce A.1 "Accantonamento dell'esercizio" accoglie la quota del 2019 della previdenza complementare e del trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti per 24 mila euro e gli accantonamenti effettuati a fronte di due posizioni che potrebbero comportare perdite patrimoniali negli esercizi successivi.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- di proprietà	(1.067)			(1.067)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(803)			(803)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	(1.870)			(1.870)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Nello specifico, gli ammortamenti sono riferiti a:

- immobili per 639 mila euro;
- mobili e arredi per 161 mila euro;
- impianti elettronici per 152 mila euro;
- altri beni per 115 mila euro;
- diritti d'uso acquisiti con il leasing per 803 mila euro.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(751)			(751)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(751)			(751)

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(166)	(42)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(293)	(255)
Sanzioni		
Altri oneri di gestione	(51)	(60)
Totale	(510)	(357)

Alla voce "altri oneri di gestione" è stato ricondotto l'importo di 51 mila euro riferito a costi di diversa natura non imputabili alle voci specifiche.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Recupero imposte e tasse	4.018	3.538
Rimborso spese legali per recupero crediti	73	56
Altri recuperi	2	2
Risarcimenti assicurativi	48	19
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	116	131
Commissioni di istruttoria veloce		60
Attività progetti	270	330
Altri proventi di gestione	197	142
Totale	4.724	4.278

I recuperi di imposte sono riconducibili all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 3.740 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 275 mila euro.

La voce "Altri proventi di gestione" include addebiti per servizi o di natura diversa per un totale di 157 mila euro, gli affitti attivi per 21 mila euro, i contributi del fondo nazionale per l'occupazione per 14 mila euro e compensi GSE per 4 mila euro.

Sezione 15 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 220

La presente Sezione non viene compilata in quanto non sono presenti valori nè al 31 dicembre 2019 nè al 31 dicembre 2018.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività materiali e/o immateriali valutate al fair value.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		1
- Perdite da cessione	(2)	(3)
Risultato netto	(2)	(2)

Gli utili e le perdite da realizzo sono riferiti al normale processo di dismissione dei cespiti per obsolescenza tecnologica.

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Imposte correnti (-)	(2.111)	
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(113)	64
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(864)	(1.324)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		140
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(3.088)	(1.120)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

La dinamica della composizione della voce "Variazione delle imposte anticipate" è rappresentata nella tabella 13.3, parte B Attivo patrimoniale.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
IRES	(2.151)	(932)
IRAP	(937)	(188)
Altre imposte		
Totale	(3.088)	(1.120)

19.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	9.356	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(2.573)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	1.843	507
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	842	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.001	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	2.084	573
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	250	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.834	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
Imponibile (Perdita) fiscale	9.115	
Imposta corrente lorda		2.507
Addizionale all'IRES 8,5%		
ACE/Detrazioni/Altre		(319)
Imposta corrente netta a C.E.		2.188
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		(37)
Imposta di competenza dell'esercizio		2.151

19.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Margine di intermediazione	54.035	
Imposta Irap teorica		3.010
Variazioni in diminuzione permanenti		
- Altre spese amministrative (al 90%)	(16.912)	(942)
- Ammortamenti deducibili (al 90%)	(2.359)	(131)
- Spese del personale deducibili	(17.579)	(979)
- Rettifiche su crediti deducibili	(6.588)	(367)
- Valore della produzione estero	(1.500)	(84)
- Ricavi non tassabili	(923)	(51)
Variazioni in aumento permanenti		
- Costi indeducibili	5.006	279
Differenze temporanee tassabili negli esercizi successivi		
- Ammortamento Marchio		
Imponibile IRAP	13.180	734
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		203
Imposta di competenza dell'esercizio		937

Sezione 20 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

La presente sezione non viene compilata in quanto non vi sono gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La presente sezione non è stata compilata in quanto non dovuta secondo quanto disposto dallo IAS 33.

Parte D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	6.268	3.288
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(17)	9
70. Piani a benefici definiti	(21)	13
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(4)	4
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.401	(1.791)
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	3.586	(2.675)
a) variazioni di fair value	1.142	(4.153)
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche per rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo	2.444	1.478
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.185	(884)
190. Totale altre componenti reddituali	2.384	(1.782)
200. Redditività complessiva (10+190)	8.652	1.506

Nella voce "Utile (Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 300 del conto economico.

Nelle voci 70 e 150 relative alle "Altre componenti reddituali senza rigiro e con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione mentre il relativo effetto fiscale è esposto alle voci 100 e 180.

Parte E

INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sistema dei controlli interni

La normativa di Vigilanza impone alle banche ed ai Gruppi Bancari di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato Sistema dei Controlli Interni.

Più in particolare, le Disposizioni di vigilanza per le banche previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 attribuiscono al Sistema dei Controlli Interni un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche assicurando che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Esso è rappresentato dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo (Risk Appetite Framework - "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:

- Controlli di linea sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es., controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.
- Controlli sui rischi e sulla conformità di secondo livello, svolti rispettivamente dalla Funzione Risk Management e dalle Funzioni di Compliance e Antiriciclaggio con l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Dette Funzioni concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione di questi.

- I controlli di terzo livello (attribuiti alla Funzione Internal Audit), sono volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit). Le verifiche vengono svolte, con cadenza prefissata ed in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Nel rispetto del principio di separatezza, le Funzioni di Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio e di Risk Management, sono collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2019, queste, hanno operato sulla base dello specifico piano delle attività concordato con i Vertici della Banca, rendicontando puntualmente al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale gli esiti delle verifiche svolte.

Inoltre, sempre nel corso del 2019, dando seguito all'accordo di esternalizzazione a mezzo del quale Etica Sgr S.p.A. ha affidato a Banca Popolare Etica l'attività di Revisione Interna, la Funzione di Internal Audit ha svolto le verifiche sulla base del Piano annuale di Internal Audit approvato dalla SGR.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia di Banca Etica derivano dal sistema di Valori della Finanza Etica e del Risparmio Responsabile che sono stati alla base della nascita della Banca e che sono ben sintetizzati dal contenuto dell'Art. 5 dello Statuto.

Nella gestione del rischio di credito pur rimanendo prioritarie le tradizionali tecniche di monitoraggio e riduzione del rischio (selezione delle controparti, diversificazione del rischio, analisi andamentale delle posizioni ecc.) particolare attenzione viene posta anche alle analisi ed alle valutazioni di impatto che accompagnano le richieste di credito. Viene inoltre sempre posta particolare attenzione alle relazioni con i soci organizzati delle circoscrizioni locali, con le reti di appartenenza dei soggetti finanziati, o le relazioni nazionali e internazionali con altri soggetti della Finanza Etica che consentono di completare e migliorare il presidio tecnico della qualità del credito permettendo a Banca Etica un minor ricorso del contenzioso.

La Banca è uno dei partner finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture riconducibili ai confidi regionali e/o di categoria. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari particolari (es. microcredito rivolto a soggetti svantaggiati e/o alle microimprese in fase di start-up ecc.).

Nel corso del 2019 è proseguita l'attività di sviluppo anche tramite richieste di finanziamento a valere sul Fondo di Garanzia Nazionale - L. 662/96, inoltre è continuato il potenziamento dell'offerta sui mutui ipotecari prima casa grazie all'attivazione del Fondo di Garanzia Mutui Prima Casa gestita da Consap.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste da Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Nella sua attuale configurazione il processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase di istruttoria/proposta dell'affidamento e la fase di delibera, nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo di II e III livello. Tale segregazione è stata attuata, prevalentemente, attraverso la costituzione di strutture organizzative separate o attraverso separatezza informatica di specifiche funzionalità/facoltà.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento di processo che in particolare:

- definisce i criteri e le metodologie per la valutazione del merito creditizio;
- definisce i criteri e le metodologie per la revisione degli affidamenti;
- definisce i criteri e le metodologie di controllo andamentale, nonché le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Coerentemente con le recenti indicazioni di Vigilanza, la Banca ha adottato una specifica policy per la gestione del credito deteriorato prevedendo, anche in questo caso, una separatezza tra la filiera di origination e gestione del credito in bonis e l'unità operativa deputata alla gestione di posizioni deteriorate.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca è dotata anche di strumenti ricognitivi e di procedure informatiche volte a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate.

La Banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

Attualmente la Banca è strutturata in 20 filiali, di cui una in Spagna raggruppate in 5 zone territoriali.

Il Dipartimento Crediti presidia la concessione e revisione dei crediti e la gestione del monitoraggio e del precontenzioso viene svolta da uno specifico Gestione Non Performing Loans all'interno della Funzione Crediti. Questo stesso Ufficio gestisce e monitora le posizioni comprese nel perimetro ad esso assegnato, dalla fase di sollecito a quella di negoziazione fino a quella di recupero e chiusura delle posizioni.

La Funzione Risk Management svolge controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Più in generale, la Funzione Risk Management svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, deve sottoporre a monitoraggio periodico e verificare il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF (Risk Appetite Framework) e nelle politiche di gestione dei rischi. Verifica, inoltre, l'adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell'attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica/valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, nel rispetto dei livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate dalle procedure che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché la mappatura del processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione dell'intero percorso deliberativo).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

La Banca ha definito le soglie identificative delle Operazioni di Maggior Rilievo sulla base delle quali, prima di sottoporre all'organo deliberante le relative proposte di delibera, la Funzione di Risk Management deve produrre uno specifico parere di coerenza con le politiche e la propensione al rischio della Banca. Nel corso del 2019 la citata Funzione ha formulato 4 pareri su Operazioni di Maggior Rilievo in ambito creditizio presentate al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2019 è proseguita l'attività di sviluppo e di utilizzo della Valutazione d'Impatto che consente una quantificazione delle performance socio ambientali dell'organizzazione richiedente un finanziamento.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni affidate ai referenti di rete per le posizioni in bonis, all'Ufficio Gestione NPL per le posizioni deteriorate.

Le risorse delegate alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o i sintomi di anomalia da parte delle singole posizioni così da intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti. Le posizioni affidate vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni affidate sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti vengono confrontate anche con i benchmark di sistema relativi alle Istituzioni Less Significant.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di analisi e aggiornamento costante anche per recepire le modifiche normative della Vigilanza. L'ultimo aggiornamento del Regolamento del Processo del Credito risale al 27 novembre 2019.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della regolamentazione prudenziale, si segnala che la Banca è strutturata attraverso un percorso comune di autovalutazione ed analisi dei rischi con i principali Responsabili degli Uffici/Servizi/Aree della Banca. Tale percorso è propedeutico alla predisposizione del Resoconto annuale ICAAP e viene integrato con analogo percorso svolto da Etica Sgr S.p.A. per addivenire alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in ottica di Gruppo Bancario.

Per quanto riguarda l'effettuazione delle prove di stress (stress test), il CdA ha individuato le seguenti metodologie di conduzione e dato incarico alla direzione generale della loro esecuzione:

- per quanto riguarda il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, lo stress test è eseguito maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl e ipotizzando un salto di classe pari a 1 della PD;
- per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, lo stress test è effettuato attraverso un incremento dello shock di tasso di +/- 200 punti base garantendo il vincolo di non negatività dei tassi;
- per quanto riguarda il rischio di credito, lo stress test è effettuato attraverso la valutazione dell'impatto patrimoniale determinato ipotizzando un incremento percentuale del rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, utilizza le valutazioni del merito creditizio della seguente ECAI Moody's autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Organismi del settore pubblico" e "Amministrazioni Regionali".

Anche nel corso del 2019 la Banca ha predisposto il RAF (Risk Appetite Framework) sviluppato a livello di Gruppo Bancario, come richiesto dalla normativa di vigilanza e contenente la dichiarazione esplicita degli obiettivi di rischio che il Gruppo intende assumere per perseguire le sue strategie.

All'interno di tale documento vengono definiti, per ciascun indicatore, dei valori soglia/obiettivo da utilizzare per un puntuale e costante monitoraggio periodico dell'andamento complessivo. Alcuni di questi sono stati peraltro individuati nell'ambito del Piano di Risanamento ai sensi della BRRD.

Trimestralmente la Funzione Risk Management presenta agli organi sociali gli esiti dell'attività di monitoraggio del RAF e l'analisi di scostamento rispetto agli obiettivi previsti in sede di Resoconto ICAAP&ILAAP.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi momenti di valutazione e controllo nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare e a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima dovrà continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio "forward looking" permette di ridurre l'impatto con cui si manifestano le perdite, in quanto consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello, il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno degli "stage" previsti in base ai cambiamenti nella qualità del credito.

Il modello valutativo prevede la quantificazione della perdita attesa (expected credit loss) con riferimento all'orizzonte temporale annuale o della "vita intera" (cd. lifetime). In particolare, il deterioramento della qualità creditizia rispetto all'initial recognition viene modellizzato in tre distinte categorie, che compongono la cd. stage allocation:

- **stage 1** in questa categoria sono ricompresi tutti i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR) o che possono essere identificati come 'Low Credit Risk';
- **stage 2** vi rientrano i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come 'Low Credit Risk';
- **stage 3** include i rapporti non performing (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze).

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dello stage di allocazione di ciascun rapporto, come di seguito dettagliato:

- **stage 1** la perdita attesa dev'essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- **stage 2** la perdita attesa dev'essere calcolata considerando l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss) ed integrando l'analisi con stime di forward-looking, ovvero valutazioni basate sull'utilizzo di modelli statistici che a partire da predefiniti scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, ecc.), siano in grado di stimarne gli impatti sulle perdite attese lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- **stage 3** la perdita attesa dev'essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa sarà analitico.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment.

Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito principale della Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Le esposizioni a medio e lungo termine della Banca sono assistite in buona parte da garanzie ipotecarie mentre un'altra parte delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

Un'altra parte delle esposizioni è assistita da garanzie convenzionali, a volte con fondi rotativi di garanzia (Enti Pubblici, consorzi di garanzia o associazioni private) mentre ridotto è il ricorso a garanzie reali di tipo pignoratizio.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso stati sovrani o primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti alla clientela retail a medio e lungo termine.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie nel caso in cui il valore di mercato della garanzia dovesse risultare inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Banca Etica, in fase di applicazione della normativa, ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM (*Credit Risk Mitigation - strumenti di attenuazione del rischio*):

- Fondi di Garanzia statali quali il Fondo di Garanzia Nazionale grazie alla L. 662/96 e il Fondo di Garanzia per la prima casa (CONSAP);
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le garanzie reali finanziarie;
- le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità. Alcuni dei Consorzi di Garanzia Fidi convenzionati con Banca Etica hanno usufruito della controgaranzia del medesimo Fondo. Sulle predette esposizioni garantite direttamente o indirettamente dal Fondo di Garanzia Nazionale Legge 662/96, Banca Etica ha potuto pertanto usufruire del fattore di ponderazione dello Stato Italiano.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, tali da assicurare prevalentemente il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

Nell'ambito delle garanzie ipotecarie su immobili, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile, in misura rilevante, dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato. Al proposito si specifica l'accordo con CRIF Services che opera in conformità alle 'Linee guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie dell'Associazione Bancaria Italiana, redatte tenendo conto in particolare delle versioni più aggiornate degli standard di valutazione Internazionali (International Valuation Standards IVS, European Valuation Standards, EVS) e del Codice delle Valutazioni Immobiliari (Tecnoborsa) si garantisce l'indipendenza gli standard previsti dalla Circolare 285/13;

- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (loan-to-value);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale che vengono, dopo il primo aggiornamento, aggiornati con 2 flussi semestrali.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

In alcuni casi la Banca acquisisce sia per le linee a breve termine che per quelle a medio lungo termine garanzie consortili rilasciate da Confidi Vigilati i quali frequentemente si avvalgono della controgaranzia del Fondo di garanzia Nazionale L. 662/96.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e fuori bilancio (garanzie ed impegni) verso debitori che ricadono nella categoria "Non-performing" come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione Europea. Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati.

Un'operazione "fuori bilancio" è considerata deteriorata se, nel caso di utilizzo, può dar luogo a un'esposizione che presenta il rischio di non essere pienamente rimborsata, rispettando le condizioni contrattuali. Le garanzie vanno, in ogni caso, classificate come deteriorate se l'esposizione garantita soddisfa le condizioni per essere classificata come deteriorata.

Sono considerate "Non-performing", indipendentemente dalla presenza di eventuali garanzie a presidio delle attività, le esposizioni rientranti in una delle seguenti categorie:

- **sofferenze:** comprendono il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **inadempienze probabili:** comprendono le esposizioni per le quali la Banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va prescindere dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** comprendono le esposizioni creditizie per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della valutazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

È inoltre prevista la categoria delle **"esposizioni oggetto di concessioni - forborne exposures"**, riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà finanziaria manifesta o in procinto di manifestarsi. Tale ultima fattispecie costituisce un sottoinsieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), sia di quelli "in bonis" (altre esposizioni oggetto di concessioni). In particolare, la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni, se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate);
- sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le fasi del processo del credito inerenti alla classificazione e alla valutazione dei crediti deteriorati sono svolte dalla Banca in conformità alle politiche adottate che disciplinano, sulla scorta delle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati" emanate dalla Banca d'Italia.

Il monitoraggio e la gestione complessiva dei crediti deteriorati è affidata all'Ufficio Gestione Non Performing Loans. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni in ottica di soluzione fin dai primi segnali di anomalia riscontrati attivando gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- proporre delle previsioni di perdite sulle posizioni;
- formulare, proposte agli organi superiori competenti di passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio svolto anche grazie al supporto di specifici applicativi che rilevano le anomalie interne ed esterne del cliente.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.069	16.702	4.679	130.596	1.506.917	1.664.962
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					340.660	340.660
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					21.925	21.925
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2019	6.069	16.702	4.679	130.596	1.869.502	2.027.547
Totale 31.12.2018	7.263	18.082	4.563	20.414	1.754.611	1.804.933

La Società / Relazione degli amministratori / Rendicontazione socio-ambientale /

Bilancio d'esercizio

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	59.174	31.725	27.449		1.643.848	6.335	1.637.513	1.664.962
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					340.847	186	340.659	340.660
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					21.925		21.924	21.925
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2019	59.174	31.725	27.449		2.006.620	6.522	2.000.098	2.027.547
Totale 31.12.2018	57.222	27.314	29.908		1.780.723	5.698	1.775.025	1.804.933

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.530	955	186	3.345	5.495	2.204	367	1.101	18.468
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31.12.2019	4.530	955	186	3.345	5.495	2.204	367	1.101	18.468
Totale 31.12.2018	7.379	641	273	3.778	4.921	3.423	541	507	17.452

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			
	Attività rientranti nel primo stadio					Secondo stadio					Terzo stadio			
	Attività finanziarie al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Di cui: attività finanziarie impaired	Primo stadio	Secondo stadio	Terzostadio
Rettifiche complessive iniziali	3.154	255	205	3.205	2.341	23	534	1.830	27.314	24.961	2.353	88	103	724
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	700		123	576							700			700
Cancellazioni diverse dai write-off	121		121		109			109						229
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(71)	(69)	(45)	(96)	(36)	84	84	(36)	4.326	3.519	808	33	86	(554)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni									28	28				28
Cambiamenti della metodologia di stima														
Write-off non rilevati direttamente a conto economico														
Altre variazioni	27	186	163	3.711	2.540	107	963	1.685	2.838	2.838				3.209
Rettifiche complessive finali	3.689									31.346	3.160	121	189	170
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off														41.508
Write-off rilevati direttamente a conto economico									2.782	2.782				2.782

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi/Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.090	28.090	5.402	3.175	4.274	1.490
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.431	5.883				
Totale 31.12.2019	42.521	33.973	5.402	3.175	4.274	1.490
Totale 31.12.2018	13.163	621	984	4.110	9.714	130

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		43.834	136	43.698	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
Totale (A)		43.834	136	43.698	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
a) Non deteriorate					
Totale (B)					
Totale (A+B)		43.834	136	43.698	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
Tipologia esposizioni/Valori	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	23.091		17.022	6.069	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.051		568	483	
b) Inadempienze probabili	30.247		13.545	16.702	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.141		1.786	6.354	
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.836		1.157	4.679	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	496		54	442	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		134.083	2.647	131.436	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		21.347	475	20.873	
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.825.907	3.738	1.822.168	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
Totale (A)	59.174	1.959.990	38.110	1.981.053	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	3.693		303	3.389	
a) Non deteriorate		368.654	177	371.867	
Totale (B)	3.693	368.654	480	371.867	
Totale (A+B)	69.686	2.321.939	38.590	2.344.745	

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	23.586	28.107	5.530
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	3.684	11.103	3.887
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		8.422	3.170
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate		1.539	357
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.602	660	131
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	82	481	229
C. Variazioni in diminuzione	4.179	8.963	3.581
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		783	1.061
C.2 write-off	2.926	3.091	971
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.073	1.320
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni		535	68
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.252	1.480	162
D. Esposizione lorda finale	23.091	30.247	5.836
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	8.474	17.804
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	4.645	8
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	539	3.162
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.401	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		2.765
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	507	60
B.5 altre variazioni in aumento	2.198	1.679
C. Variazioni in diminuzione	3.432	4.123
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	66	406
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.765	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.401
C.4 write-off	87	687
C.5 Incassi		
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	514	1.629
D. Esposizione lorda finale	9.688	21.347
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute	
	deteriorate	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	16.322	542	10.025	1.691	967	88
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	3.746	36	5.864	335	815	48
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	1.075		3.863		107	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.596		43	26	21	4
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	36		213		44	
B.6 altre variazioni in aumento	1.039	36	1.745	309	643	44
C. Variazioni in diminuzione	3.046	11	2.344	240	624	83
C.1 riprese di valore da valutazione			478		240	
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	2.633				149	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.540	4	119	26
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	2		183		81	
C.7 altre variazioni in diminuzione	411	11	144	236	35	56
D. Rettifiche complessive finali	17.022	568	13.545	1.786	1.157	54
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							1.703.022	1.703.022
- Primo stadio							1.510.606	1.510.606
- Secondo stadio							133.242	133.242
- Terzo stadio							59.174	59.174
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							333.133	333.133
- Primo stadio							332.291	332.291
- Secondo stadio							842	842
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)							2.036.155	2.036.155
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							364.172	364
- Primo stadio							348.033	348
- Secondo stadio							12.446	12
- Terzo stadio							3.693	4
Totale (D)							364.172	364.172
Totale (A+B+C+D)							2.400.327	2.400.327

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di redazione del bilancio la Banca non dispone di classi di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

A.3.2 Esposizioni i creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Portafogli/qualità	Garanzie reali				Garanzie personali									
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Altre garanzie reali			Derivati su crediti			Crediti di firma					
			Immobili Ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite	646.351	630.356	507.059		965					15.392		14.413	90.353	628.181
- di cui deteriorate	29.136	16.356	12.637		44					731		457	2.392	16.261
1.2 parzialmente garantite	78.431	75.631	580		4.413					8.786		7.472	11.562	32.812
- di cui deteriorate	6.045	3.828			215					1.431		590	490	2.726
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1 totalmente garantite	20.348	20.348	3.650		406					4		159	16.130	20.347
- di cui deteriorate	354	354	3										351	353
2.2 parzialmente garantite	4.127	4.127			310					92		330	1.080	1.812
- di cui deteriorate	78	78										78		78
Totale (1)+(2)														

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze		283					5.899	15.836	169	903
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							390	477	8.093	91
A.2 Inadempienze probabili			191	763			15.135	11.178	1.376	1.604
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							5.585	1.693	769	93
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4						3.595	1.000	1.079	157
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							55	17	387	37
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.012.094	494	39.007	369			536.476	4.645	366.027	877
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							18.307	433	2.565	41
Totale (A)	1.012.098	777	39.198	1.132			561.105	32.660	368.651	3.541
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate							10.173	122	27	30
B.2 Esposizioni non deteriorate	17.238		8.142				327.903	143	8.518	33
Totale (B)	17.238		8.142				338.076	265	8.545	63
Totale (A+B) 31.12.2019	1.029.336	795	47.340	1.132			899.181	32.925	377.197	3.604
Totale (A+B) 31.12.2018	857.630	778	23.674	636			624.632	25.352	536.085	5.681

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	6.069	17.022								
A.2 Inadempienze probabili	15.935	12.169	767	1.376						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.677	1.157	2							
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.745.545	5.816	205.794	567	1.959	2	1	307		
Totale (A)	1.772.225	36.165	206.562	1.942	1.959	2	1	307		
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	10.512									
B.2 Esposizioni non deteriorate	334.123	133	26.963		499	1	229	1		
Totale (B)	344.635	133	26.963		499	1	229	1		
Totale (A+B) 31.12.2019	2.116.860	36.298	233.525	1.942	1.959	2	499	2	536	1
Totale (A+B) 31.12.2018	1.847.775	31.024	191.360	1.823	1.738	2	508	2	640	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	31.253	50	12.445	86						
Totale (A)	31.253	50	12.445	86						
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale (B)										
Totale (A+B) 31.12.2019	31.253	50	12.445	86						
Totale (A+B) 31.12.2018	46.416	4.963								

B.4 Grandi esposizioni

Causali/Categorie	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
a) Ammontare - Valore di bilancio	979.133	794.437
b) Ammontare - Valore Ponderato	34.755	84.302
c) Numero	5	5

L'ammontare si riferisce alle posizioni di "grande rischio", secondo la disciplina di Vigilanza vigente. Nella tabella viene dettagliato il valore nominale delle posizioni, il valore ponderato ed in numero.

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Voci di bilancio/tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. OICR						
- ETICA AZIONARIO IT0004735202		2.690		2.690	2.690	
- ETICA IMPATTO CLIMA IT0005341927						
- 2P INV MULTI ASSET IT0005323909		6.637		6.637	6.637	
- 2P INV MULTI ASSET IT0005323966		6.560		6.560	6.560	
- EUREGIO MINIBOND IT0004923147		5.071		5.071	5.071	
- FEFISOL LU0769657577		263		263	263	
- AVANZI SICAF IT0005347502		174		174	174	
- SUSTAINABILITY FIN REAL ECON LU1838101035		529		529	529	

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

La Banca non ha effettuato operazioni di cessione.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati.
 Alla data del 31 dicembre 2019 la Banca non deteneva posizioni di trading.
 Di seguito sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con Cassa Centrale Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		5						
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non dispone di portafoglio di negoziazione

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non adotta modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse e del rischio di prezzo

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti, titoli e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici nel caso in cui si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate ad evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione - in termini di capitale interno - al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

In particolare la Banca ha definito la propria propensione al rischio individuando, all'interno degli obiettivi definiti nel Risk Appetite Framework, specifici livelli soglia in termini di risk appetite e risk tolerance riferiti all'indicatore relativo al rapporto tra Capitale interno a fronte del rischio di tasso ed il totale dei fondi propri.

Trimestralmente la Funzione Risk Management produce una reportistica atta a rendere edotto il comitato di direzione delle dinamiche riguardanti il rischio di tasso di interesse oltre a riportare i risultati al Consiglio di Amministrazione. Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1, Sezione III della Circolare n. 285/13 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

- definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
- determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro;

- classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziario secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando, come base di riparto, la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate;
- ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce);
- somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato;
- aggregazione nelle diverse valute: attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato;
- determinazione dell'indicatore di rischio: rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza (Fondi Propri).

La misurazione e la gestione del rischio di tasso viene supportata dalla produzione di report, predisposti dalla Funzione di Risk management che monitora, trimestralmente, l'andamento dei rischi di Basilea, e dall'Ufficio Finanza che evidenzia il valore a rischio (VAR, Value at Risk) del portafoglio. Tali informazioni consentono di evidenziare la perdita massima potenziale sull'orizzonte temporale definito, tenendo conto non solo del rischio tasso, ma anche di ulteriori fattori di rischio: oscillazioni del valore del portafoglio azionario, rischio di cambio, nonché dell'effetto diversificazione.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso della Banca avviene mediante le misurazioni della variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari che prevedono l'effetto di oscillazioni dei tassi di interesse sul valore della Banca. Il tutto in un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della Banca all'interno dell'orizzonte di analisi (12 mesi), in contesti di spostamento graduale del livello di tassi, andando a isolare la variabilità di margine (+/-100 punti base) e patrimonio (+/-200 punti base) nei diversi scenari. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare, per tempo, possibili correttivi.

Nel corso del 2019 la Banca non ha provveduto alla copertura delle proprie emissioni obbligazionarie a tasso fisso. La Banca inoltre non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni dei flussi gestionali.

Principali fonti del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo.

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni azionari.

Nel portafoglio della Banca sono presenti titoli azionari in misura non significativa, per lo più afferenti a cointeressenze in società promosse dal movimento della Finanza Etica o in Società ed Enti considerati utili allo sviluppo dell'attività della Banca; modesta è la consistenza dei fondi comuni detenuti, rappresentati prevalentemente da quote di Fondi di Etica Sgr S.p.A. e Pensplan Invest sgr i cui valore sono periodicamente monitorati.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		49.912	124.911	357.059	331.956	115.992	16.992	
1.2 Finanziamenti a banche	33.091							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	131.690	32		52	1.014	172	20	
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	591	1.238	907	128				
- altri	135.934	457.533	60.223	29.661	48.670	38.652	78.811	
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	1.334.122	1.855	3.290	10.428	164.421			
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	45.672							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	141							
- altri debiti	89	65.063		160.000				
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2.054	16.417	13.691	14.185	74.261	53.418		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	995	2.645	49	5.858	3.079		336	
+ posizioni corte	17.240							

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Banca Etica è marginalmente esposta al rischio di cambio vista l'operatività ridotta in divise extra euro: alla data del 31 dicembre 2019 il fabbisogno di capitale interno per il rischio di cambio era pari a circa 188 mila euro.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, vista l'attuale operatività, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	1.130	307				
A.2 Titoli di capitale	5		152			
A.3 Finanziamenti a banche	2.209	1			8	1
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	73	38			15	
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche			9	119		2
C.2 Debiti verso clientela	1.584			1		
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	3.417	346	152		23	1
Totale passività	1.584		9	120		2
Sbilancio (+/-)	1.834	346	143	(120)	23	(1)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca, alla data del bilancio, non è dotata di un modello per l'analisi di sensitività.

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene strumenti derivati, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (Funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (Asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra:

- mismatching liquidity risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio;
- contingency liquidity risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario
- margin calls liquidity risk, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del fair value di operazioni finanziarie in cui è controparte, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante collaterale/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) per gli enti creditizi. Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito.

Il suddetto Regolamento Delegato è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e a partire da tale data gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito secondo il regime transitorio previsto dall'art. 460 del CRR e dell'art. 38 del Regolamento Delegato. Tale regime prevede un aumento del requisito minimo negli anni 2016-2017 fino ad arrivare al 1° gennaio 2018, data a partire dalla quale il requisito è fissato alla soglia del 100%. La Banca al 31/12/2019 presentava un valore di LCR pari al 369,2% in aumento rispetto all'anno precedente (309,4% al 31/12/2018).

Detto quanto sopra, si rammenta che il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio, che prevedono scadenze contrattualmente definite;
- l'esame del comportamento:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che, per natura, determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

In questo quadro, si rammenta che i processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentati, principalmente, dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Pertanto, la regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità, oltre a rispondere ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza, è volta a garantire la coerenza comportamentale dei diversi processi che su essa impattano (Finanza/Tesoreria, Raccolta e Credito) tramite misurazioni gestionali e regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio d'Amministrazione della Banca ha definito le strategie, le politiche, le responsabilità, i processi, gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza e i limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale); nonché gli strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità.

Operativamente, la liquidità della Banca è gestita, conformemente ai citati indirizzi strategici, dall'Ufficio Finanza, incorporato all'interno del Dipartimento di Governo, con l'obiettivo di garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

Lo stesso Ufficio Finanza, assicura l'adeguatezza dei controlli di linea relativi all'operatività di propria competenza e predispone adeguati flussi informativi tesi a fornire agli Organi aziendali una complessiva e dettagliata informativa sulla situazione di liquidità della Banca. La Funzione Risk Management, inoltre, assicura un controllo indipendente del rischio di liquidità. Verifica il livello di esposizione operativa e strutturale, il rispetto degli obiettivi e delle soglie di tolleranza, l'adeguatezza delle riserve di liquidità, la quota di attività vincolate (asset encumbrance) e il livello della concentrazione della raccolta.

Più in generale la funzione di Risk Management è chiamata a verificare nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione del rischio, nonché alla sua revisione periodica, fornendo evidenza delle risultanze al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed alla Direzione generale, nell'ambito della propria reportistica trimestrale sui rischi.

La stessa, inoltre, in sinergia con altre funzioni aziendali, elabora proposte relative alla definizione del sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi, degli obiettivi, delle soglie di tolleranza e degli indicatori di rischio per il presidio della liquidità aziendale; propone, infine, metodologie di misurazione e monitoraggio dell'esposizione al rischio e per l'esecuzione delle prove di stress, nonché gli indicatori di allarme utilizzati per l'attivazione del Contingency Funding e Recovery Plan.

Nell'ambito delle attività correnti, in ogni caso, la Banca persegue un duplice obiettivo:

- la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della **liquidità strutturale** volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

A tal fine, la Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo il monitoraggio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la misurazione ed il controllo della posizione di **liquidità operativa** avviene attraverso:

- l'indicatore *LCR*, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal Regolamento Delegato e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'Autorità di vigilanza;
- l'attività di presidio nel continuo dei profili asset encumbrance e quantificazione delle Attività Prontamente Monetizzabili;
- mentre è in fase di implementazione il monitoraggio e il controllo strutturati della posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2019:

- l'incidenza della raccolta dalle prime 30 controparti non bancarie sul totale della raccolta della Banca da clientela ordinaria risulta pari a 8,5%(8,3% al 31 dicembre 2018);
- il rapporto tra l'ammontare delle obbligazioni in scadenza per ciascuno dei 12 mesi successivi al 31 dicembre 2018 e il totale dei medesimi strumenti in circolazione non risulta superiore al 20% (16% al 31 dicembre 2017).

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi);
- le passività a scadenza (in primis depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali, la banca, al fine di garantire la liquidità sul mercato, ha adottato specifiche procedure interne;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la misurazione e il monitoraggio della **liquidità strutturale** avviene principalmente, ma non esclusivamente, attraverso l'indicatore NSFR per la posizione di liquidità ad un anno. Indicatore trasmesso trimestralmente all'Autorità di Vigilanza.

L'indicatore "Net Stable Funding Ratio" è costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine ed è stato definito secondo la logica prevista dal nuovo framework prudenziale di Basilea 3.

Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31 dicembre 2019 presenta una struttura per fasce di scadenza complessivamente equilibrata. In particolare, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato oltre che dal patrimonio, dalle passività con scadenza a medio/lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e comportamentali dei depositanti, elevati tassi di stabilità. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che la Banca ha scelto di mantenere su livelli assai contenuti gli investimenti in titoli non eligible (OICR, azioni), così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali). L'indicatore NSFR al 31/12/2019 presentava un valore del 2,2% (1,6% al 31/12/2018).

Nell'ambito del monitoraggio del rischio di liquidità, si rammenta, inoltre, che la Banca si è dotata anche di un Contingency Funding e Recovery Plan (CFRP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFRP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

Nel documento sono definiti degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFRP.

La Banca, storicamente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema (al 31 dicembre 2019 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 670 milioni di euro), sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo retail.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 160 milioni di euro ed è rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione nell'operazione di prestito a lungo termine denominata Targeted Longer Term Refinancing Operations II (TLTROII) con scadenza settembre 2020.

La Banca anche nel corso del 2020 sta valutando la partecipazione al nuovo programma di rifinanziamento a lungo termine previsto dalla BCE.

In ogni caso, coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato			600	4.900	40.894	42.566	156.260	492.190	207.556	
A.2 Altri titoli di debito								17.700	3.301	
A.3 Quote O.I.C.R.	21.925									
A.4 Finanziamenti										
- banche	33.187									
- clientela	134.416	2.052	3.963	23.473	48.305	52.007	65.384	245.533	411.444	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	139			25.000	40.000					
- clientela	1.355.082	94	258	544	957	3.289	10.424	163.899		
B.2 Titoli di debito	26	3	52	3.839	11.406	7.916	9.799	87.444	53.154.000	
B.3 Altre passività	6.178				1.006		160.972	5.882	14.161.765	
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		5								
- posizioni lunghe		5								
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	995					19	1.930	25	9.993	
- posizioni corte	17.240									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 5 - Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo dell'evento

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni, connaturate all'esercizio dell'attività bancaria, sono generate trasversalmente da tutti i processi aziendali.

In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle funzioni aziendali importanti in outsourcing.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a definire le soluzioni di continuità operativa in caso di emergenza dovuta a situazioni di indisponibilità di locali, risorse, infrastrutture ecc.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal CdA, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dal Dipartimento Organizzazione.

In ambito di controlli di secondo livello, la funzione di conformità è deputata al presidio del rischio di immagine in riferimento al rispetto delle norme interne ed esterne e fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa. Si tratta di un presidio permanente e indipendente, posto all'interno della Funzione Compliance e Antiriciclaggio.

A presidio dei controlli previsti dalla MIFID (regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob) si è provveduto ad individuare il presidio all'interno della Funzione Compliance e Antiriciclaggio.

La Funzione di Risk Management, individua e misura i rischi, verifica il rispetto dei limiti e degli obiettivi assegnati, e attraverso la reportistica trimestrale del RAF, relaziona sui principali indicatori di rischio operativo.

La responsabilità complessiva del Sistema dei Controlli è affidata alla Funzione di Internal Audit.

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca ha attivato specifiche modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno del Dipartimento di Governo uno specifico ufficio per le attività esternalizzate, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Per quanto concerne la misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza, e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (cd "indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve raggiungerli almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 5,5% nel 2014 e il 6% a partire dal 2015 del totale delle predette attività ponderate ("tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale", pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche.

Si fa inoltre presente che nel mese di gennaio 2020 il Gruppo Banca Popolare Etica ha ricevuto dalla Banca d'Italia la notifica relativa all'esito del procedimento di revisione prudenziale (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) ed in conformità con quanto disposto dall'ABE nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale" pubblicato il 19 dicembre 2014, relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure minime di capitale in precedenza richiamate. Per le risultanze di tale procedimento si veda la Parte F Sezione 1.A della nota integrativa consolidata.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Categorie/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Capitale	73.980	69.947
2. Sovrapprezzi di emissione	3.848	3.391
3. Riserve	19.694	16.606
- di utili	23.643	20.556
a) legale	2.616	2.287
b) statutaria	13.813	11.054
c) azioni proprie	2.652	1.152
d) altre	4.563	6.063
- altre	(3.950)	(3.950)
5. (Azioni proprie)	(217)	
6. Riserve da valutazione	2.855	470
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività futura	3.002	592
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(147)	(122)
7. Utile (Perdita) d'esercizio	6.268	3.288
Totale	106.428	93.702

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 59,00 euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale, statutaria, per azioni proprie e altre), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2019		Totale 31.12.2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.401	(280)	1.187	(517)
2. Titoli di capitale	26	(144)		(78)
4. Finanziamenti				
Totale	3.426	(425)	1.187	(595)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	670	(78)	
2. Variazioni positive	4.943	104	
2.1 Incrementi di fair value	4.943	104	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	(2.492)	(144)	
3.1 Riduzioni di fair value	(950)	(144)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	(1.542)		
4. Rimanenze finali	3.121	(119)	

La sottovoce 3.5 "Altre variazioni" include l'effetto fiscale.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

	Titoli di debito
1. Esistenze iniziale	(122)
2. Variazioni positive	
3. Variazioni negative	(25)
3.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(57)
3.2 Altre variazioni	(31)
4. Rimanenze finale	(147)

Nella presente voce è riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

Nel punto 2.2 "altre variazioni" è riportato l'effetto fiscale.

Sezione 2 - Fondi propri e coefficienti di vigilanza

Dal 2018 relativamente ai fondi propri e ai coefficienti di vigilanza si rimanda ai contenuti dell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato, in quanto non richiesta a livello individuale.

Parte G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Come illustrato nella sezione 1 La società all'interno del capitolo dedicato alle partecipazioni, in data 16.10.19 si è perfezionata l'operazione di acquisto del controllo della partecipazione in CreSud S.p.A. Tale operazione di aggregazione aziendale ha determinato un incremento del valore di carico delle partecipazioni, dettagliato nella Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale – sezione 7, Partecipazioni, paragrafo 7.5 riferito alle variazioni dell'esercizio. L'illustrazione degli effetti derivanti dall'applicazione del principio IFRS 3 (Business Combinations) alle predetta aggregazione sono dettagliati nella Parte G della Nota Integrativa del bilancio consolidato del Gruppo Banca Etica.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Parte H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Banca Popolare Etica ha provveduto all'individuazione delle parti correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24).

Secondo lo IAS 24 una parte è correlata a un'entità se:

- (a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
 - (i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - (ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima; o
 - (iii) controlla congiuntamente l'entità;
- (b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) dell'entità;
- (c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in joint venture);
- (d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
- (e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- (f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto; o
- (g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Popolare Etica sono:

- le società controllate
- gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti e le società dai medesimi controllate.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori, dirigenti, sindaci e società di revisione

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori, ai sindaci e alla società di revisione della Banca.

Compensi corrisposti a dirigenti con responsabilità strategiche nel 2019

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine	351
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	24
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

Compensi corrisposti agli amministratori nel 2019

Compensi ad Amministratori	Importi
- Benefici a breve termine	321
- Altri Benefici	

Si precisa che i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti ai sindaci nel 2019

Compensi a Sindaci	Importi
- Benefici a breve termine	103
- Altri Benefici	

Si precisa che i compensi dei membri del Collegio Sindacale comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti alla società di revisione nel 2019

In ottemperanza a quanto disposto dall'art 2427, comma 1, n° 16 bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2019 con la società di revisione KPMG S.p.A. per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca (anche a favore della filiale spagnola).

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Importi
- Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	40
- Corrispettivi spettanti per le revisione della situazione contabile semestrale	7
- Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti	9
- Corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale	
- Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile	62
Totale corrispettivi	118

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le parti correlate ricomprese nella voce "Imprese controllate" sono:

- Etica Sgr S.p.A.
- CreSud S.p.A.

Inoltre si informa che tra le "Altre parti correlate" la Banca ha ricompreso anche le seguenti entità:

- Microfides - Fondazione spagnola con personalità giuridica ricompresa tra le parti correlate in quanto controllata dalla consigliera di amministrazione Arola Farré Torras;
- Fairtrade - Consorzio sotto forma di Società Cooperativa ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di società partecipata dalla Banca in misura del 21,95%;
- Fondazione Finanza Etica, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente dalla Capogruppo (art.1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt.7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione;
- Fundacion Finanzas Eticas: per la fondazione spagnola valgono le stesse considerazioni sopra esposte per la Fondazione Finanza Etica;
- Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro, ricompresa tra le parti correlate in quanto la Banca, essendo uno dei 4 soci, partecipa attivamente nella gestione della società, ancorché la stessa sia ora in stato di liquidazione.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tale natura non risultano, peraltro, neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti collegate.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata dalla Banca d'Italia.

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Imprese controllate	4.251	5.376		3.605	6.404	
Amministratori, sindaci e dirigenti	63	160	16	105		
Altre parti correlate	1.988	1.285	27	2.981	16	378
Totali	6.302	6.822	42	6.691	6.420	378

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci Ricavi e Costi, rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte.

Nella voce Ricavi sono classificati anche le "Commissioni attive e altri ricavi" che includono, oltre agli introiti derivanti dai servizi prestati alle parti correlate, anche la retrocessione delle commissioni da parte di Etica Sgr S.p.A. per l'attività di collocamento dei fondi (6.344 mila euro).

Nella voce Costi da Altre parti correlate sono classificate anche le "Commissioni passive e altri costi", riferibili alle somme corrisposte a vario titolo dalla Banca alla Fondazione Finanza Etica e alla Fundacion Finanzas Eticas di competenza dell'esercizio 2019 (378 mila euro).

Relativamente all'elenco e alle informazioni delle partecipazioni in entità controllate si fa riferimento alla parte B sezione 10 della presente nota integrativa.

Parte I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore Banca Etica ha adottato come "schema primario" quello che fa riferimento ai settori geografici individuati sulla base della zona in cui opera e come "schema secondario" quello che fa riferimento ai settori di attività attraverso i quali esplica l'operatività.

La suddivisione per area geografica ha preso in considerazione i seguenti raggruppamenti:

- Area Nord Ovest;
- Area Centro;
- Area Sud;
- Area Nord Est;
- Spagna;
- Funzioni Centrali.

La suddivisione per settore di attività ha considerato i seguenti segmenti, suddivisi sia in rapporto al volume delle masse intermedie totali (raccolta diretta, indiretta, impieghi) sia in rapporto alla classificazione SAE o ICNPO:

- Corporate: imprese con volume oltre 1 milione di euro;
- Small Business: imprese con volume fino a 1 milione di euro;
- Istituzionali: secondo la classificazione SAE;
- Intermediari finanziari: secondo la classificazione SAE;
- Private: privati con volume oltre 500 mila euro;
- Affluent: privati con volume da 100 a 500 mila euro;
- Consumer: privati con volume fino 100 mila euro;
- Non Profit: come da classificazione ICNPO.

A. Schema primario

A.1 Distribuzione per area geografica: dati economici (€/k)

Conto Economico	Area Nord Ovest	Area Nord Est	Area Centro	Area Sud	Spagna	Funzioni Centrali	Totale
010 INTERESSI ATTIVI	5.938	6.921	5.591	6.616	621	9.073	34.760
020 INTERESSI PASSIVI	(1.411)	(1.163)	(761)	(176)	(256)	(158)	(3.925)
030 MARGINE D'INTERESSE	4.526	5.759	4.830	6.440	365	8.915	30.835
040 COMMISSIONI ATTIVE	5.848	4.638	4.502	2.792	380	178	18.338
050 COMMISSIONI PASSIVE	(522)	(481)	(542)	(142)	(30)	(45)	(1.762)
060 COMMISSIONI NETTE	5.327	4.157	3.960	2.650	350	133	16.577
070 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI						1.847	1.847
080 RISULTATO NETTO ATTIV. NEGOZ.						246	246
100 UTILE/PERDITA CESSIONE O RIACQUISTO DI:						2.263	2.263
A) ATT. FINANZ. AL COSTO AMMORTIZZATO						(4)	(4)
B) A.F. AL F.V. CON IMPATTO SULLA REDD. COMPL.VA						2.445	2.445
C) PASSIVITA' FINANZIARIE						(179)	(179)
110 RIS. NETTO ALTRE ATT./PASS. FIN. AL F.V.						2.267	2.267
120 MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	9.853	9.916	8.790	9.090	715	15.671	54.036
130 RETT. VALORE NETTE PER RISCHIO DI CRED. DI:	(1.197)	(2.347)	(1.449)	(1.561)	(423)	481	(6.496)
A) ATT. FINANZ. AL COSTO AMMORTIZZATO	(1.197)	(2.347)	(1.449)	(1.561)	(423)	390	(6.588)
B) A.F. AL F.V. CON IMPATTO SULLA REDD. COMPL.VA						91	91
150 RISULTATO NETTO DELLA GEST. FINANZ.	8.657	7.568	7.341	7.529	292	16.151	47.538
160 SPESE AMMINISTRATIVE:	(11.353)	(10.568)	(8.542)	(4.354)	(2.770)	(1.439)	(39.026)
A) SPESE PER IL PERSONALE	(5.550)	(5.354)	(4.368)	(2.450)	(1.473)	(1.041)	(20.235)
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(5.804)	(5.214)	(4.174)	(1.904)	(1.297)	(398)	(18.791)
170 ACCANTONAMENTI NETTI AI F.DI RISCHI E ONERI	(182)	(175)	(143)	(78)		(170)	(748)
180 RETT. VALORE NETTE SU ATT. MATERIALI	(545)	(398)	(411)	(279)	(159)	(79)	(1.870)
190 RETT. VALORE NETTE SU ATT. IMMAT.	(218)	(181)	(178)	(114)	(37)	(23)	(751)
200 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	1.599	1.336	986	275	(52)	70	4.214
210 COSTI OPERATIVI	(10.700)	(9.985)	(8.287)	(4.551)	(3.017)	(1.642)	(38.181)
250 UTILI/PERDITE DA CESS. INVEST.						(2)	(2)
260 UTILE/PERDITA OPERATIVITA' CORR. LORDO IMPOSTE	(2.043)	(2.417)	(946)	2.978	(2.725)	14.508	9.356
270 IMPOSTE REDD. ESERCIZIO OPER. CORR.						(3.088)	(3.088)
280 UTILE/PERDITA OPER. CORR. NETTO IMPOSTE	(2.043)	(2.417)	(946)	2.978	(2.725)	11.420	6.268
300 UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	(2.043)	(2.417)	(946)	2.978	(2.725)	11.420	6.268

A.2 Distribuzione per area geografica: dati patrimoniali (€/k)

Stato Patrimoniale	Area Nord Ovest	Area Nord Est	Area Centro	Area Sud	Spagna	Funzioni Centrali	Totale
Crediti verso banche						33.091	33.091
Crediti verso clientela	234.248	291.640	213.993	179.966	42.867	669.508	1.632.222
Debiti verso banche						225.205	225.205
Debiti verso clientela	443.698	401.390	394.382	105.011	149.493	65.886	1.559.860
Titoli in circolazione	79.997	50.598	34.305	6.228		2.898	174.025

A. Schema secondario

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici (€/k)

Conto Economico	Istituzionali	Intermediari Finanziari	Consumer	Affluent	Private	Small Business	Corporate	No Profit	Funzioni Centrali	Totale
010 INTERESSI ATTIVI	1.083	1.024	8.041	106	6	3.427	1.646	11.300	8.125	34.760
020 INTERESSI PASSIVI	(11)	(210)	(1.165)	(1.498)	(517)	(48)	(36)	(429)	(11)	(3.925)
030 MARGINE D'INTERESSE	1.072	815	6.876	(1.391)	(511)	3.379	1.610	10.871	8.115	30.835
040 COMMISSIONI ATTIVE	205	50	5.103	3.522	1.019	1.476	365	6.589	11	18.338
050 COMMISSIONI PASSIVE	(29)	(24)	(613)	(388)	(88)	(99)	(37)	(481)	(3)	(1.762)
060 COMMISSIONI NETTE	175	26	4.490	3.134	931	1.377	328	6.108	8	16.577
070 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI									1.847	1.847
080 RISULTATO NETTO ATTIV. NEGOZ.									246	246
100 UTILE/PERDITA CESSIONE O RIACQUISTO DI:									2.263	2.263
A) ATT. FINANZ. AL COSTO AMMORTIZZATO									(4)	(4)
B) A.F. AL F.V. CON IMPATTO SULLA REDD. COMPL.VA									2.445	2.445
C) PASSIVITA' FINANZIARIE									(179)	(179)
110 RIS. NETTO ALTRE ATTIV./PASS. FIN. AL F.V.									2.267	2.267
120 MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	1.248	841	11.366	1.743	420	4.756	1.938	16.979	14.745	54.035
130 RETT. VALORE NETTE PER RISCHIO DI CRED. DI:	(163)	6	(515)	2	(1)	(1.711)	(956)	(3.677)	518	(6.496)
A) ATT. FINANZ. AL COSTO AMMORTIZZATO	(163)	6	(515)	2	(1)	(1.711)	(956)	(3.677)	426	(6.588)
B) A.F. AL F.V. CON IMPATTO SULLA REDD. COMPL.VA									91	91
150 RISULTATO NETTO DELLA GEST. FINANZ.	1.085	847	10.851	1.744	419	3.045	982	13.302	15.262	47.538
160 SPESE AMMINISTRATIVE:	(236)	(457)	(13.974)	(9.204)	(2.294)	(2.009)	(1.282)	(9.091)	(479)	(39.026)
A) SPESE PER IL PERSONALE	(47)	(267)	(7.257)	(4.459)	(1.087)	(1.101)	(712)	(4.881)	(424)	(20.235)
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(188)	(190)	(6.718)	(4.744)	(1.207)	(908)	(570)	(4.210)	(55)	(18.791)
170 ACCANTONAMENTI NETTI AI FDI RISCHI E ONERI	1	(7)	(215)	(130)	(33)	(35)	(20)	(152)	(157)	(748)
180 RETT. VALORE NETTE SU ATT. MATERIALI	15	(29)	(686)	(423)	(107)	(113)	(58)	(467)	(2)	(1.870)
190 RETT. VALORE NETTE SU ATT. IMMAT.	3	(10)	(274)	(167)	(42)	(46)	(21)	(192)	(1)	(751)
200 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	5	32	1.554	1.338	377	128	83	690	5	4.214
210 COSTI OPERATIVI	(212)	(472)	(13.595)	(8.585)	(2.099)	(2.075)	(1.298)	(9.213)	(633)	(38.181)
250 UTILI/PERDITE DA CESS. INVEST.									(2)	(2)
260 UTILE/PERDITA OPERATIVA CORR. LORDO IMPOSTE	873	375	(2.743)	(6.841)	(1.680)	(970)	(316)	4.089	14.627	9.356
270 IMPOSTE REDD. ESERCIZIO OPER. CORR.									(3.088)	(3.088)
280 UTILE/PERDITA OPER. CORR. NETTO IMPOSTE	873	375	(2.743)	(6.841)	(1.680)	970	(316)	4.089	11.540	6.268
300 UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	873	375	(2.743)	(6.841)	(1.680)	970	(316)	4.089	11.540	6.268

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali (€/k)

Stato Patrimoniale	Istituzionali	Intermediari Finanziari	Consumer	Affluent	Private	Small Business	Corporate	No Profit	Funzioni Centrali	Totale
Crediti verso banche		33.091								33.091
Crediti verso clientela	51.670	11.968	342.647	6.113	302	99.008	83.042	369.045	668.428	1.632.222
Debiti verso banche		225.075							129	225.205
Debiti verso clientela	43.227	10.780	581.064	402.962	61.015	63.894	28.774	359.617	8.527	1.559.860
Titoli in circolazione		3.811	43.280	78.801	33.563	1.636	349	12.349	237	174.025

ELENCO DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Si espone qui di seguito l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati dalla Banca per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019:

IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	IAS 12	Imposte sul reddito
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	IAS 16	Immobili, impianti e macchinari
IFRS 4	Contratti assicurativi	IAS 19	Benefici per i dipendenti
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	IAS 23	Oneri finanziari
IFRS 8	Settori operativi	IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IFRS 9	Strumenti finanziari	IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione
IFRS 10	Bilancio consolidato	IAS 27	Bilancio consolidato e separato
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	IAS 28	Partecipazioni in società collegate
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
IFRS 13	Valutazioni del fair value	IAS 33	Utile per azione
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con client	IAS 36	Riduzione di valore delle attività
IFRS 16	Leasing	IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali
IAS 1	Presentazione del bilancio	IAS 38	Attività immateriali
IAS 2	Rimanenze	IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)
IAS 7	Rendiconto finanziario	IAS 40	Investimenti immobiliari
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori		

Allegato 1

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2019

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 16 - Leasing	gennaio 2016	1° gennaio 2019	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1986 9 novembre 2017
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	22 marzo 2018	(UE) 2018/498 26 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	giugno 2017	1° gennaio 2019	23 ottobre 2018	(UE) 2018/1595 24 ottobre 2018
Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (Modifiche allo IAS 28)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	8 febbraio 2019	(UE) 2019/237 11 febbraio 2019
Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19)	febbraio 2018	1° gennaio 2019	13 marzo 2019	(UE) 2019/402 14 marzo 2019
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017	dicembre 2017	1° gennaio 2019	14 marzo 2019	(UE) 2019/412 15 marzo 2019

Allegato 2

Parte A

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2019

Documenti omologati dall'UE al 23 gennaio 2020

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista di controllo, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS	marzo 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2075 6 dicembre 2019
Definizione di rilevante (Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8)	ottobre 2018	1° gennaio 2020	29 Novembre 2019	(UE) 2019/2014 10 dicembre 2019
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7)	settembre 2019	1° gennaio 2020	15 gennaio 2020	(UE) 2020/34 16 gennaio 2020

Parte B

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2019

Documenti NON ancora omologati dall'UE al 23 gennaio 2020

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte della IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
------------------	------------------------------------	--	--

*Il sottoscritto
dichia*

Banca POPOLARE ETICA S.C.P.A. – Sede Legale in Padova, Via Niccolò Tommaseo n° 7 – Codice Fiscale e Registro Imprese PD N. 02622940233 – Partita I.V.A. 01029710280 – Rea 256099/95 – Capitale Sociale al 31.12.19 € 73.980.165,00 – ABI 50187

Albo delle Banche n. 5399 – Capogruppo del Gruppo Banca Popolare Etica

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 16.05.2020

il giorno 16 maggio 2020 alle ore 10.30 presso la Sede Legale di Banca Popolare Etica, via Tommaseo, 7 a Padova e on line sul sito <https://assemblea.bancaetica.it/>, da cui sarà possibile votare e garantita la diretta streaming. L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare Etica si svolge con modalità straordinarie come da previsioni contenute nell'art 106 del Decreto legge 17 marzo 2020, per il contenimento dell'epidemia Covid-19, riunita in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidente.
2. Presentazione del Bilancio di esercizio al 31/12/2019, relazione del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione e del Collegio Sindacale, comunicazione sulle operazioni con le parti correlate, relazione del Comitato Etico, proposte di ripartizione dell'utile, presentazione del Bilancio consolidato al 31/12/2019; delibere inerenti e conseguenti.
3. Approvazione del Piano di attribuzione di Azioni rivolto ai dipendenti e ai consulenti finanziari di Banca Popolare Etica s.c.p.a., ai dipendenti di Etica SGR, ai dipendenti di Cresud, ai dipendenti della Fondazione Finanza Etica e della Fundación Finanzas Éticas.
4. Approvazione del Documento sulle Politiche e Prassi di remunerazione di Gruppo, a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.
5. Elezione del Comitato Etico.
6. Varie ed eventuali.

La Presidente Fasano, presente presso la sede legale di Padova, saluta i soci ricordando che l'assemblea è un appuntamento politico e istituzionale importante nella vita della Banca. Presiedere oggi, la 22° assemblea di Banca Etica in una situazione complessa e per tutti noi nuova, rende questa giornata unica.

Abbiamo scelto di non rinviare l'assemblea perché forte è il desiderio di riunirci attorno al tavolo "simbolico" con tutte le persone socie, fondamentale riunirci per condividere buoni risultati e scenari sfidanti, per rafforzare la voce della finanza etica e per me è una grande responsabilità ed onore.

Abbiamo scelto una modalità di svolgimento dell'Assemblea online, in considerazione dell'emergenza legata all'epidemia Covid-19, per tutelare al massimo le persone socie e chi altro è coinvolto nell'assemblea, così come consentito dall'art. 106, comma 2, del Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18.

La Presidente ricorda che i ringraziamenti si fanno sempre al termine, ma preferisce, a nome, anche di tutto il Consiglio di Amministrazione, ringraziare subito tutte le persone socie che hanno reso vivo il percorso pre-assembleare, tutte le persone collegate oggi e tutta la struttura della Banca che ha coniugato professionalità, passione e creatività per riuscire a rispettare tutti gli impegni assunti e a farci arrivare oggi pronti a questo appuntamento.

Ognuno da casa propria, tutti insieme per partecipare all'assemblea.

La Presidente Anna Fasano assume la presidenza dell'Assemblea e, ai sensi dell'art. 27 del vigente Statuto, viene nominato quale segretario il Signor Nazzareno Gabrielli Vicedirettore Generale, presente nella sala allestita presso la sede legale di Padova.

La Presidente constata che l'Assemblea è stata regolarmente convocata ai sensi dell'art. 25 dello Statuto sociale mediante avviso sui quotidiani La Repubblica ed El Pais in data 12.04.19 e che l'Assemblea indetta in prima convocazione per il giorno 29 aprile 2020 è andata deserta come risulta da apposito separato verbale.

La Presidente rileva che sono legittimati ad intervenire e ad esercitare il diritto di voto, stante il tenore dell'art. 2370, primo comma, del codice civile, i soci iscritti nel libro soci da almeno novanta giorni art. 2538 c.c. ed ai sensi degli artt. 12 e 26 del vigente statuto e dell'art. 30 del D. Lgs. N. 385/1993. I soci legittimati ad intervenire e ad esercitare il diritto di voto sono 42.726. I suddetti soci aventi diritto di voto oltre ad essere regolarmente iscritti nel libro soci da almeno novanta giorni ai sensi dell'art. 26 del vigente statuto, non sono intestatari di azioni per un valore nominale eccedente il limite fissato per legge pari all'1% del capitale.

Sono presenti e legittimati ad intervenire e a esercitare il diritto di voto, ai sensi degli artt. 12 e 26 del vigente statuto e dell'art. 30 del D. Lgs. N. 385/1993 alle ore 10.30 in proprio n. 3.176 pari al 7,21% persone socie, su un totale di 43.386 persone socie aventi diritto di voto.

(...omissis...)

La Presidente dichiara che non sono stati comunicati alla società patti parasociali. Dichiara, quindi l'Assemblea atta a deliberare sugli argomenti posti all'Ordine del giorno. Ricorda, inoltre che le regole per il corretto svolgimento dell'Assemblea sono contenute nel Regolamento Assembleare approvato dall'Assemblea dei soci del 28 novembre 2015 e modificato dall'assemblea soci del 12 maggio 2018. Copia del Regolamento è a disposizione dei soci sul sito partecipazione.bancaetica.it.

Per le operazioni di verifica del voto sono chiamati ad assistere la Presidente i componenti della Commissione Elettorale nelle persone di :

Claudia Migliorato;
Antonella Mondino;
Emiliana Renella;
Alberto Minguez.

Sono collegate con Padova altre tre sale: Bilbao, Roma e Milano dove sono presenti alcune persone del Consiglio di Amministrazione:

- la consigliera Arola Farrè, a Bilbao;
- il vicepresidente Andrea Baranes ed i consiglieri Marco Carlizzi, Giacinto Palladino a Roma,;
- la presidente del Comitato Esecutivo, Adriana Lamberto Floristan ed il consigliere Andrea Di Stefano a Milano.

Gli altri componenti del Consiglio seguiranno in diretta streaming da casa:

- il vicepresidente Sasia Santos Peru, da Bilbao;
- Bacciotti Elisa, da Firenze;
- Galati Marina, da Lamezia Terme;
- Raffaele Izzo da Roma;
- Sbraccia Natalino, da San Marino,
- Soldi Aldo, dalla provincia di Livorno.

A Milano sono presenti anche il Presidente del Collegio Sindacale, Paolo Salvaderi, e la sindaca Paola La Manna.

Il sindaco Luigi Latina ci segue in streaming da Siracusa.

A Roma è presente il Direttore Generale Alessandro Messina.

(...omissis...)

Alle persone socie è stata data ampia informativa per l'esercizio del diritto di voto assicurando in tal modo il diritto/dovere ad una trasparente, puntuale e specifica informazione.

(...omissis...)

La Presidente Fasano quindi passa alla trattazione del punto 2 all'ordine del giorno:

Presentazione del Bilancio di esercizio al 31/12/2019, relazione del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione e del Collegio Sindacale, comunicazione sulle operazioni con le parti correlate, relazione del Comitato Etico, proposte di ripartizione dell'utile, presentazione del Bilancio consolidato al 31/12/2019; delibere inerenti e conseguenti.

La Presidente informa i soci di aver deciso, con il vicepresidente Baranes e il Direttore Messina, di esporre quanto avvenuto nel 2019 in una forma unitaria. Procede con la trattazione dei principali progetti del 2019.

La Presidente passa all'illustrazione dei principali dati che evidenziano il posizionamento della Banca nel 2019 ed in particolare evidenzia che nel 2019 sono stati festeggiati i primi 20 anni di Banca Etica, si riportano alcuni dati relativi alla partecipazione dei soci agli eventi organizzati ma nel prendere visione dei numeri è difficile percepire l'intensità la potenza dei contributi apportati dai Portatori di Valore e la progressiva attuazione del piano partecipazione che mette in connessione i territori e vissuti delle diverse realtà che in Banca Etica confluiscono. Ben 80.000 persone sono state raggiunte online con le visualizzazioni della pagina web o con presenze agli eventi dedicati ai i clienti ed in particolare agli under 35 nel 2019.

Nel 2019 si è svolta l'Assemblea elettiva che ha dato inizio ad una nuova governance con un rinnovato stile cooperativo. Come Consiglio di Amministrazione abbiamo dato vita a nuovi spazi per una cultura cooperativa diffusa in tutte le componenti della Banca.

Una Banca che è in realtà un Gruppo Bancario. Il gruppo costituito da diverse componenti sinergicamente connesse tra loro, esprime la capacità di lavoro con diversi strumenti e una dimensione internazionale. Sviluppando una capacità forte di dialogare in modo articolato la rete di Banca Etica si è notevolmente ampliata. In particolare sono entrati nella sfera di Banca Etica due società:

- 1) Cresud, partecipata parte integrante del gruppo consolidato, La società è l'unico soggetto italiano attivo (da vent'anni) nel campo della microfinanza nel sud del mondo con 3,2 mln di euro erogati nel 2019 per finanziamenti a piccole realtà imprenditoriali locali.
- 2) PerMicro, non è una partecipazione di controllo ma di influenza notevole, è una S.p.A. è iscritta all'albo degli intermediari finanziari ex art. 106 d.lgs. 385/1993 e opera nel settore del microcredito, 27.048 prestiti erogati dal 2007 ad imprenditori che erano non bancabili e che in questo modo hanno avuto accesso al credito.

Nel 2019 abbiamo sviluppato il Primo report d'impatto dove abbiamo potuto adeguatamente rappresentare come l'attività diretta e indiretta della banca genera cambiamento. Le risultanze emerse riguardano l'impegno

-per l'ambiente con il sostegno a impianti ad energia rinnovabile installati per una potenza complessiva di 6 MW; sono state avviate a riciclo 204.000 tonnellate di rifiuti, 5.000 ettari coltivati a biologico e 18.000 tonnellate di prodotti biologici coltivati;

- per il sociale con l'evidenza di come l'attività della Banca ha sviluppato 9.800 nuovi posti di lavoro, 1.000 generati da imprese femminili e 4.000 persone appartenenti alle categorie fragili inserite nel mondo del lavoro, 8.300 persone migranti accolte. Grazie a Banca Etica 38.000 persone hanno usufruito di servizi socio-assistenziali.

La Presidente invita a il Direttore Alessandro Messina, dalla sede di Roma, ad illustrare gli elementi salienti del bilancio individuale e a seguire il Vicepresidente Andrea Baranes.

Il Direttore Messina presta i suoi saluti, si rivolge ai soci, ai lavoratori e le lavoratrici, e chi lavora in genere anche a titolo non retribuito.

Il Direttore Messina fa una introduzione ai dati che andrà ad esporre: frutto di un lavoro che ha riguardato tante persone.

Inizia illustrando la raccolta indiretta che vede un +19 % con un totale clienti aumentato del + 5.5%. Anche la raccolta diretta ha visto un congruo aumento nel 2019 (+10%), anche con i Prestiti Obbligazionari per complessivi 151 milioni di euro.

Si presenta un grafico che evidenzia la quota di mercato in Italia di Banca Etica, rispetto alle altre banche, e denota la crescita della finanza etica negli ultimi venti anni.

Il Direttore presenta quindi il grafico di confronto Italia e Spagna sulla distribuzione degli impieghi per territorio, ne illustra i dati salienti. Complessivamente nel 2019 sono stati deliberati 250 mln euro di nuovi crediti, 1/8 dell'intero attivo della banca, in crescita per l'8% sullo stock di fine anno e in controtendenza con la riduzione di crediti alle imprese per 260 miliardi di euro del sistema italiano (negli ultimi dieci anni).

Si richiama ad essere orgogliosi del lavoro che la banca genera ed esorta tutte e tutti ad avere consapevolezza del contributo che Banca Etica sta dando all'economia reale e al terzo settore. Per la Banca la qualità del credito migliora, sia in termini di valore delle sofferenze al netto degli impieghi sia in rapporto all'ammontare dei crediti complessivi.

Egli illustra il grafico che riporta l'aumento dei margini e l'efficienza con gli indicatori di produttività per dipendente. Cresce il margine di interesse assoluto e per dipendente, le commissioni per dipendente, l'utile per dipendente.

Soffermandosi su queste linee di tendenza, sottolinea che per l'attività della Banca l'efficienza è vitale, e i dati dimostrano che la banca è efficiente, guadagna efficienza, dunque i sistemi di indirizzo strategico, delega gestionale e attuazione delle direttive, nonché dei relativi controlli, stanno funzionando.

Passa quindi alla descrizione delle voci per il Conto economico di Banca Etica al 31.12. 2019.

Si evidenziano: il margine di interesse in aumento del +11%; le commissioni nette del +13%; il margine di intermediazione del +20%; il risultato netto dell'esercizio di euro 6.268.000. La crescita del patrimonio netto dal 2014 al 2019 continua a crescere ed è aumentato del 13,5%, con cet1 del 13,83%. Sono indicatori di una Banca in buono stato, con buona liquidità e patrimonio. La crescita degli impieghi non ha condizionato il

patrimonio, anzi, alla crescita degli impieghi si è associata miglioramento della qualità del credito e valori degli indici di solidità patrimoniale.

Infine, illustra l'ultima slide con i dati di gruppo: l'utile consolidato è il più alto della storia della Banca (e di Etica sgr).

Il Direttore Generale Alessandro Messina, terminata l'illustrazione dei risultati di bilancio consolidato più che positivi raggiunti dal Gruppo, evidenzia che in un'assemblea riunita fisicamente in un teatro, secondo le modalità tradizionali, avrebbe chiesto a soci e socie un applauso per riconoscere l'impegno e la generosità di chi ha contribuito.

Il Direttore Messina passa la parola al vicepresidente Andrea Baranes.

Prende la parola il Vice presidente Andrea Baranes, dalla sala di Roma.

Egli presenta lo scenario di crisi e incertezza economica precisando che come gruppo Banca Etica è in atto una riflessione sulla situazione attuale e sulle prospettive future. Sono già stati messi in campo diversi strumenti operativi a partire dallo scenario attuale. Ci troviamo a vivere una crisi economica che ha provocato difficoltà per il settore finanziario (l'opposto del 2008); in questo momento è difficile fare ipotesi per il futuro, dipende in primo luogo dall'evolversi della pandemia e comunque è chiaro che ci saranno impatti particolarmente pesanti per Italia e Spagna.

Lo scenario: incertezza normativa: All'incertezza economica si somma quella normativa e regolamentare; ci troviamo di fronte a diversi interventi, in massima parte nella giusta direzione, per sostenere le imprese e il sistema economico in difficoltà, c'è però il rischio di un moltiplicarsi di interventi sconsiderati, con sovrapposizione e confusione normativa, e conseguente difficoltà a pianificare gli interventi.

La finanza "business as usual": in questa situazione di incertezza sociale, economica e normativa, la finanza ha avuto una reazione scomposta alla crisi legata alla pandemia; nulla è cambiato dopo la crisi del 2008, la finanza continua ad avere in massima parte orizzonti di brevissimo periodo, un fine in sé stesso per fare soldi dai soldi. Le operazioni di brevissimo periodo (high frequency trading) sono oltre il 50% delle transazioni, e in crescita. Un altro esempio tra i molti possibili, sono i derivati non regolamentati (Over The Counter) che sono rimasti ai livelli del 2008 con un uso distorto dei derivati non come assicurazioni ma per scommesse su tutto, dalle materie prime agli indici. E' solo di poche settimane fa il clamoroso caso del "petrolio sotto zero" ultimo esempio di questo eccesso.

Le banche: ci troviamo in una situazione di credit crunch e sempre meno biodiversità bancaria. Il problema non è unicamente quello della finanza speculativa ma quello che le banche continuano ad avere un comportamento pro-ciclico, erogano troppo nei periodi di "euforia" e chiudono i rubinetti del credito in quelli di crisi. Banca Etica è in controtendenza, anche negli anni del credit crunch abbiamo erogato crediti con aumenti in doppia cifra. Ci troviamo in una situazione di aumento della concentrazione bancaria. Regole e modello inseguito in Europa è a taglia unica, tarato sui gruppi di maggiore dimensione nel nome di una competitività esasperata. Gli impatti di un tale modello sono: la perdita della "biodiversità" bancaria; la sempre maggiore distanza dalle necessità dei territori; il carico normativo e burocratico sproporzionato per le banche di piccole dimensioni e non da ultimo la paradossale crescita del Sistema Bancario Ombra che ha superato i 50.000 miliardi di \$, e anche questo in crescita dal 2008 a oggi.

La finanza etica, fare rete: oggi è fondamentale per Banca Etica la dimensione internazionale con attività di lobby e advocacy, condivisione di modelli e buone pratiche, opportunità commerciali e operative, mantenere la mission (microcredito nel Sud del mondo) e dare forza al movimento della finanza etica.

Linee strategiche per il futuro. La scrittura del Piano Strategico è iniziata molto in anticipo e come ha indicato la presidente Fasano all'insegna dell'ascolto, cultura cooperativa, internazionale con un percorso di rete, con il coinvolgimento della Sgr e delle due Fondazioni. Obiettivo del Consiglio di Amministrazione è stimolare la partecipazione dei soci e di tutti i Portatori di Valore. Prenderci il tempo necessario, anche in base a cosa succederà nei prossimi mesi, per la scrittura e l'approvazione del Piano Strategico. A maggior ragione in questo periodo e con un'Assemblea a distanza, trovare momenti di scambio, condivisione e partecipazione per raccogliere i contributi di tutte e tutti.

Andrea Baranes restituisce la parola al Direttore Generale Alessandro Messina.

Il Direttore Generale riprende la parola e ricorda che la Banca ha affrontato in modo efficace e tempestivo il contesto di pandemia: attivando subito il lavoro da casa per tutti i dipendenti, lavorando in poche settimane oltre 2200 richieste di interventi straordinari dai clienti, concedendo tra esse il 95% come sospensione dei pagamenti (c.d. moratorie) e per il 4% la misura dei prestiti per 25.000 di nuova liquidità ai sensi del decreto varato dal Governo. Egli evidenzia la capacità di lavoro di queste pratiche, che è andata crescendo nei giorni, e che, nonostante il quadro non sempre definito della normativa, è stata tale da portare ad una percentuale di inevaso ma superiore al 10%. C'è un collegamento forte tra quello che l'emergenza ci

costringe a realizzare e quanto già comunque era previsto per il 2020, ovvero il definitivo salto ad una offerta pienamente digitale, sia in Italia che in Spagna.

Spinti anche dalle misure di contenimento sanitario, oltre allo smart working, abbiamo sviluppato ulteriormente il canale digitale e questo significa che riusciamo a fare da remoto tutto quanto facevamo già presso le succursali. Si sottolinea che oggi un socio cliente di Banca Etica può ottenere un prestito personale - ad ottime condizioni - completamente on line, questa è un'importante misura di inclusione finanziaria, le condizioni sono ancora migliori per chi è socio.

Punto importante da sottolineare: abbiamo ora molti strumenti per fare investimenti di impatto, mettendo a disposizione 100% strumenti di finanza etica, Banca Etica ha costruito una rete di società nostre, società partecipate e società affini con cui partecipando esercitiamo l'inclusione finanziaria. Vengono citate Produzioni dal Basso, PerMicro, AlImpact, Satispay, Sardex. Etica Sgr.

Infine, siamo una cooperativa: il report di impatto ci dice che ogni anno si producono importanti risultati in ambito di impatto ambientale, occupazione, di inclusione. Però viviamo tempi di incertezza, ci sono sfide interne fisiologiche, dobbiamo evitare che il male che attacca nel mondo le istituzioni democratiche, come la sfiducia verso gli eletti, verso i tecnici, ci colpisca: perché in una organizzazione senza padroni come una cooperativa, tali degenerazioni rischiano di innescare processi pericolosi. Il rischio è l'indebolimento della catena di responsabilità e delle decisioni: nel 2020 continuerà la crescita della nostra complessità come gruppo internazionale, dobbiamo essere efficaci ed efficienti. Poi ci sono le sfide esterne: ed è nell'essere cooperativa che dobbiamo trovare la forza per essere forti e resilienti.

Questo è dunque il momento di investire nel capitale sociale della Banca, essere soci è una concreta risposta alla crisi, aumentando così anche il proprio investimento nella finanza etica.

Riprende la parola la Presidente Fasano che informa i soci che si chiude la possibilità di richiedere interventi. In questo momento in diretta ci sono 1300 soci che stanno seguendo i lavori dell'Assemblea. Le presentazioni sono state ricche di stimoli e i risultati che emergono sono importanti. Banca Etica va premiata. A conclusione dell'anno rimane quale riassunto un numero sintetico: l'utile di bilancio.

Quest'anno l'utile è stato il più alto di sempre. Il Bilancio, chiude con un utile netto di euro 6.267.836 che ci consente di affrontare gli scenari che abbiamo visto.

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto sociale, Vi proponiamo di ripartire l'utile netto come segue:

Euro 626.784 a riserva legale (in ragione del 10% dell'utile netto);

Euro 5.441.052 a riserva statutaria;

Euro 200.000 a liberalità condizionandone l'effettiva erogazione alla verifica della situazione esistente alla data del 1 ottobre 2020 quando, compatibilmente con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza (raccomandazione di Banca d'Italia del 27 marzo 2020 riguardo alla pandemia COVID-19) e della situazione complessiva della Banca, con delibera motivata del Consiglio di Amministrazione potrà darsi luogo alla sua distribuzione secondo i criteri qui dichiarati ovvero definitivamente decidere per il suo appostamento a riserva. Il contenuto della delibera sarà reso disponibile alle persone socie mediante pubblicazione sul sito internet della Banca.

Per quanto riguarda invece i criteri attraverso i quali verrà erogato l'ammontare dell'utile destinato a liberalità, il Consiglio di Amministrazione ha raccolto il parere favorevole del Comitato Etico ed ha preso visione del buon utilizzo delle risorse affidate nel 2019 alla Fondazione Finanza Etica.

Riepilogando vi sono due 2 votazioni sul punto bilancio:

- la prima per l'approvazione del bilancio al 31/12/2019;

- la seconda per l'approvazione della quota di destinazione dell'utile netto a liberalità pari a 200.000 euro (3,2% dell'utile netto) con conseguente attribuzione della quota restante di utile a:

Riserva legale per Euro 626.784;

Riserva statutaria per Euro 5.441.052.

La Presidente Fasano passa la parola alla sala di Milano dove è presente il Presidente del Collegio Sindacale Paolo Salvaderi che procederà illustrando la relazione del Collegio Sindacale ed il lavoro dello stesso con particolare riferimento alle verifiche svolte.

Il Collegio Sindacale, eletto il 18 maggio 2019, è composto da:

Paolo Salvaderi - Presidente;

Luigi Latina - Sindaco Effettivo;

Paola La Manna - Sindaco Effettivo.

Paolo Salvaderi Presidente del Collegio Sindacale:

"Gentili Socie, Signori Soci,

il Collegio Sindacale è stato da Voi nominato in data 18 maggio 2019; da allora possiamo darvi atto che l'organo di controllo si è riunito 10 volte nel 2019 e 7 volte nel 2020; complessivamente abbiamo quindi tenuto 17 riunioni in un anno. Abbiamo inoltre presenziato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, fornendo soprattutto contributi di tipo tecnico e regolamentare.

Stiamo progressivamente imparando a conoscere la Vostra Banca, che è Amministrata nel rispetto della Legge da un Consiglio nel quale si sviluppa costante dibattito e con il quale riteniamo di aver costruito un corretto rapporto dialettico e di confronto, sempre nel rispetto dei reciproci ruoli, strategico e gestionale quello dei Consiglieri, di controllo e verifica quello dei sindaci.

Abbiamo instaurato rapporti di costante condivisione e confronto con le funzioni di controllo di 2° e 3° livello: la funzione di governo del rischio, la funzione di conformità alle norme e quella di Internal Audit, quest'ultima spesso a fianco del Collegio nel corso delle nostre verifiche.

Abbiamo tenuto costanti rapporti con la Direzione Generale e la Vice Direzione Generale, attive e presenti sul campo, e con i vari Responsabili di dipartimento e possiamo affermare, e lo facciamo con grande piacere, di aver incontrato persone preparate e che bene incarnano la mission ed i valori della Banca.

Per quanto riguarda in modo più specifico i contenuti tecnici della nostra relazione di accompagnamento al progetto di bilancio redatto dagli Amministratori, alla cui approvazione esprimiamo oggi parere favorevole senza rilievi, vogliamo, in particolare, segnalare quanto segue:

abbiamo riscontrato l'accresciuta qualità dell'informativa sui controlli che affluisce al Consiglio di Amministrazione; tale informativa è oggetto di costante analisi da parte degli Amministratori, in un contesto di crescente diffusione della cultura dei controlli.

Abbiamo tenuto rapporti con KPMG, soggetto incaricato della revisione dei conti, che ha formulato parere favorevole all'approvazione del bilancio senza esprimere rilievi nella relazione dallo stesso emessa in data 14 aprile 2020.

Abbiamo tenuto rapporti con l'Organismo di Vigilanza, che è stato di recente rinnovato e nella cui composizione è presente un membro del nostro Collegio ed uno del Consiglio di Amministrazione; dalla relazione annuale redatta dal precedente Organismo di vigilanza non sono emerse criticità da segnalare.

Nel corso del 2019 non sono pervenute denunce da parte dei Soci ai sensi dell'art.2408 del Codice Civile.

Abbiamo ottenuto informativa sulle modalità organizzative e sui protocolli adottati a contrasto della diffusione del virus Covid-19; segnaliamo che il tema dell'emergenza sanitaria e dei suoi possibili impatti è stato trattato dagli Amministratori nel paragrafo della relazione relativo ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Nel paragrafo relativo all'evoluzione prevedibile della gestione viene invece evidenziato dal Consiglio di Amministrazione, tra le proprie priorità strategiche, il consolidamento del processo di implementazione dell'infrastruttura informatica; anche per il Collegio è questo un tema di particolare rilevanza e possiamo dare atto che gli Amministratori e la struttura stanno prestando ad esso la dovuta attenzione.

Da ultimo segnaliamo, con riferimento ai rapporti con le Autorità di Vigilanza, la verifica ispettiva di Banca d'Italia conclusasi nel mese di marzo 2019 in area positiva con giudizio parzialmente favorevole, notificato nel mese di giugno 2019.

A conclusione di quanto sopra esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio di Banca Popolare Etica per l'esercizio chiuso al 31.12.2019 nonché alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio, pari ad euro 6.267.836, così come formulata dagli Amministratori.

Esprimiamo inoltre un giudizio di generale conformità alla Legge del bilancio Consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31.12.2019 che include le società partecipate Etica Sgr S.p.A. e Cresud S.p.A.

Desideriamo infine ringraziare per la fiducia accordataci. Buon lavoro."

La Presidente passa la parola al Consigliere Marco Carlizzi, presidente del Comitato per le Parti Correlate che ci illustrerà la relazione del Comitato, dalla sala di Roma. Ricorda che il Comitato è composto da il Presidente Carlizzi ed i componenti Consiglieri Sbraccia e Bacciotti.

Il Consigliere Carlizzi ricorda che il quadro normativo di riferimento per le Parti Correlate è da dall' Art. 2391-bis del Codice Civile, il Regolamento Consob sulle Operazioni con Parti Correlate, n. 17221 del 12 marzo 2010 e Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 sulle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche: Disposizioni in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Titolo V – Capitolo 5).

Egli spiega che la disciplina delle operazioni con Parti Correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e di altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti. In tale prospettiva sono

individuare come "parti correlate", anzitutto, gli esponenti aziendali, ovvero i membri degli organi di amministrazione e controllo ed i direttori generali, i principali azionisti e gli altri soggetti capaci di condizionare la gestione della banca in quanto in grado di esercitare il controllo, anche congiuntamente con altri soggetti, o una influenza notevole. Situazioni di conflitto di interesse possono emergere anche nei confronti di imprese, specie di natura industriale, controllate o sottoposte a influenza notevole nei cui confronti la banca abbia significative esposizioni in forma di finanziamenti e di interessenze partecipative.

Una parte correlata e i soggetti ad essa connessi (ad es. i familiari delle parti correlate o le controllanti o controllate delle/dalle stesse) costituiscono il perimetro dei "soggetti collegati" cui si applicano le condizioni quantitative e procedurali stabilite dalla legge. Diamo per letto da parte dei soci il documento presentato dal Comitato ricordando che lo stesso nel 2019 si è riunito 6 volte per esaminare 7 operazioni.

Partecipazione dei membri del Comitato alle riunioni: tutti sempre presenti.

Una sola operazione analizzata era cosiddetta di Maggior Rilevanza: la sottoscrizione da parte di Banca Etica di azioni di categoria "A" emesse da Avanzi SICAF EuVeCa S.p.A., nell'ambito di un progetto di partnership con la SICAF Avanzi, da parte sia di Banca Etica sia di Etica SGR, avente ad oggetto la costituzione di un fondo di investimento alternativo (FIA) chiuso di tipo EuVeCa (fondi europei per il venture capital).

Le altre operazioni erano di importo esiguo ex art. 6 del «Regolamento di gestione delle operazioni con soggetti collegati» o di minore rilevanza ex art. 4, lett. b) dello stesso Regolamento. Importanza della valutazione della «omogeneità» e/o del «disegno unitario» ex art. 4, lett. a) del Regolamento al fine dell'eventuale cumulo del valore con le precedenti operazioni per calcolare la soglia di rilevanza.

(...omissis...)

Chiusi gli interventi con le rispettive risposte, la Presidente invita i soci che non l'hanno già fatto a formulare il proprio voto sul punto 2 all'ordine del giorno: "Presentazione del Bilancio di esercizio al 31/12/2019, relazione del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione e del Collegio Sindacale, comunicazione sulle operazioni con le parti correlate, relazione del Comitato Etico, proposte di ripartizione dell'utile, presentazione del Bilancio consolidato al 31/12/2019; delibere inerenti e conseguenti." ricordando che sul punto le votazioni previste sono due: voto sul bilancio al 31/12/2019 e voto sulla destinazione dell'utile a liberalità.

La Presidente concede ancora qualche minuto per concludere la votazione e nel frattempo propone un video di saluto arrivato da Suor Alessandra Smerilli del Comitato Etico di Etica SGR e da Alberto Puyo della Caritas Spagnola.

(...omissis...)

La Presidente dichiara chiusa la votazione e ricordo che la lettura dei risultati delle votazioni per il punto 2 all'ordine del giorno verrà dato alle ore 13.30 circa, al termine della trattazione degli altri punti 3 e 4, prima di affrontare la nomina del Comitato Etico.

(...omissis...)

La Presidente dichiara chiusa la votazione sul punto 4 all'Ordine del Giorno. E passa quindi alla e alla proclamazione dei risultati di voto sui punti 2,3 e 4 all'ordine del Giorno dando lettura dell'esito delle votazioni.

Per il Punto 2: Presentazione del Bilancio di esercizio al 31/12/2019, relazione del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione e del Collegio Sindacale, comunicazione sulle operazioni con le parti correlate, relazione del Comitato Etico, proposte di ripartizione dell'utile, presentazione del Bilancio consolidato al 31/12/2019; delibere inerenti e conseguenti.

Prima votazione relativa al Bilancio di esercizio al 31/12/2019:

Voti favorevoli 2575

Voti contrari 51

Voti astenuti 117

L'Assemblea dei soci

approva

il progetto di bilancio integrato della Banca al 31 dicembre 2019, costituito dalla relazione degli Amministratori, dagli schemi contabili di bilancio, dalla nota integrativa e dagli indicatori socio-ambientali.

Seconda votazione relativa alla quota di destinazione dell'utile netto a liberalità pari a 200.000 euro (3,2% dell'utile netto):

Voti favorevoli 2423

Voti contrari 65

Voti astenuti 180

L'Assemblea dei soci

approva

la proposta del Consiglio sulla destinazione dell'utile dell'esercizio 2019 pari ad euro 6.267.836:

euro 626.783 a riserva legale (10% dell'utile di esercizio)

euro 5.441.052 a riserva statutaria

euro 200.000 a liberalità condizionandone l'effettiva erogazione alla verifica della situazione esistente alla data del 1 ottobre 2020 quando, compatibilmente con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza (raccomandazione di Banca d'Italia del 27 marzo 2020 riguardo alla pandemia COVID-19) e della situazione complessiva della Banca, con delibera motivata del Consiglio di Amministrazione potrà darsi luogo alla sua distribuzione secondo i criteri qui dichiarati ovvero definitivamente decidere per il suo appostamento a riserva.

(...omissis...)

La Presidente Fasano alle ore 14.40 constatato che i lavori dell'Assemblea si sono svolti in conformità alle disposizioni previste dichiara chiusi i lavori. I Soci collegati allo streaming sono stati 3.350.

Dalle sale in collegamento giungono i saluti ed i ringraziamenti a tutti i soci che hanno partecipato.

Padova, 16 maggio 2020

La Presidente
Anna Fasano

Il Segretario
Nazzareno Gabrielli

LE PARTI OMESSE NON INFIRMANO NE' CONTRADDICONO QUANTO RIPORTATO

Il sottoscritto D'Angelo Tiziano, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

2

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI



ANALISI DEL CONTESTO

Capitolo 1 La situazione economica e finanziaria

ABSTRACT

La finanza è sempre più distaccata dall'economia reale: con le banche centrali che immettono denaro e l'economia reale che è sull'orlo della recessione. Una recessione che potrebbe schiacciare le banche tradizionali (per McKinsey il 35% soccomberebbe), che già non godono di ottima salute. Per le banche etiche è diverso.

Negli ultimi dieci anni, infatti, le banche etiche e sostenibili europee sono cresciute molto di più rispetto al sistema bancario europeo (più redditività, più prestiti, più raccolta, più patrimonio). Lo rivela il terzo "Rapporto sulla finanza etica e sostenibile in Europa", realizzato dalla Fondazione Finanza Etica, con la collaborazione della Fundación Finanzas Éticas. Le banche etiche hanno confermato la loro maggiore efficacia nel sostenere l'economia reale e la creazione/mantenimento di posti di lavoro.

Cresce anche il mondo dell'impresa sociale, su questo l'Onu ha creato una task force: l'UNTFSE. Intanto la Commissione Europea è al lavoro per definire quali sono le attività economiche sostenibili (a dicembre 2019 i vertici europei hanno trovato un accordo su un regolamento europeo), per orientare il mercato europeo dei capitali verso il finanziamento di progetti che favoriscano una "crescita economica sostenibile".

È però forte il rischio di greenwashing: dalle banche alle aziende, la sostenibilità oggi sembra essere l'ingrediente chiave nel mondo dell'economia e ancor più della finanza. Molti studi dimostrano però che spesso si tratta solo di marketing, non di una reale integrazione dei fattori ESG (ambientale, sociale e governance) nella strategia a filosofia aziendale. Un rapporto di Greenpeace rivela come le stesse banche che dichiarano il proprio impegno per l'ambiente investono in combustibili fossili, principali colpevoli della crisi climatica.

Una finanza sempre più scollata dall'economia reale

Se guardiamo l'economia nel 2019, siamo di fronte a un comportamento anomalo, quasi "schizofrenico", che mostra lo scollamento sempre più marcato della finanza dall'economia reale. Emblematiche due cifre: 19.000.000.000.000, diciannovemila miliardi, 19 trilioni di dollari. È la dimensione del QE, Quantitative Easing: il grande fenomeno del decennio. Stampare denaro, comprare titoli, immettere liquidità, prestarne altra a interessi (sotto)zero e guardare con speranza al tasso di inflazione. Dalla crisi ad oggi, come rileva l'ultima analisi di Yardeni Research, il valore degli asset a bilancio delle quattro maggiori banche centrali del Pianeta - Fed, BCE, Bank of Japan e People's Bank of China - è quasi quadruplicato, passando da 5 ad, appunto, oltre 19 mila miliardi di dollari. Cifre immesse nel sistema economico mondiale dalle banche centrali. Gli effetti sull'economia reale? Quasi inesistenti.

Lo conferma una seconda cifra: 17 trilioni, cioè 17 mila miliardi di dollari ovvero i titoli a tasso nominale negativo scambiati sul mercato nel 2019. Un ammontare di bond, equivalente a un quinto del Pil mondiale, che offre ai suoi acquirenti costi più o meno rilevanti, senza garantire al contrario alcun rendimento. Le due cifre, molto molto simili, rendono l'idea quanto l'aumento della liquidità sia rimasto quasi interamente bloccato in circuiti finanziari, senza alimentare l'economia reale.

I diversi volti della recessione

L'economia reale dà forti segni di crisi. Nel 2019 il Pil italiano ha registrato un aumento dello 0,2%, in netta frenata rispetto al +0,8% del 2018 (dati Istat). In Spagna il tasso di crescita dell'economia si è stabilizzato a un +2% nel 2019, in calo dal +2,4% del 2018, accusando il peggioramento del contesto esterno e la perdita di dinamismo della domanda interna (bollettino del quarto trimestre 2019 della Banca di Spagna). L'economia spagnola mantiene un differenziale di crescita positivo con l'area dell'euro, ma si prevede che questo si ridurrà gradualmente.

A dicembre 2019 il tasso di disoccupazione in Italia era stabile al 9,8%. Tornano a calare gli occupati, che a dicembre segnano una diminuzione di 75 mila unità, dopo due mesi di crescita.

In Spagna il tasso di disoccupazione si attesta al 13,9%, 0,7% in meno rispetto a quello osservato un anno prima.

La manifattura europea è sull'orlo della recessione. Soprattutto Germania e Italia, cuore della manifattura continentale, sono in sostanziale stagnazione. Ciò è dovuto al rallentamento della Cina, alla crisi dell'auto e all'effetto hard Brexit.

Il settore immobiliare è a rischio di bolla, in tutta Europa: in 19 dei 31 Paesi dello Spazio Economico Europeo (i 28 della UE più i 3 associati), secondo lo European Systemic Risk Board o ESRB, l'agenzia per il rischio sistemico della BCE. Nella lista degli Stati più a rischio Olanda, Lussemburgo, Danimarca, Svezia e Norvegia. Oltre a Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Germania, Estonia, Finlandia, Francia, Irlanda, Islanda, Malta, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Regno Unito.

I dati descrivono realtà complesse in Spagna e in Italia, che, senza essere in cima alla classifica del rischio, evidenziano però un preoccupante aumento dei prezzi delle abitazioni in alcune delle principali città come Milano (con rimbalzi fino a +10 % su base annua nel terzo trimestre) o Madrid e Barcellona, dove dal 2016 i prezzi sono aumentati di oltre il 30%.

La colpa è dei livelli di indebitamento eccessivi e dei prezzi sopravvalutati. Ma anche delle politiche fiscali, dei piani regolatori dei centri urbani e della politica monetaria. La strategia della BCE si è tradotta in tassi di riferimento nulli, che hanno prodotto a loro volta mutui low cost, alimentando così la domanda di case e la formazione di una «bolla».

La recessione mette a rischio le banche tradizionali

Il 35% delle banche potrebbe non sopravvivere a una nuova fase di recessione. Lo sostiene McKinsey nel suo ultimo rapporto sullo stato dei maggiori istituti. Lo studio, che prende in considerazione mille società finanziarie del Pianeta, punta il dito sul nodo dei costi e sulla difficoltà di innovare e creare valore sperimentata dal settore finanziario. Inoltre il 60% delle banche registra un saldo negativo nel bilancio tra le spese sostenute e la redditività delle operazioni. In questo contesto gli istituti più a rischio sarebbero costretti a pianificare fusioni con altre banche.

Le banche hanno approfittato di una lunga fase espansiva, hanno ricevuto liquidità a basso costo per un periodo eccezionalmente lungo, hanno investito e hanno guadagnato. Ma ora con il mercato in fase di rallentamento e i prezzi al loro massimo i rendimenti tendono a ridursi. E in un mondo dove l'ammontare delle obbligazioni a tasso negativo ha raggiunto di recente quota 17 trilioni di dollari, ottenere profitti diventa complesso.

Le banche etiche crescono, quelle tradizionali no

Negli ultimi dieci anni, le banche etiche e sostenibili europee sono cresciute molto di più rispetto al sistema bancario europeo. Lo rivela il terzo "Rapporto sulla finanza etica e sostenibile in Europa", realizzato dalla Fondazione Finanza Etica, con la collaborazione della Fundación Finanzas Éticas. Analizzato i trend di crescita delle grandezze misurate (attivi, prestiti, depositi e patrimonio netto) per entrambi i gruppi di banche, è emerso che le banche etiche sono cresciute del 9,9% all'anno negli ultimi dieci anni. Mentre le banche europee tradizionali si sono rimpicciolite (-0,31% in media all'anno negli ultimi dieci anni).

Sempre negli ultimi 10 anni, le 23 banche etiche e sostenibili europee hanno reso il doppio rispetto al sistema bancario europeo nel suo insieme, con una redditività media annua (in termini di ROE) del 3,57% contro l'1,79%.

Le banche etiche hanno concesso più prestiti (+10,55% all'anno dal 2008 al 2018 contro il +0,39% delle banche tradizionali) e raccolto più denaro tramite depositi (+11,17% vs +2,43%). E hanno aumentato in modo considerevole il proprio patrimonio netto (+10,40% in media all'anno negli ultimi dieci anni contro il +3,65% delle banche europee).

Le banche etiche hanno confermato la loro maggiore efficacia nel sostenere l'economia reale e la creazione/mantenimento di posti di lavoro. Nel 2018 la concessione di crediti rappresentava, in media, quasi il 76,11% delle attività totali per le banche etiche e sostenibili, ma solo il 39,80% per il sistema bancario europeo.

I benefici dell'economia sostenibile, sociale e cooperativa attirano l'attenzione dell'Onu

Un giro d'affari di circa 71 miliardi di euro (poco meno del 5% del Pil italiano), 390 mila imprese, 1,6 milioni di posti di lavoro (8% degli occupati complessivi e al 17% di quelli del settore privato). Sono i numeri dell'impresa sociale in Italia, presentati dall'Istituto Euricse, istituto di ricerca e divulgazione di conoscenza e innovazione nell'ambito delle imprese cooperative e sociali, alla conferenza internazionale "Il momento dell'economia sociale e solidale" che si è tenuta a Trento dal 18 al 20 novembre 2019.

L'economia sociale è cresciuta significativamente anche in Spagna: negli ultimi 8 anni (2010-2018), secondo CEPES

(Confederación Empresarial Española de la Economía Social) sono state create 29 mila nuove aziende che hanno generato 190 mila posti di lavoro.

Gli addetti dell'economia sociale rappresentano il 12,5% della popolazione occupata in Spagna e il 10% del PIL. Se allarghiamo lo spettro alle persone legate all'economia sociale, la sua importanza spicca ancora di più:

il 42,5% della popolazione è legata all'economia sociale.

Negli ultimi anni l'attenzione verso questo modello economico è cresciuta. Lo dimostra il fatto che le Nazioni Unite nel 2013 hanno creato una task force dedicata proprio ad "aumentare la visibilità dell'economia sociale e solidale": l'UNTFSSSE. Per approfondire il tema dell'impresa sociale l'ILO (l'organizzazione internazionale del lavoro) ha affidato a Euricse una ricerca intitolata "Meccanismi finanziari per ecosistemi innovativi dell'economia sociale e solidale" e all'ente di ricerca belga Hiva un'altra indagine dal titolo "Il contributo dell'economia sociale e solidale e della finanza sociale al futuro del lavoro". Emerge che:

- le caratteristiche tipiche delle imprese dell'economia sociale e solidale le rendono più adatte a rispondere a sfide complesse e pressanti come l'aumento delle disuguaglianze, la crisi climatica, la scarsità di lavoro, l'invecchiamento della popolazione. Con modelli di sviluppo locale sostenibili, una diversa attenzione al lavoro, la risposta a molti dei problemi sociali che si stanno manifestando: la cura degli anziani, i giovani senza lavoro, le periferie degradate;
- in ambito finanziario i bisogni delle imprese sociali non sono così diversi rispetto a quelle tradizionali. Ma spesso le imprese sociali hanno costruito modelli propri di accesso a risorse finanziarie che il mondo profit non ha. Ad esempio accedono a fonti di stampo filantropico e donativo, anche da membri della loro comunità di appartenenza.

Anche i dati provenienti dalla Spagna dimostrano la maggiore resilienza dell'economia sociale durante i momenti di crisi economica: durante la crisi, infatti, la distruzione dell'occupazione nel settore è stata inferiore del 6% rispetto al resto dell'economia spagnola.

E l'economia sociale ha una qualità superiore anche nella tutela dei lavoratori; in Spagna l'80% dei contratti di lavoro in questo comparto è a tempo determinato, rilevante tanto più se consideriamo che il 47% dei suoi dipendenti ha meno di 40 anni.

In arrivo la normativa europea: per la Commissione Ue la finanza sostenibile è la ricetta per un'economia no carbon

Il 2019 è stato un anno decisivo per la finanza sostenibile in Europa. Da quasi tre anni la Commissione europea sta lavorando intensamente su questo capitolo. Obiettivo: orientare il mercato europeo dei capitali verso il finanziamento di progetti che favoriscano una "crescita economica sostenibile".

L'UE sostiene che, per salvare il Pianeta, l'economia deve ridurre l'impatto anche se la transizione a un'economia a impatto zero costa circa 180 miliardi di euro all'anno di investimento extra, in base ai calcoli di Bruxelles. E i fondi pubblici non basteranno: è necessario il contributo dei capitali privati, che dovranno essere orientati verso la finanza etica e sostenibile, investiti in attività economiche sostenibili. Ma quali attività possono meritarsi questo titolo? Per rispondere a questa domanda la Commissione, ma anche il Parlamento e il Consiglio Europeo, stanno mettendo a punto una Tassonomia, ovvero una classificazione ufficiale, della attività economiche sostenibili.

A fine luglio il Teg (Technical Expert Groups), un gruppo di esperti incaricati dalla Commissione, ha pubblicato una bozza di Tassonomia. Da settembre a dicembre i 3 vertici europei hanno discusso a livello politico diversi aspetti cruciali della Tassonomia per arrivare all'approvazione del testo di un regolamento a fine dicembre. Al momento la definizione di sostenibilità abbraccia solo l'aspetto ambientale: gli altri 2 pilastri del concetto di sostenibilità, cioè quello sociale e di buona gestione aziendale (ESG, environmental, social e governance) sono stati messi da parte. La buona notizia è che è rimasto fuori dal perimetro delle attività sostenibili il comparto del carbone (in modo esplicito) e anche il nucleare (in questo caso non esplicitamente, ma perché non rispetta alcuni parametri fissati, sulla base delle attuali conoscenze tecnologiche). Su pressione degli interessi economici di alcuni paesi europei, Francia in primis, la porta al nucleare non è stata completamente chiusa. Ora dovrà decidere la Commissione Europea entro fine 2020 quando pubblicherà gli atti delegati per stabilire gli aspetti tecnici.

Sostenibilità: tutti ne parlano. Realtà o greenwashing?

Dalle banche alle aziende, la sostenibilità oggi sembra essere l'ingrediente chiave nel mondo dell'economia e ancor più della finanza. Spesso però si tratta solo di parole, di marketing, del cosiddetto greenwashing: strategie di comunicazione a cui non corrisponde un reale impegno o cambio di rotta.

Solo il 32% delle aziende italiane quotate definisce un piano di sostenibilità di medio-lungo periodo e solo il 17% presenta una descrizione estesa delle iniziative con obiettivi quantitativi correlati ai Sustainable Development Goals. È quanto emerge da "Seize the Change", studio EY condotto su un campione di 194 aziende quotate, che analizza la governance e le strategie di sostenibilità delle aziende italiane in tema di cambiamento climatico, approvvigionamenti sostenibili, economia circolare e finanza sostenibile.

Il 96% del campione analizzato rendiconta le proprie emissioni dirette e indirette energetiche di gas serra. Ma solo il 30% analizza le emissioni associate alla propria catena di fornitura. E solo il 21% delle aziende analizzate ha indicato, ad oggi, almeno un target numerico di riduzione delle emissioni.

L'economia circolare è ancora un traguardo remoto: lo studio non ha rilevato una forte spinta da parte delle aziende nella definizione di una strategia in questo ambito. Solo il 10% delle attività ha messo a punto una strategia di economia circolare e solo il 5% dichiara di aver fissato responsabilità chiare e definite su questo tema.

La situazione in Spagna è simile. Secondo un rapporto di Greenpeace e diretto dall'Osservatorio CSR, nessuna delle 23 società "Marca España" (sotto l'egida del decreto regio 998/2012) analizzata è risultata pienamente conforme alla legge 11/2018 in materia ambientale.

Banche e assicurazioni: impegni ESG restano ancora chiacchiere

Per quanto riguarda poi la finanza sostenibile, il 2019 è stato un anno di particolare slancio per la sostenibilità nel settore finanziario. Il 70% delle società del settore bancario e assicurativo, analizzate dal suddetto studio di EY "Seize the Change", ha avviato iniziative di finanza sostenibile. Il 61% di quelle mappate consiste in investimenti indiretti in iniziative o fondi e titoli ad alto impatto socio-ambientale, seguite, al 36%, da finanziamenti diretti.

Le informazioni non finanziarie stanno acquisendo un'importanza crescente nel processo decisionale di investimento. Dalla ricerca emerge che il 50% delle società nel settore Banking & Insurance considera le tematiche Esg nelle proprie scelte di investimento, in particolare quelle legate al cambiamento climatico e ai diritti umani.

Ma siamo ancora indietro riguardo alle modalità di integrazione dei criteri Esg nelle strategie di Finanza Sostenibile: solo dell'8% delle società svolge uno screening Esg sul portafoglio in maniera sistematica, con una percentuale di portafoglio analizzato ancora molto bassa.

Non solo, in molti casi i protagonisti del mondo della finanza predicano bene e razzolano male. Banche e fondi pensione presenti a Davos con i propri amministratori delegati per il meeting annuale del World Economic Forum si sono rivelati "esposti finanziariamente con le aziende di combustibili fossili, principali colpevoli della crisi climatica, per un valore di 1.400 miliardi di dollari".

È la denuncia del rapporto di Greenpeace International "It's the finance sector, stupid", che ha dimostrato come a Davos fossero presenti le cinque compagnie assicurative con i maggiori investimenti a copertura di impianti e infrastrutture legate al carbone, il peggior combustibile fossile.

Prendendo come riferimento il periodo che va dalla firma dell'accordo di Parigi nel 2015 al 2018, spiega Greenpeace, "emerge che le 24 banche presenti a Davos hanno finanziato l'industria dei combustibili fossili per un valore di circa 1.400 miliardi di dollari, che equivale al patrimonio complessivo dei 3,8 miliardi di persone più povere del Pianeta nel 2018".

Finanza e tecnologia: anche le banche centrali pensano alle criptovalute

Da anni si parla sempre più di "fintech": il complesso di innovazioni tecnologiche che impattano il mondo della finanza. Da un lato, secondo alcuni, potrebbe portare benefici, come una maggiore inclusione finanziaria. Dall'altro però nasconde molti rischi, dovuti soprattutto alla difficoltà di controllo di questi strumenti da parte delle autorità centrali.

Si pensi alle criptovalute (Bitcoin) o alle consulenze finanziarie automatizzate (Robo advisor), basate su complessi algoritmi finanziari. Ambiti che per il momento sfuggono alla regolamentazione finanziaria classica. Ad oggi il disegno normativo a livello internazionale non è ancora armonizzato e uniformemente condiviso. Il rischio è che si crei un sistema finanziario parallelo al di fuori da ogni tipo di controllo.

Mentre la Cina continua la sua corsa verso la creazione di una criptovaluta di Stato, in Europa le banche centrali sono divise: la Francia potrebbe essere il primo Paese dell'Ue ad avviare la sperimentazione di una criptovaluta di stato già a partire dal 2020.

Più cauta la posizione della Banca centrale europea, che mette in guardia sui rischi per il sistema finanziario globale e per le politiche monetarie degli stati di una valuta elettronica emessa dalla Banca centrale.

Il governatore della Banca d'Inghilterra, Mark Carney, invece solleva la questione della necessità di trovare un'alternativa al dollaro come moneta di riferimento, e aveva avanzato l'ipotesi della creazione di una criptovaluta internazionale sul modello della Libra di Facebook ma supportata dai governi nazionali e coinvolgendo anche il Fondo monetario internazionale.

Capitolo 2

La situazione ambientale

ABSTRACT

Il 2019 è, forse, l'anno della consapevolezza della gravità della crisi ambientale, dell'urgenza di intervenire, ma anche dell'immobilismo globale. Lo ha sancito la conferenza sul clima che si è tenuta a Madrid a dicembre. La Cop25, infatti, si può dire sia stata un fallimento: è stato accantonato il tema delle regole sulla contabilizzazione delle emissioni e non è stato trovato un accordo sulle tempistiche per la loro riduzione (NDC). Colpa dell'opposizione di alcuni Paesi, in molti casi proprio i più grandi inquinatori: Stati Uniti, ma anche Cina, India, Brasile e Sudafrica, che sostengono di aver già fatto abbastanza per il clima. Ma anche Australia e Giappone. Difficile centrare gli obiettivi climatici. Probabilmente saranno necessarie trattative bilaterali.

E intanto il climate change continua a far sentire i suoi effetti. Le temperature salgono, come i livelli dei mari. Il quinquennio 2015-2019 si candida ad essere il più caldo mai registrato con +0,2 gradi rispetto al 2011-2015, mentre la temperatura media globale è aumentata di 1,1 gradi dal periodo preindustriale. E 300 milioni di persone nel mondo sono minacciate dall'innalzamento dei mari. Entro il 2050 potrebbero essere sommersi dalle acque. Enormi i danni alla biodiversità: per l'ipcc il 75% della superficie terrestre è stata oggetto di alterazioni significative da parte dell'uomo. Percentuale che salirà al 90% entro metà secolo.

Danni all'ambiente che costeranno cari all'economia mondiale: con un riscaldamento globale ipotizzato a +4 gradi di qui alla fine del secolo ci saranno perdite per il Pil dei singoli Paesi anche superiori al 10%. Un costo anche in termini di posti di lavoro: un rapporto dell'ILO (l'Organizzazione internazionale del lavoro) prevede che l'aumento dello stress termico legato ai cambiamenti climatici porterà ad una perdita di produttività, su scala mondiale, equivalente a 80 milioni di posti di lavoro a tempo pieno nel 2030.

Il climate change avanza

300 milioni di persone nel mondo sono minacciate dall'innalzamento dei mari. Lo denuncia uno studio, pubblicato su Nature Communications. Entro il 2050 i territori che attualmente ospitano circa 300 milioni di persone potrebbero essere sommersi dalle acque, a meno che le emissioni di carbonio non vengano drasticamente ridotte e le difese costiere rafforzate.

Italia e Spagna sott'acqua

40 città italiane rischiano di finire sott'acqua. Se i ghiacciai continueranno a sciogliersi al ritmo attuale. Ne abbiamo avuto un assaggio a fine 2019 con le inondazioni a Venezia, ma anche a Matera e Pisa. Il clima non sta cambiando: è già cambiato, come dimostra il rapporto di Legambiente intitolato proprio "Il clima è già cambiato". I dati raccolti dall'Osservatorio di Legambiente CittàClima, mostrano come dal 2010 ad oggi sono stati 563 gli eventi climatici estremi registrati solamente in Italia, con 350 comuni in cui sono avvenuti impatti rilevanti. Roma, Milano, Genova, Napoli, Palermo, Catania, Bari, Reggio Calabria e Torino le città più colpite.

La Spagna vive la stessa emergenza: più di 200.000 persone potrebbero vedere le loro case sott'acqua entro la metà del secolo, se i ghiacciai continueranno a sciogliersi al ritmo attuale. Ma i primi segnali ci sono già, come quello visto nel gennaio 2020 con la scomparsa del Delta dell'Ebro a causa delle piogge intense. In Spagna, le città più colpite saranno Santander, Bilbao, Gijón, La Coruña, il Litorale di Cadice e molte delle aree costiere e le foci fluviali del territorio nazionale.

Sempre più caldo

Il quinquennio 2015-2019 si candida ad essere il più caldo mai registrato con +0,2 gradi rispetto al 2011-2015, mentre la temperatura media globale è aumentata di 1,1 gradi dal periodo preindustriale. Senza contare la crescita dei gas serra con un tasso del più 20% per la CO2 rispetto ai cinque anni precedenti. Questi i dati rivelati dall'Organizzazione meteorologica mondiale.

Nelle città italiane la temperatura media è in continua crescita, con il conseguente aumento dei fattori di rischio legati alle ondate di calore: secondo il rapporto di Legambiente "Il clima è già cambiato" tra il 2005 e il 2016 sono state 23.800 le vittime del caldo. In base alle elaborazioni dell'Osservatorio meteorologico Milano Duomo, è un fenomeno generale e rilevante che riguarda tutte le città con picchi a Milano con +1,5 gradi, a Bari (+1) e Bologna (+0,9) a fronte di una media nazionale delle aree urbane di +0,8 gradi centigradi nel periodo 2001-2018 rispetto alla media del periodo 1971-2000.

Ed entro il 2050, secondo una ricerca del progetto Copernicus European Health, vi sarà un incremento medio dei giorni di ondate di calore tra il 370 e il 400%, con un ulteriore aumento nel periodo 2050-2080 fino al 1100%. Questo porterà, ad esempio, a Roma da 2 a 28 giorni di ondate di calore in media all'anno.

Una situazione che si ripete in Spagna, dove la temperatura media del decennio 2010-2019 è salita a 15,7 gradi rispetto ai 14 gradi di media tra il 1970 e il 1979. Secondo il rapporto "Spagna, sempre più calda", pubblicato dall'Osservatorio della sostenibilità con dati dell'AEMED (Agenzia meteorologica statale), nel 2019, nella Comunità valenziana, Burgos, Lleida, Girona e Madrid hanno registrato record storici di temperature.

I danni alla biodiversità

«La barriera corallina è condannata. Ma non è l'unica. Dalla perdita di biodiversità danni per 145mila miliardi l'anno». È quanto sostiene l'ex presidente dell'IPCC Robert Watson, secondo cui il processo è di fatto irreversibile: se anche mantenissimo l'aumento della temperatura sotto il grado e mezzo, il 70-90% della barriera corallina morirebbe comunque. Con un aumento di 2°C, quella percentuale salirà al 99%. Oltre al riscaldamento globale c'è il fattore acidificazione degli oceani, che ha un impatto devastante sulle specie che vi abitano. E infine, l'inquinamento da plastiche.

A rischio non solo la barriera corallina: il 75% della superficie terrestre è stata oggetto di alterazioni significative da parte dell'uomo. Percentuale che salirà al 90% entro metà secolo. E praticamente nessuna area marina è immune dalle attività umane.

Questo trend ha già oggi prodotto impatti negativi sul benessere di oltre 3 miliardi di persone. In termini economici, in base a un rapporto dell'Ipcc, in meno di 15 anni, tra il 1997 e il 2011, il mondo ha perso circa 4-20mila miliardi di dollari all'anno a causa del consumo eccessivo e scorretto del suolo e 6-11mila miliardi di dollari l'anno per il degrado.

I costi dei cambiamenti climatici

7% del Pil. È il costo che l'Italia pagherà per il climate change. La Spagna perderà circa il 6%. Lo sostiene uno studio del National Bureau of Economics pubblicato ad agosto 2019. Le conclusioni indicano che, con un riscaldamento globale a +4 gradi di qui alla fine del secolo, il Pil degli Stati Uniti potrebbe perdere il 10,5%. Quello del Canada il 13%. In Svizzera la contrazione arriverebbe al 12%. In Giappone, India e Nuova Zelanda al 10%.

E avrà un costo anche in termini di posti di lavoro. L'aumento dello stress termico legato ai cambiamenti climatici porterà ad una perdita di produttività, su scala mondiale, equivalente a 80 milioni di posti di lavoro a tempo pieno nel 2030. L'allarme è contenuto in un nuovo rapporto pubblicato dall'Organizzazione internazionale del lavoro (International Labour Organization, ILO). E si basa su un'ipotesi di crescita della temperatura media globale di soli 1,5 gradi centigradi, alla fine del secolo, rispetto ai livelli pre-industriali.

Il fallimento della COP 25

A dicembre 2019 a Madrid (doveva essere a Santiago in Cile, ma i violenti scontri di piazza tra i manifestanti e il governo ultraliberista di Sebastian Piñera hanno fatto spostare la sede dell'evento) si è tenuta la COP 25, la conferenza mondiale sui cambiamenti climatici. Un'occasione persa per stabilire regole e obiettivi per ogni singolo Paese per la riduzione del riscaldamento climatico.

La conferenza internazionale, infatti, si è conclusa con pochissimi passi avanti, tante incertezze e un mondo diviso sull'azione che occorre avviare per rispondere alla crisi climatica in atto. Si è parlato di un vero fallimento. È stato accantonato il tema delle regole sulla contabilizzazione delle emissioni e non è stato trovato un accordo sulle tempistiche per la loro riduzione (NDC).

Colpa dell'opposizione di alcuni Paesi, in molti casi proprio i più grandi inquinatori. Agli Stati Uniti, che da tempo, con l'amministrazione Trump, sono in fase di disimpegno, si sono aggiunti Cina, India, Brasile e Sudafrica, che hanno fatto sapere di aver «già proposto il massimo possibile in termini di ambizione climatica». E anche Australia e Giappone, che negli ultimi giorni della Cop hanno posto numerosi ostacoli ai negoziati.

Secondo la maggior parte degli osservatori, con questo scenario sarà estremamente difficile centrare gli obiettivi climatici. Saranno necessarie trattative bilaterali.

Verso lo stop agli investimenti nel fossile

La Banca Europea per gli Investimenti (BEI) smetterà di finanziare progetti basati sui combustibili fossili, gas incluso, a partire da fine 2021. Lo ha annunciato a metà novembre la banca pubblica. Una decisione molto attesa, perché ciò che decide la Bei segnala quello che le banche private faranno in seguito.

Il fenomeno del disinvestimento dal settore fossile si sta diffondendo sempre più dal Nord America al Nord Europa. Merito delle reti di attivisti di base, delle Ong tradizionali, dei gruppi di analisi e, soprattutto, delle organizzazioni attive in varie forme nel movimento per la giustizia climatica.

L'Italia e la Spagna sono in ritardo. Il mondo cattolico, spinto anche dalla sensibilità di Papa Francesco e dall'enciclica Laudato Si, è stato tra i primi a muoversi, ottenendo qualche impegno da parte di alcuni fondi di investimento legati ai missionari o alle strutture della Chiesa. Impegni da verificare e probabilmente allargare. Solo recentemente, grazie a Re: Common e Greenpeace Italia in rete con altre realtà europee, Assicurazioni Generali, si è impegnata a smettere di investire nel carbone. E a ridurre sensibilmente il suo business assicurativo in questo sotto-settore energetico.

A dicembre 2019 è arrivato anche l'annuncio di Unicredit: stop ai finanziamenti al carbone entro il 2023; addio anche agli investimenti per l'estrazione di petrolio e gas naturale nell'Artico e a progetti per la ricerca di petrolio e gas con la contestatissima tecnica del fracking.

Capitolo 3 La situazione sociale

ABSTRACT

L'emergenza sociale numero uno è la disuguaglianza. Il consueto report annuale di Oxfam descrive un mondo in cui il patrimonio si concentra sempre più nelle mani di pochi ricchi, mentre fette sempre più ampie di popolazione hanno a che fare con la povertà.

La disuguaglianza si manifesta anche nel gap di genere: secondo il World Economic Forum, ci vorranno 257 anni per raggiungere la parità retributiva tra uomini e donne.

All'interno del mondo della finanza disuguaglianza si traduce in una retribuzione per gli amministratori delegati delle prime nove banche europee (per fatturato) circa 65 volte superiore alla media di tutti i loro impiegati. Ben diversa la situazione delle banche etiche e sostenibili, dove, invece, il rapporto tra paga massima e media (o minima) è sempre inferiore a 10.

Un fenomeno che ormai caratterizza da anni il mondo bancario è la chiusura degli sportelli: 3 mila filiali bancarie chiuse nel 2019 in tutta Italia. Una tendenza che tende ad allontanare sempre di più la banca dalla propria clientela. E che rischia di ridurre la possibilità di raggiungere l'obiettivo di una finanza inclusiva.

L'altra emergenza sociale del millennio sono i flussi migratori. Guardando i dati quantitativi, il 2019 è stato un anno controverso, con un drastico calo degli arrivi in Italia e in Spagna e un aumento di quelli nel resto d'Europa, soprattutto in Grecia (per l'accordo siglato nel 2016 con la Turchia). Nel 2019 sono sbarcate in Italia 11.471 persone. Nel 2018 ne arrivarono 23.371. In Spagna sono arrivati 32.513 migranti nel 2019, la metà rispetto alle 65 mila del 2018.

Nella seconda metà del 2019 è emersa in tutta la sua drammaticità la situazione dei migranti in Grecia. Circa 40 mila persone vivono nei campi profughi sulle isole di Lesbo, Chios, Samos, Kos e Leros in condizioni disumane.

Parliamo infine di corruzione, che ogni anno costa al Vecchio continente 990 miliardi di euro. Ma sul fronte corruzione arrivano buone notizie per l'Italia: nell'edizione 2019 dell'Indice di percezione della corruzione di Transparency International, passando dal 53° al 51° posto su 180 Paesi del mondo. Va anche meglio alla Spagna, che guadagna ben 4 posizioni, conquistando la 30esima posizione.

Sempre più diseguali

La disuguaglianza continua ad essere uno dei principali problemi sociali dei nostri tempi. I numeri bastano a rendere l'idea della situazione: 2.153 sono i più ricchi del Pianeta secondo la classifica stilata da Forbes, con un patrimonio di 2.019 miliardi di dollari (dati di metà 2019). Una ricchezza superiore a quella complessiva di 4,6 miliardi di persone, circa il 60% della popolazione mondiale. Mentre alla metà più povera della popolazione resta meno dell'1%.

Questa la fotografia contenuta nel nuovo report diffuso come ogni anno da Oxfam alla vigilia del meeting annuale del World Economic Forum a Davos.

In Italia l'1% più ricco detiene quanto il 70% della popolazione. Nell'ultimo ventennio la ricchezza dei più facoltosi è salita del 7,6%, quella del 50% dei più poveri si è ridotta del 36,6%. Una redistribuzione al contrario. A pagare il prezzo più alto sono donne e giovani. Oltre il 30% dei ragazzi guadagna oggi meno di 800 euro lordi al mese mentre il 23% degli under 29 versa in condizioni di povertà lavorativa.

La Spagna invece, secondo Oxfam, è il quarto paese in Europa per quanto riguarda la disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza. Questa situazione è peggiorata con la crisi: mentre nel 2008 il 10% delle famiglie più ricche vantava un reddito 9,7 volte maggiore del 10% delle più povere, nel 2017 è salito a 12,8 volte di più.

Nonostante il miglioramento dei dati a livello macroeconomico, la società si è polarizzata, con una progressiva riduzione della classe media e del suo reddito. Una famiglia su 6 della classe media è scesa sotto la soglia di povertà durante la crisi.

Il lavoro gratuito delle donne

A pagare il prezzo più alto sono le donne. Lo sottolinea il rapporto Oxfam. Donne che forniscono manodopera a basso costo alle aziende, oppure si fanno carico gratuitamente dell'assistenza sanitaria e sociale che dovrebbe essere garantita dallo Stato. Sono le cosiddette caregiver, che trascorrono le loro giornate a gestire la casa e accudire i figli o gli anziani, senza alcun riconoscimento formale.

Ma quanto valore porta all'economia globale tutto questo lavoro di cura non retribuito? Secondo le stime di Oxfam, 10.800 miliardi di dollari l'anno: il triplo rispetto al giro d'affari dell'intero comparto della tecnologia. Un valore che, nel silenzio generale, le donne regalano alla società senza ricevere nulla in cambio.

Parità di genere: per i salari dovremo aspettare 250 anni

Giunto alla sua 14a edizione, il Global Gender Gap Report 2020 mette a confronto 153 paesi sui loro progressi verso la parità di genere. Quattro i parametri considerati: partecipazione economica e opportunità, livello di istruzione, salute e responsabilizzazione politica.

Secondo il World Economic Forum, la disparità politica verrà colmata tra 95 anni. Quella retributiva tra 257 anni. Occorreranno "solo" 12 anni per raggiungere la parità di genere nell'istruzione.

Nell'indice globale l'Italia è scesa dal 70° al 76° posto in classifica. La Spagna, invece, risulta tra i Paesi più virtuosi: all'8° posto, risalendo 21 posizioni dal 2018.

Riguardo la parità salariale, una donna italiana guadagna in media circa 17.900 euro l'anno rispetto ai 31.600 maschi e a fronte di molte più ore lavorate, perché viene pagata proporzionalmente meno e fa molto più lavoro non retribuito di un uomo (lavori domestici, cura dei figli, ecc.).

In Spagna il divario salariale tra uomini e donne si è ridotto del 28% dal 2002, dal 16,9% al 12,2% nel 2014 (ultimi dati disponibili dall'INE). Gli uomini guadagnano in media 26.391 euro e le donne, 20.607 (tutti i dati si riferiscono agli stipendi lordi).

Equità salariale: un confronto tra banche etiche e non

Il terzo "Rapporto sulla finanza etica e sostenibile in Europa", realizzato dalla Fondazione Finanza Etica, ha anche confrontato le politiche salariali delle banche etiche rispetto a quelle tradizionali. Emerge che, mediamente, le prime nove banche sistemiche europee (per fatturato) hanno pagato gli amministratori delegati circa 65 volte in più rispetto alla media di tutti i loro impiegati. Nelle banche etiche e sostenibili, invece, il rapporto tra paga massima e media (o minima) è sempre inferiore a 10.

Per le banche etiche e sostenibili l'equità salariale è un fattore fondamentale: le pratiche di remunerazione sono considerate come «le modalità più visibili e dirette in cui le organizzazioni possono ridurre (o aumentare) la disuguaglianza economica nella società», in particolare per ciò che riguarda un tipo specifico di disparità di reddito, che è la disuguaglianza del reddito da lavoro.

Tra le banche tradizionali c'è un caso eclatante, citato nel rapporto: nel 2018 l'amministratore delegato della banca spagnola Santander, José Antonio Álvarez, ha guadagnato 8,65 milioni di euro. La presidente, Ana Botín, 10,48 milioni: quasi 1.200 euro all'ora, 20 al minuto. In media, i 202.713 dipendenti della stessa banca hanno portato a casa 179 volte di meno della loro presidente e 149 volte di meno dell'ad: 58.531 euro lordi.

Dalla ricerca è emerso che nessuna banca sistemica analizzata ha definito un tetto al rapporto tra remunerazione più elevata e remunerazione più bassa, o media. La remunerazione totale dei dirigenti delle banche sistemiche è basata su una componente variabile molto rilevante (es: fino al 120% della componente fissa per Crédit Agricole, fino al 100% per Deutsche Bank, intorno al 200% per Santander e Société Générale, fino al 200% per Nordea e Standard Chartered, intorno al 76% per UBS). I Key-Performance-Indicators (KPIs, indicatori di rendimento) sui quali viene calcolata la remunerazione variabile sono definiti, principalmente, da indicatori finanziari di mercato, come l'andamento del titolo della banca in borsa e da indicatori economico-finanziari interni, come la redditività della banca.

Sempre meno sportelli bancari, si allontana l'inclusione finanziaria

Tremila filiali bancarie chiuse nel 2019 in tutta Italia, millecentododici in Spagna. Lo rivela, rispettivamente, un rapporto della Fisac Cgil e uno studio della Banca di Spagna. Una tendenza che si sta osservando in tutta Europa e non solo, complice la crisi economica e finanziaria, l'introduzione di

normative volte a consolidare gli istituti bancari e l'evoluzione veloce degli strumenti tecnologici che permettono alla clientela di interagire con la propria banca anche da remoto.

Nel 2008 nei paesi dell'Unione Europea operavano 8.525 istituti di credito con quasi 238.000 sportelli. Dopo 10 anni, il numero delle banche è sceso a 6.088 e quello degli sportelli a poco meno di 174.000. In Italia nel 2008 le banche presenti erano 799 con 34.146 sportelli, a fine 2018 risultavano essere 505 con 25.409 sportelli. La stessa situazione si ripete in Spagna, dove gli istituti di credito nel 2008 erano 358 con 46.221 sportelli, alla fine del 2018 c'erano 237 banche, con 25.207 sportelli.

Una tendenza che tende ad allontanare sempre di più la banca dalla propria clientela. E che rischia di ridurre la possibilità di raggiungere l'obiettivo di una finanza inclusiva. Affronta il problema un recente Working Paper della Banca d'Italia "Gli effetti della chiusura degli sportelli sulle relazioni di credito". Anche se lo studio prende in considerazione gli anni dal 2010 al 2014, aiuta a capire alcuni aspetti e dinamiche. Indica ad esempio che alla chiusura di filiali è associato un aumento della probabilità di interruzione del rapporto con la relativa clientela e una riduzione del credito alle imprese di dimensioni più piccole. Dallo studio emerge che la probabilità di interruzione di un rapporto creditizio aumenta tanto più sono distanti gli altri sportelli della stessa banca.

In dieci anni in Italia il numero dei "comuni bancari" - quelli cioè che hanno almeno uno sportello bancario - è sceso da 5.922 a 5.371 (551 comuni in meno, quasi il 10% del totale). Un fenomeno che rischia di avere profonde conseguenze sullo sviluppo economico di queste aree e come non possa esistere alcuna evoluzione tecnologica in grado di ovviare a tale mancanza.

Flussi migratori in calo nel Sud dell'Europa

Il 2019 è stato un anno controverso per quanto riguarda i flussi migratori nel Mediterraneo, con un drastico calo degli arrivi in Italia e un aumento di quelli in Europa, soprattutto in Grecia (per l'accordo siglato nel 2016 con la Turchia).

Nel dettaglio: secondo i dati Unhcr, nel 2019 sono sbarcate in Italia 11.471 persone. Nel 2018 ne arrivarono 23.371, addirittura 119.247 nel 2017. Un calo del 51% rispetto al 2018 e del 90% rispetto al 2017. In arrivo soprattutto da Tunisia (2,6 mila persone, 23% del totale), Pakistan (1,2 mila persone, 10%), Costa d'Avorio, Algeria e Iraq.

Se consideriamo tutte le coste europee, nel 2019 sono arrivati via mare circa 123 mila migranti (nel 2018 furono circa 141 mila).

La Grecia torna ad essere l'approdo più significativo, con 74.482 arrivi nel 2019, di cui 59 mila via mare e 15 mila via terra attraverso il delta del fiume Evros tra Turchia e Grecia. È un dato superiore del 32% rispetto al 2018, quando arrivarono 50 mila persone.

In Spagna sono arrivati 32.513 migranti nel 2019, la metà rispetto alle 65 mila del 2018. Si tratta di persone che entrano nel Paese in gran parte via mare, ma in parte anche via terra nelle enclaves di Ceuta e Melilla confinanti con il Marocco.

I danni del decreto sicurezza e immigrazione in Italia

La principale linea comune europea è stata nel 2019 quella di intensificare l'azione di controllo dei confini esterni, per lasciare fuori dall'Ue il maggior numero di migranti possibile.

In Italia il decreto Sicurezza e immigrazione è diventato legge a dicembre 2018, e ha iniziato a mostrare i suoi effetti nel 2019. Ha abolito l'istituto della protezione umanitaria, la forma di protezione più utilizzata per i richiedenti asilo che fanno domanda in Italia, che si aggiungeva alle due forme condivise a livello internazionale (lo status di rifugiato e la protezione sussidiaria). La conseguenza più immediata è stata l'aumento degli immigrati irregolari presenti sul territorio italiano. Secondo un rapporto di ActionAid e Openpolis, sarebbero 80 mila le persone rese irregolari da questo, per un numero totale di irregolari che potrebbe raggiungere le 680 mila unità a fine 2019 e le 750 mila a fine 2020.

Ma il decreto ha provocato altri danni: oltre all'aumento degli immigrati irregolari, crea possibili danni erariali, dovuti ai ricorsi per la ambigua applicazione della legge, provoca la perdita di migliaia di posti di lavoro e lascia la gestione dei centri di accoglienza alle holding più grandi, come Ors Italia e Gepso, in grado di operare tagli drastici ai costi di gestione. Non incide invece, su infiltrazioni mafiose e corruzione.

La criminalizzazione del soccorso in mare

La firma dell'accordo tra Italia e Libia di metà 2017 ha segnato anche l'avvio dello scientifico smantellamento del sistema di soccorso civile in mare. L'accordo aveva di fatto legittimato l'operato molto aggressivo della Guardia costiera libica. Il risultato è che a inizio 2019 erano pochissime le navi in attività, e quelle che hanno poi ripreso a navigare nel Mediterraneo centrale sono state sottoposte a ogni sorta di ostacolo.

Il 2019 è stato infatti un anno di navi cariche di persone migranti bloccate in mezzo al mare per il divieto di approdo ai porti italiani. La storia dei porti chiusi ha raggiunto il suo apice mediatico a giugno 2019 con il braccio di ferro con la nave Sea Watch, concluso con la decisione della capitana della nave, Carola Rackete, di forzare il divieto di accesso alle acque territoriali, che è attraccata a Lampedusa senza autorizzazione, il 29 giugno, portando in salvo i 40 migranti che erano rimasti a bordo. A seguito di questa vicenda, il governo italiano ha emanato il Decreto sicurezza bis, costruito ad hoc per contrastare l'azione delle navi umanitarie nel Mediterraneo.

Le morti in mare

Dal 2014 al 2019 sono 15 mila le persone morte nel Mediterraneo. Il 25 luglio 2019 si verifica il più grave naufragio dell'anno, con 150 persone che perdono la vita a causa del rovesciamento di due imbarcazioni da poco partite dalla Libia.

Se si guarda ai numeri assoluti, il 2019 ha visto un calo nel numero di morti in mare, ma solo perché sono state in calo le partenze.

Gli accordi in Europa

Grande novità di settembre 2019 è stata l'accelerazione del processo verso un accordo per la redistribuzione dei migranti in arrivo sulle coste di Italia e Malta in altri paesi europei. L'accordo è stato raggiunto a Malta il 23 settembre, ma il processo si è poi arenato.

Le condizioni disumane dei migranti in Grecia e Bosnia

Nella seconda metà del 2019 è emersa in tutta la sua drammaticità la situazione dei migranti in Grecia. Circa 40 mila persone vivono nei campi profughi sulle isole di Lesbo, Chios, Samos, Kos e Leros. In condizioni disumane.

Altrettanto complicata la situazione dei profughi lungo la rotta balcanica, in particolare in Bosnia. Qui almeno cinquemila persone sono accampate nella zona di Bihac, in attesa di superare il confine con la Croazia, e poi con l'Italia, oppure con la Slovenia e l'Austria. A Bihac e dintorni molte persone vivono al di fuori dei circuiti dell'accoglienza, in strada o in case abbandonate e invasi a buona parte della popolazione, dopo la solidale accoglienza iniziale.

Good news: in Italia cala la corruzione percepita e reale

990 miliardi di euro: è la cifra che ogni anno la corruzione sottrae al Vecchio continente. Lo attesta una recente ricerca internazionale del centro di ricerca Rand. Soldi in meno per servizi pubblici, infrastrutture efficienti, imprenditori onesti. Di quella cifra, l'Italia pagherebbe una quota che vale intorno al 13% del Pil, ben oltre i 200 miliardi di euro.

Sul fronte corruzione arrivano buone notizie per l'Italia: nell'edizione 2019, la 25esima, dell'*Indice di percezione della corruzione* di Transparency International, il Bel paese continua a migliorare, passando dal 53° posto su 180 Paesi del mondo del 2018 al 51° posto. Va anche meglio alla Spagna, che guadagna ben 4 posizioni rispetto all'anno precedente, conquistando la 30esima posizione.

Passando dal percepito alla realtà la situazione non cambia. I casi di corruzione in Italia sono calati dai 988 del 2018 ai 767 del 2019. Il medesimo trend si ritrova nella diminuzione delle indagini (da 702 nel 2018 a 551 nel 2019) e delle condanne per questi reati: 117 contro 84.



L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE: IL PIANO OPERATIVO 2019

Riportiamo di seguito l'andamento dei principali progetti della Banca rappresentati distintamente per ciascuno dei quattro Piani che hanno caratterizzato il Piano Operativo 2019.

A) PIANO ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

1. Cultura cooperativa

1.1 Management cooperativo

Sono state effettuate le attività di coaching con il Comitato di Direzione finalizzato al rafforzamento della cultura aziendale in termini di approccio cooperativo, stile di leadership, processi e modalità di lavoro.

1.2 Comunicazione interna

Si è dato seguito ad un ulteriore affinamento delle newsletter interne avviate nei primi mesi dell'anno e che ora si presentano con un format definito e cadenza regolare. La valutazione della piattaforma di gestione della rete intranet del Gruppo Bancario è in corso ed in particolare è stato fatto un approfondimento sullo strumento di social collaboration offerto sul mercato dalla società Interacta.

1.3 Lavoro agile per tutti

Relativamente al lavoro agile nell'ultimo trimestre dell'anno si è dato corso ad una seconda fase di attivazione dopo l'avvio dei primi 20 colleghi avvenuta nella prima fase dell'anno. Nel corso del mese di settembre è stata ultimata, inoltre, la sostituzione dei desktop dei dipendenti di sede con pc portatili dopo aver rivisto il contratto con il fornitore.

2. Progetti di innovazione

2.1 Flexcube

La attività proseguono come da cronogramma: sono stati rilasciati i primi ambienti di prova su alcuni comparti ed è stato portato avanti il data cleansing funzionale alle prove di popolamento dati sui vari applicativi.

2.1 Datagovernance

Nell'ambito del progetto di data governance è stata valutata con Cabel la modalità di implementazione del data warehouse ed è stata inviata la lista delle tabelle e le specifiche tecniche propedeutica alla definizione dei data mart.

Si è proceduto inoltre alla definizione della miglior implementazione dell'applicativo Board per il quale restano da definire alcuni aspetti contrattuali sulla proprietà intellettuale dei modelli che verranno sviluppati su questo applicativo.

3. Modello distributivo e relazione a distanza con la clientela

3.1 Crescita ed articolazione della rete

In merito agli sviluppi della rete commerciale si citano la definizione del profilo della nuova figura di consulente di finanza etica e le relative attività di selezione. Sono state aperte le "filiali leggere" di Verona, Sassari e Varese.

La riduzione graduale dell'operatività di cassa fino alla previsione di chiusura della stessa, già avviata dal 2018 per Bergamo e Vicenza, è avvenuta dal primo di luglio per le filiali di Brescia, Torino, Bari e Palermo mentre le ulteriori filiali interessate dal progetto hanno adottato la riduzione dell'orario di sportello a partire da settembre.

3.2 CRM

Il progetto riferito al CRM ha visto il rilascio dell'applicativo al personale di rete, la conclusione delle attività di formazione e l'entrata a regime con le prime campagne programmate (POS e Multiassimoco) e l'attività di supporto al miglior utilizzo dell'applicativo.

3.3 Operatività a distanza

In merito all'operatività è stata resa operativa la videochiamata tramite piattaforma Bandyer per i riconoscimenti a distanza ed è stata avviata la prima sperimentazione con la filiale di Bari. Effettuati i primi approfondimenti con singoli potenziali fornitori per l'autenticazione, il riconoscimento e la firma.

4. Miglioramento continuo

4.1 Fatturazione elettronica

Implementata nel corso dei primi mesi del 2019 la procedura di contabilizzazione delle fatture elettroniche dei fornitori e a clienti così come è stato recentemente implementato il modulo per la fatturazione delle provvigioni per conto dei BA.

4.2 Migrazione POS

Definite le attività propedeutiche alla migrazione di tutto l'attuale parco dei terminali POS fisici e virtuali ancora in gestione presso Phoenix. In tale occasione si è proceduto alla rivisitazione delle condizioni economiche e dei relativi prodotti a motivo della recente migrazione informatica. Attraverso l'utilizzo del CRM si è proceduto all'avvio della migrazione.

5. Posizionamento della Banca su tematiche strategiche

5.1 PSD2

Nel corso degli ultimi mesi sono state definite le modalità operative di applicazione della PSD2, obbligatoria da settembre 2019, la cui applicazione ai clienti della Banca è avvenuta contestualmente alla modifica unilaterale delle condizioni.

5.2 Monetica

Rispetto al posizionamento di Banca Etica sul tema monetica e all'obiettivo di individuare un fornitore che garantisca una gestione efficiente, flessibile ed integrata delle diverse tipologie di carte di debito/credito, non si è ancora proceduto alla definizione del potenziale partner la cui scelta sarà eventualmente supportata da advisor esterno per il 2020.

B) PIANO DEL VALORE

1. Sviluppo della dimensione associativa – il cantiere partecipazione

L'obiettivo di rafforzare la partecipazione al progetto di Banca Etica, attraverso un maggior numero di accessi al sito partecipazione, il rafforzamento delle modalità di accoglienza del socio e l'avvicinamento di community di giovani, ha già portato: alla creazione di un Conto in rete soci in vendita sul canale on line, alla realizzazione del progetto hackathon, alla realizzazione di un incontro per area territoriale di presentazione del bilancio, alla realizzazione del piano editoriale, video e infografiche ed alla rivisitazione dell'intero catalogo prodotti in vendita su canale online e fisico. È stata predisposta la nuova pagina sul sito web dalla quale è possibile accedere al video di Banca Etica così come è stato avviato l'invio delle lettere automatizzate per i nuovi soci (il kit di benvenuto presentato in settembre ai coordinamenti di area). È stato sottoscritto un accordo con l'Università di Bari per crediti formativi per attività di valutazione di impatto.

Dal 20 al 23 giugno si è svolta a Monopoli, la seconda edizione della Scuola di Facilitazione mentre permane in fase di definizione la progettazione del corso per valutatori sociali (il corso sarà disponibile entro dicembre).

2. Offerta di prodotti e servizi

Relativamente al punto in questione si è giunti alla creazione del nuovo fondo pensione così come al completamento delle attività legate all'emissione delle GPM etiche, alla nuova offerta di conti, ai time deposit dedicati ed ai nuovi POS. Ancora ad uno stadio intermedio risulta invece la creazione di Micro Pac di Etica Sgr S.p.A. su Satispay.

3. Posizionamento della finanza etica

Le azioni di accrescimento dell'awareness di Banca Etica hanno portato ad una ulteriore crescita della visibilità della Banca su tutti gli indicatori (dal numero delle uscite su stampe rilevanti e delle impressions online oltre ad un incremento medio per visite al sito e followers sui social) anche grazie alla partecipazione a Fridays for Future. Il sostegno all'offerta di Banca Etica ha visto l'implementazione delle campagne PAC, Time Deposit ECOR oltre a due nuovi Time Deposit e la realizzazione di incontri con esperti di Mutua e Caes. Sono state prodotte 4 schede sulla Nuova Economia riservate alla Rete per l'interpretazione dei bisogni dei settori emergenti del nostro mercato.

C) PIANO SVILUPPO INTERNAZIONALE

Rispetto allo sviluppo internazionale è stata avviata l'operatività in Africa in collaborazione con Caritas Africa, Sidi, Oikocredit, Alterfin. È stata realizzata la conferenza a Bamako che ha segnato l'avvio operativo degli accordi in essere e/o da implementare. Continuano le istruttorie e delibere in linea con il Piano Operativo, senza le garanzie di Inclusifi non ancora operative. Cassa Depositi e Prestiti ha recentemente confermato, in sede di Comitato Congiunto del Ministero Affari Esteri, che Banca Etica è stata scelta come partner operativo. Infine è stata deliberata l'adesione al Main (rete microfinanza africana) che ha portato anche alla partecipazione alla Settimana Africana della Microfinanza.

D) PIANO SVILUPPO SPAGNA

Relativamente alla Spagna si veda l'apposito paragrafo dedicato all'attività del 2019.

L'area Spagna: andamento commerciale

Nel 2019 la crescita dell'area spagnola ha continuato ad aumentare anche se non alla stessa maniera in tutti gli ambiti. Per quanto riguarda la raccolta, si sono superati i 147 milioni di euro, in crescita del 16% rispetto al 2018. Si sono realizzati i lavori propedeutici alla vendita del fondo di investimento assieme a Etica Sgr S.p.A., che inizierà presumibilmente nella primavera del 2020.

Per quanto riguarda il credito c'è stato un aumento importante delle operazioni deliberate: da 76 nel 2018 a 136 nel 2019, portando il numero degli enti finanziati a 187 (erano 144 nel 2018).

Il rientro anticipato di un'operazione da 4 milioni di euro e i progetti di investimento a lungo termine (dovuti a certificazioni di lavori superiori a un anno) hanno impedito che il maggior sforzo di investimento si traducesse in maggior volumi, lasciando la cifra finale dei crediti simile a quella del 2018.

Questi cambiamenti devono tener conto anche di altri fattori:

Interni: la ristrutturazione della rete commerciale che ha portato ad inaugurare la sezione di Madrid, con una nuova risorsa; anche a Barcellona è stato inserito un nuovo collaboratore in vista dell'apertura della delegación "ufficio amministrativo aperto al pubblico solo su appuntamento" che sarà inaugurata nel 2020. È stata infine assunta anche una persona in ambito contabilità per rafforzare il settore dei controlli e delle segnalazioni.

Esterni: le relazioni istituzionali hanno permesso di portare avanti accordi commerciali e di appoggio a diverse realtà, ad esempio come:

1. il rinnovo dell'alleanza con REAS, Red de Economía Alternativa y Solidaria: il rinnovo dell'alleanza storica ha permesso di promuovere il mercato sociale e l'alleanza storica con Caritas spagnola è stata rafforzata con l'ingresso dell'ente nel Tavolo dei soci di riferimento;
2. al Tavolo dei Soci di riferimento si è unito anche ECOOO con l'intento di aumentare la presenza nell'ambito delle energie rinnovabili;
3. si sono firmati accordi commerciali per lo sviluppo di attività di credito soprattutto nell'ambito dell'Economia Sociale (CEPES), imprese di inserimento (FAEDEI), così come per lo sviluppo territoriale in Euskadi (Sareen Sarea), Galizia (Espazocoop) e Andalusia (FAECTA y CAIS) che consolidano la sempre maggior presenza della banca nel sud della Spagna;

4. sono state messe a punto specifiche linee di credito come Crédito Exprés: il Consiglio di amministrazione dell'11 settembre ha approvato un plafond specifico per l'Area Spagna di € 10.000.000 dedicato all'anticipo di crediti verso l'Amministrazione Pubblica. L'importo massimo erogabile per singolo fido è di € 100.000 ed è deliberato con un procedura abbreviata basata su scoring e risultato dei credit bureau Cirbe (Centrale Rischi) ed Experian. Si è voluto, in questo modo, privilegiare le imprese ed organizzazioni dell'economia sociale di piccola e media entità, socie e convenzionate, prossime agli uffici spagnoli. Nel corso dell'ultimo trimestre 2019, fase di test, i risultati sono 39 richieste di fido di cui:

- 13 richieste approvate secondo i criteri stabiliti dalla delibera del CdA per un importo di € 793.000;
- 14 richieste approvate secondo la procedura ordinaria perché non rientranti nei criteri stabiliti per importo richiesto o scoring per un totale di € 1.083.000;
- 12 richieste sono state respinte per ragioni di valutazione prudenziale di rischio.

Nel corso del 2020 l'offerta commerciale di nuovi prodotti nell'Area Spagna, oltre a proseguire con il collocamento del Crédito Exprés, si concentrerà su:

1. Fondi comuni di investimento Etica Sgr S.p.A. attraverso il collocamento di 3 fondi internazionali ispirati ai prodotti attualmente collocati in Italia:
 - Obbligazionario misto (Classe di rischio 3);
 - Bilanciato (Classe di rischio 5);
 - Azionario (Classe di rischio 6);
 - Il collocamento avverrà attraverso la piattaforma online MFEX.
2. Credito al consumo, replicando l'offerta base attualmente in essere in Italia e con le finalità tipiche della Banca per questa tipologia di crediti (spese mediche, educazione, risparmio energetico, rinnovabili, viaggi responsabili, ecc.). La vendita sarà inizialmente riservata ai soci con firma presenziale del contratto di credito. Successivamente, quando sarà sviluppato un prodotto vendibile online, l'offerta sarà estesa a tutti i clienti e promossa presso tutto il pubblico.

Relazioni associative

Coordinamento di Area e GIT

Nel 2019 si è sviluppato maggiormente il Coordinamento di Area Fiare, organo che rappresenta il portatore di valore di Fiare. In particolare, ha gestito e coordinato il processo di elezione del CdA, in forma indipendente dalla struttura operativa, portando a una partecipazione superiore al 40% della base sociale dell'assemblea dei soci di maggio 2019.

In ottobre è stato celebrato il primo incontro della Rete di Area Fiare a Buitrago de Lozoya, dove per la prima volta tutti gli attori principali del diagramma associativo Fiare si sono riuniti e hanno seguito le linee guida del piano di partecipazione approvato dal CdA.

Nei diversi incontri del Coordinamento di Area si è continuato a lavorare come Comunità di Azione, coordinando le attività commerciali con quelle del diagramma associativo.

Tavolo dei soci di riferimento

Si è consolidato il ruolo di quest'organo, con dinamiche di lavoro strutturato e con il compimento dell'obiettivo di includere almeno due enti al Tavolo soci (Ecooo Revolución Solar e Caritas Spagna).

Piano di partecipazione

L'approvazione del piano di partecipazione ha portato a diverse linee di lavoro che continueranno nel prossimo anno. Molte di queste linee provengono dal Cantiere partecipazione che è stato la base per l'approvazione del piano di partecipazione.

In particolare nel 2019, sono nati progetti di:

- accoglienza per le nuove persone socie da condividere con gli altri GITS;
- preparazione all'assemblea, migliorando la comunicazione e le informazioni tra i soci;
- attenzione alle persone giovani, attraverso il bando della Fondazione Finanza Etica, l'Area Fiare e il Tavolo dei Soci di riferimento hanno messo in moto un progetto per reclutare giovani per la Banca tramite giornate di formazione, scuola di attivismo, opportunità di conoscere le realtà finanziate a livello internazionale;
- interscambio tra GITS (gemellaggio Galicia - Rimini San Marino);
- realizzazione di un corso on line per i soci Fiare, che approfondisce diversi aspetti della finanza etica; è frutto dell'insistente richiesta della base sociale e la proposta ha avuto largo seguito.

Crowdfunding

Fiare ha proseguito con il crowdfunding con il partner GOTEQ che ha portato alla realizzazione di cinque campagne (di cui 4 concluse con successo: Geltoki, Osetu, Justicia i Pau, Setem).

Valutazione socio ambientale

Si è consolidato il processo di valutazione socioambientale con riferimento al lavoro delle commissioni ESA e il coordinamento della rete commerciale grazie anche a un sistema d'ufficio che facilita il processo.

Si è lavorato per lo sviluppo della piattaforma del credito che sarà pronta all'inizio del 2020 e si continua a lavorare per l'adattamento del nuovo sistema ESA e valutazione d'impatto, per il suo insediamento in Spagna nel 2020.



>> segue

La Fundación Finanzas Éticas

Nel 2019 la Fondazione Finanza Etica ha proseguito con gli obiettivi proposti dal Tavolo dei soci di riferimento in tre ambiti di azione:

1. promozione della cultura della finanza etica e educazione

critica alla finanza: la Fondazione lavora per fare in modo che il tema della finanza etica sia presente negli spazi educativi; per questo è nato Campus e-Finanzas Éticas che contiene letture di 50 ore; il corso si è tenuto presso l'Università di Barcelona e offerto ai GITS. In totale si sono iscritti 90 alunni. Inoltre assieme a Fets e alla Plataforma Finanzas Haratago si è creato il portale Refedes per la comunità di professori che nell'ultimo anno si sono riuniti in preparazione al Forum Social Mundial a Barcelona assieme ad altri professori di dieci diverse nazionalità.

Si è dato il via al primo progetto con la Facoltà di scienze ambientali dell'Università di Barcelona con un gruppo di 5 alunni che hanno preparato l'intervento della Fondazione al Consiglio generale degli azionisti di Endesa e hanno realizzato alcune giornate sul cambio di modello energetico dell'università.

Ha avuto grande successo la presentazione del documento sulla finanza etica in Europa al Parlamento Europeo assieme alla Fondazione Finanza Etica e Banca Etica che successivamente è stato presentato anche in molti paesi spagnoli e alla Conferenza europea di Febea ad Atene. Infine nel 2019 è stato attivato il sito www.valorsocial.info corrispondente a valori.it in Spagna. Il sito alla fine dell'anno contava già più di 40 articoli di finanza etica e temi affini.

2. attivismo economico: da una parte vogliamo attivare la base sociale con proposte di attivismo economico e finanziario e con proposte trasversali in relazione a temi come migrazioni, clima e genere, dall'altra si vuole evidenziare che il Gruppo Banca Etica rimane attento agli impatti non economici della propria attività economica e per questo realizza non solo attività bancarie con prospettiva etica ma partecipa anche alle campagne della società civile con le quali mantiene un dialogo costante. Abbiamo continuato col progetto sul cambio di modello energetico assieme a Greenpeace presentando il portale delle energie rinnovabili cittadine culminato nel Rainbow Warrior nei tre porti spagnoli (Málaga, Barcelona y Villagarcía de Arousa).

Più di cento persone parteciparono alle giornate organizzate da Fondazione e altre tre realtà nel collegio dei giornalisti per chiedere ai candidati europei di portare avanti la necessità di un nuovo modello ecologico e di riforma della finanza tradizionale. Per quanto riguarda l'azionariato critico quest'anno abbiamo preso parte ai consigli di Endesa e Indra (su quest'ultima abbiamo realizzato anche tre video-forums sul documento "quién mueve los hilos de la Guerra". Abbiamo infine accolto a Madrid il quinto incontro della Rete Europea Shareholders For Change, che ha permesso di mantenere un dialogo critico con l'impresa Naturgy.

3. attività finanziarie non bancarie: il sistema normativo spagnolo permette che associazioni e fondazioni prestino denaro (ma non raccolta di risparmio). Questo consente alla Fondazione assieme alle associazioni Fiare e con la collaborazione della pubblica amministrazione di praticare finanziamenti non bancari all'economia sociale e alle imprese sociali. Così l'associazione Euskadi prosegue concedendo microcrediti a fruitori dei servizi sociali nei comuni di Ordizia, Hernani e Andoain, l'Associazione Castilla y León continua i suoi programmi di finanziamento al lavoro autonomo a Valladolid e la Fondazione mantiene una linea di garanzia a Barcellona e una di aiuti rimborsabili per l'economia sociale e solidale a Madrid. In totale nel 2019 abbiamo concesso finanziamenti a 26 imprese e abbiamo chiuso l'anno fondando assieme ad altri due enti la cooperativa Ficoop, il cui obiettivo è quello di dar vita nel 2020 il primo crowdequity di Spagna per l'Economía Social e Solidale.

Rischi, controlli, contrasto alla corruzione

La gestione dei rischi

Nell'espletamento delle proprie attività, Banca Etica è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Si tratta, tra gli altri, del rischio di credito, di mercato, reputazionale, il rischio di tasso, il rischio operativo e di liquidità. A garanzia del rispetto dei principi di onestà, correttezza e conformità alle norme interne ed esterne, il sistema di controlli interni di cui la Banca è dotata si basa su tre livelli: i controlli di linea, i controlli sulla gestione dei rischi, i controlli di conformità alle norme ed i controlli basati sull'attività di revisione interna di competenza dell'Internal Audit. La Banca ha dato piena attuazione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità (ICAAP/ ILAAP) che, rivisto ed aggiornato periodicamente, determina in ottica attuale e prospettica il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. Per la definizione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione dei rischi. Vengono eseguite prove di stress relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario. I risultati, integrati anche con specifiche analisi sul rischio di liquidità, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili.

Il rischio di credito

La gestione del rischio di credito è ispirata al principio di prudenza e di separazione fra le attività proprie della fase di sviluppo, istruttoria e gestione e quelle di controllo del credito. L'intero processo di gestione del credito è disciplinato da uno specifico Regolamento, periodicamente rivisto e migliorato, che definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio, le metodologie per la revisione degli affidamenti e per il controllo andamentale. La Banca è inoltre dotata di una policy che riassume ed armonizza gli orientamenti e le linee di politica

creditizia (crediti in bonis e deteriorati) deliberati nel tempo dal Consiglio di Amministrazione, nonché le diverse determinazioni operative generali indicate dallo stesso Consiglio in materia di assunzione e gestione del rischio di credito. La Banca ha uno specifico ufficio - Ufficio gestione NPL - che si occupa della gestione del credito problematico fin dai primi segni di deterioramento; tale ufficio è gerarchicamente separato dagli uffici che gestiscono le varie fasi del credito in bonis. Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato di Direzione analizzano periodicamente la reportistica che dà conto di aspetti anche di dettaglio sullo stato del credito complessivo.

Il monitoraggio dei rischi integrati

Il forte richiamo ad un'etica finanziaria, contenuto nell'art. 5 dello Statuto e nel Manifesto, rende Banca Etica molto più esposta ai rischi reputazionali rispetto ad altri istituti finanziari. Ad essere monitorati non sono solo i rischi operativi e normativi ma anche quelli legati al mantenimento della coerenza ai valori fondanti dell'organizzazione. La componente etica della Banca può trasformarsi da vantaggio competitivo ad ulteriore rischio reputazionale se soci e clienti vedessero o percepissero nelle sue scelte una diminuzione della tensione etica. È importante quindi dedicare grande attenzione alla comprensione degli ambiti ove i rischi reputazionali possono sorgere, cercando contestualmente di prevenirli e gestirli e facendo leva proprio sulla continua cooperazione tra l'organizzazione territoriale dei soci e la rete operativa.

Controlli

L'assetto dei controlli interni del Gruppo Banca Popolare Etica è fissato in aderenza alla normativa di Vigilanza.

Il Sistema dei Controlli Interni è composto dalle seguenti funzioni, tutte dotate di separazione funzionale, permanenza ed indipendenza:

- Conformità alle norme;
- Controllo dei Rischi;
- Revisione Interna.

La Funzione di Conformità, in capo alla Funzione Compliance e Antiriciclaggio presidia la gestione del rischio di non conformità alle norme, per la tutela dei rischi derivanti da sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o di natura reputazionale. Il responsabile della funzione di conformità è membro dell'Organismo di Vigilanza. La Funzione di Conformità con riferimento all'anno 2019 ha prestato continua assistenza alle varie strutture operative della Banca formulando ex-ante i pareri di volta in volta richiesti nei vari ambiti normativi e ha avviato attività di verifica ex-post su diversi temi, tra cui:

1. Politiche e prassi di remunerazione
2. Antiriciclaggio (Spagna): Piani di rimedio per eliminare le anomalie rilevate dall'Esperto Esterno
3. Rapporti dormienti (Italia) e cuentas abandonadas (Spagna)
4. Processo Incassi e Pagamenti
5. Antiriciclaggio (Italia): stato rimozione rilievi, registrazioni in AUI, comunicazioni oggettive
6. Market abuse
7. Trasparenza e protezione del cliente dei servizi bancari e servizi di pagamento in Spagna
8. Privacy (Italia)
9. MIFID II
10. Piano di Risanamento del Gruppo Banca Popolare Etica
11. Piano annuale formativo, Gestione del contante, Trasparenza credito ai consumatori e Credito Immobiliare ai consumatori, PBC Informe Anual Experto Externo (Antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo spagnolo).

La Funzione di Controllo dei Rischi presidia l'evoluzione dei rischi della Banca, verificando che le metodologie utilizzate per il monitoraggio, la misurazione ed il controllo, il sistema dei limiti e le combinazioni rischio/rendimento dei comparti produttivi della Banca, siano coerenti con la propensione al rischio determinata dal Consiglio di Amministrazione.

Le attività svolte si sono concentrate prevalentemente nel:

- a) supportare il Consiglio di Amministrazione nella predisposizione delle politiche di gestione dei rischi definite all'interno del documento annuale Risk Appetite Framework che esplicita gli obiettivi di rischio di ciascun esercizio per l'intero gruppo; tale attività è svolta per le parti di competenza, congiuntamente alla SGR;
- b) monitorare trimestralmente gli obiettivi di rischio, gli indicatori di rischio rendimento ed i limiti operativi provvedendo a sottoporre al Consiglio di Amministrazione le relative evidenze; c) verificare l'adeguatezza delle procedure e degli strumenti adottati per il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca e del Gruppo Bancario;
- d) monitorare trimestralmente l'adeguatezza patrimoniale della Banca evidenziando i principali scostamenti rispetto agli obiettivi individuati ed individuandone le relative cause;
- e) monitorare trimestralmente gli indicatori di breve e lungo periodo di liquidità della Banca evidenziando i principali scostamenti rispetto agli obiettivi presenti nel RAF;

- f) verificare la classificazione delle posizioni anomale in ambito credito, lo svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, la congruità degli accantonamenti e la coerenza con la policy sul credito deteriorato;
- g) verificare la gestione dei rischi con riferimento all'attività dei servizi di investimento nel rispetto dell'articolo 13 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia - Consob;
- h) verificare la gestione dei titoli di proprietà e della liquidità aziendale e dei principali limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- i) verificare il processo relativo alla gestione delle condizioni ed il corretto utilizzo dei poteri delegati;
- l) rilasciare pareri preventivi rispetto alle operazioni di maggior rilievo, evidenziando l'impatto dell'operazione rispetto agli obiettivi di rischio definiti all'interno del Risk Appetite Framework.

La Funzione di Internal Audit effettua un presidio costante finalizzato alla valutazione della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza della struttura organizzativa delle componenti il Sistema dei Controlli Interni della Banca. Attraverso le relazioni sulle attività di verifica previste dal piano annuale di audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione ad inizio d'anno, la Funzione Internal Audit evidenzia le eventuali carenze presenti nel sistema informativo, nelle procedure o nelle policy e regolamenti interni con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'organizzazione e dei processi bancari. La Funzione effettua anche verifiche presso le filiali ed i consulenti finanziari della rete commerciale.

Il responsabile della Funzione di Internal Audit è membro dell'Organismo di Vigilanza della capogruppo. Anche Etica Sgr S.p.A. è dotata di un sistema di controlli interni costituito dalle funzioni di Conformità alle norme, Risk management e Revisione Interna.

Le Funzioni di Conformità e Risk management sono svolte all'interno della società, mentre la Funzione di Revisione Interna, esternalizzata alla Capogruppo, effettua un presidio costante finalizzato alla valutazione della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza della struttura organizzativa delle componenti il Sistema dei Controlli Interni di Etica Sgr S.p.A..

Attraverso le relazioni sulle attività di verifica previste dal piano annuale di audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione ad inizio d'anno, la Funzione Internal Audit evidenzia le eventuali carenze presenti nel sistema informativo, nelle procedure o nelle policy e regolamenti interni con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'organizzazione e dei processi della società. L'esito dei controlli viene periodicamente portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.

Tutte le funzioni di controllo rendicontano costantemente in ordine ai risultati dei controlli effettuati ai rispettivi Consigli di Amministrazione, Collegi Sindacali e Direzioni Generali ed assolvono agli obblighi informativi verso gli Organi di Vigilanza esterni.

Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, contrasto alla corruzione

Accanto ai principi generali del Codice Etico di cui è dotata la Banca, ci sono regole che il personale è tenuto ad osservare in virtù delle normative vigenti, del contratto di lavoro e dei regolamenti interni tra i quali:

- il Codice di Comportamento per il Personale;
- il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi D. Lgs. 231/01;
- il Regolamento interno in materia di whistleblowing - (Sistema Interno di Segnalazione delle Violazioni);
- la Policy del Gruppo Banca Popolare Etica per l'interazione con i partiti e le formazioni politiche.

Al fine di evitare atti di corruzione, la Banca prevede una serie di regole che il personale è tenuto a rispettare e che riguardano vari aspetti come gli omaggi, il finanziamento di partiti politici, contributi, sponsorizzazioni e liberalità, la gestione dei rapporti con enti pubblici o privati e la selezione-assunzione del personale.

Banca Popolare Etica, a garanzia della correttezza nel perseguimento della propria mission, si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in linea con le prescrizioni del D. Lgs. n. 231/2001 (di seguito anche "MOG"), distribuito ad ogni neo assunto e pubblicato nella intranet aziendale e nel sito web istituzionale. L'attuazione del MOG è affidata all'Organismo di Vigilanza 231/01 (di seguito anche "OdV") con il compito di presidiare l'adeguatezza, il rispetto e il corretto funzionamento

dello stesso attraverso la verifica dell'osservazione dei presidi di controllo previsti all'interno del MOG a copertura dei diversi rischi di reato cui è esposta la Banca. L'OdV si occupa anche di aggiornare il MOG a seguito dell'introduzione di novità normative. L'OdV è altresì incaricato di monitorare il rispetto e l'applicazione del Codice Etico e risulta destinatario di eventuali richieste di informativa o di segnalazioni di violazioni del MOG o del Codice Etico. Nel 2019 non sono emersi elementi che possano indurre a considerare che vi siano state violazioni dei principi contenuti nel "Modello di organizzazione, gestione e controllo" e nel Codice Etico di Banca Etica.

In materia di whistleblowing, Banca Etica è dotata di un sistema interno che consente la segnalazione di atti e fatti che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria, garantendo al contempo la riservatezza e la protezione dei dati personali del soggetto che effettua la segnalazione e del soggetto segnalato. Conformemente con quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia, è stato nominato un soggetto responsabile dei sistemi interni di segnalazione con il compito di assicurare il corretto funzionamento delle procedure, di riferire direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale le informazioni oggetto di segnalazione e di redigere una relazione annuale sul corretto funzionamento del sistema interno di segnalazione. Banca Etica ha attribuito, coerentemente con le previsioni normative e il proprio modello organizzativo e operativo, al responsabile dei sistemi di segnalazione anche le attività di ricezione, esame e valutazione delle segnalazioni. Il ruolo è in capo al Responsabile della Funzione Internal Audit e, qualora tale responsabile sia il presunto responsabile della violazione o abbia un potenziale interesse correlato alla segnalazione tale da compromettere l'imparzialità di giudizio, le attività di ricezione, esame e valutazione delle segnalazioni sono svolte dalla "Funzione Riserva" individuata nel Responsabile della Funzione di Compliance e Antiriciclaggio.



Modifiche normative

Le funzioni di controllo hanno continuato a monitorare l'evoluzione delle varie normative e nel corso del 2019 hanno formulato specifiche analisi di impatto per gli ambiti Trasparenza (cfr. nuove disposizioni di marzo 2019 e di giugno 2019: Direttiva PAD Payment Account Directive), Antiriciclaggio (cfr. Provvedimenti attuativi del 26 marzo e del 30 luglio 2019 di B.I.), Sicurezza Informatica e dei pagamenti via internet (cfr. circ. B.I. 285 del 17.12.2013, 28° agg.to).

In particolare, per la PSD2, acronimo di Payment Services Directive 2, direttiva europea sui Servizi di Pagamento, la Banca ha messo in atto, sia Italia che in Spagna, attività di sensibilizzazione ed informazione rivolte alla clientela (newsletter, aggiornamento sito internet, ecc.) nonché l'adeguamento degli standard di sicurezza per l'accesso all'Area Clienti (Internet Banking) e per la disposizione di pagamenti online. Per i clienti è stato implementato un servizio di "autenticazione forte del cliente" (strong customer authentication, o SCA), definita come "un'autenticazione basata sull'uso di due o più elementi, classificati nelle categorie della conoscenza, del possesso (che solo l'utente possiede) e dell'inerenza (che caratterizza l'utente), che sono indipendenti, in quanto la violazione di uno non compromette l'affidabilità degli altri, e che è concepita in modo tale da tutelare la riservatezza dei dati di autenticazione.

La norma, entrata in vigore il 14 settembre 2019, rappresenta un'ulteriore tappa nello sviluppo del mercato unico dei pagamenti in Europa ed è finalizzata a:

- aumentare la sicurezza e la protezione dei clienti nei servizi di pagamento online;
- promuovere l'innovazione e lo sviluppo dei pagamenti digitali;
- favorire più alti livelli di competitività e innovazione all'interno del mercato dei pagamenti.

L'ordinaria ispezione di Banca d'Italia, iniziata nel mese di novembre 2018 è terminata a marzo 2019. Il verbale ispettivo è stato consegnato alla Banca a giugno 2019 e riporta un esito parzialmente positivo. Tale giudizio è il secondo più alto nella scala dei quattro previsti dalla graduatoria di Banca d'Italia.

Il personale al 31.12.2019

La Banca conta un organico complessivo di 334 collaboratori di cui 21 in Spagna. Il 43,1% del totale sono donne, di cui il 32,59% ha un'età compresa tra i 30 ed i 50 anni. Per tutti i dati che riguardano indici di turnover e assenteismo, congedi e politiche di welfare si rimanda al capitolo dedicato allo stakeholder Collaboratori.

Gestione economico finanziaria

La dinamica della raccolta e degli impieghi

Dinamica della raccolta diretta

Al 31 dicembre 2019 la raccolta diretta ha raggiunto i 1.734 milioni di euro con un aumento di 185 milioni di euro rispetto all'anno precedente, il più alto nella storia di Banca Etica. La crescita, pari al 12% in termini percentuali, risulta ben superiore rispetto al sistema bancario nel suo complesso (+4,8%) e conferma "l'attrattività" di Banca Etica nel panorama delle banche italiane.

L'aumento della raccolta si deve prevalentemente al comparto raccolta diretta a breve, all'interno del quale si conferma l'importanza della raccolta in conto corrente.

La raccolta a medio/lungo termine cresce di circa 3,6 milioni di euro rispetto al 2018 nel comparto obbligazioni mentre i certificati di deposito diminuiscono di 3,3 milioni di euro.

La raccolta diretta risulta così suddivisa per tipologia (in milioni di Euro):

Forme tecniche di raccolta	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Conti correnti	1.301,1	1.171,1	130
Depositi a termine	236	199,3	36,7
Prestiti obbligazionari	132,9	128,1	4,8
Certificati di deposito	20,4	23,7	(3,3)
Prestiti obbligazionari subordinati	17,7	18,9	(1,2)
Altro	25,8	7,9	17,9
Totale	1.733,9	1.549,0	184,9

Dinamica della raccolta indiretta

Al 31 dicembre 2019 la raccolta indiretta ha raggiunto gli 803 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente di quasi il 20%.

La raccolta indiretta è così suddivisa (in milioni di euro):

Fondo Etica Obbligazionario Breve Termine	34,4 (39,6 nel 2018)
Fondo Etica Obbligazionario Misto	266,0 (248,9 nel 2018)
Fondo Etica Bilanciato	182,2 (151,1 nel 2018)
Fondo Etica Azionario	68,7 (53,7 nel 2018)
Fondo Etica Rendita Bilanciata	101,5 (89,4 nel 2018)
Fondo Etica Impatto Clima	52,9 (11,6 nel 2018)
Totale Fondi	705,7 (594,3 nel 2018)
Raccolta Ordini e comparto assicurativo	96,9 (76,1 nel 2018)

La raccolta gestita con il nuovo fondo pensione PensPlan Profi (collocamento avviato da novembre 2018) al 31/12/2019 ha raggiunto 8.7 milioni di euro con un numero di iscritti pari a 952 (di cui 801 nel 2019).

A questa si aggiunge la raccolta gestita nell'ambito del fondo pensione Plurifonds (linea Aequitas) pari a € 36,9 milioni a fine 2019, di poco superiore rispetto a fine 2018 (€ 36,7 milioni), a fronte di una contrazione degli aderenti a 2155 (2396 a fine 2018).

Considerando entrambi i fondi pensione proposti al 31/12/2019 la raccolta totale ammonta a € 45,6 milioni (+20% rispetto al 2018) a fronte di 3107 iscritti (+22% rispetto al 2018).

Dinamica degli impieghi

Al 31 dicembre 2019 gli impieghi sfiorano i 1.005 milioni di euro con un aumento di quasi 74 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

La crescita, pari a quasi, l'8% in termini percentuali, risulta ben superiore rispetto al sistema bancario nel suo complesso che è fermo sui livelli di fine 2018 (+0%).

I volumi di utilizzo sono aumentati del 7% mentre l'accordato cresce di quasi il 10 % e raggiunge i 1.090 milioni di euro.

Gli aumenti più significativi si sono realizzati nei comparti mutui ipotecari, chirografari e crediti al consumo.

Gli impieghi risultano così suddivisi per tipologia (in milioni di Euro):

Forme tecniche di impieghi	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
C/c attivi clientela	234,5	232,9	1,6
Mutui	743,2	669,8	73,4
Finanziamenti estero	2,8	3,2	(0,4)
Altri minori	0,6	1,4	(0,4)
Sofferenze	23,1	23,6	(0,5)
Totale	1004,2	930,9	73,7
Crediti di firma	45,9	40,4	5,5

La distribuzione per organo deliberante dei fidi deliberati è evidenziata nella tabella sottostante:

ODE: Organo deliberante	Numero Richieste Accolte	Controvalore €
Consiglio di Amministrazione	89	141.200.000
Comitato Esecutivo	198	200.100.000
Direttore Generale	153	46.700.000
Vice Direttore Generale	95	33.500.000
Responsabile Commerciale	114	24.600.000
Responsabile Commerciale Territoriale	441	52.200.000
Responsabile di filiale	3837	132.100.000
Vice Responsabile di filiale	496	14.100.000
Responsabile ufficio Npl	166	11.500.000
Totale	5589	656.000.000

Per quanto concerne la Spagna, gli impieghi ammontano a circa 44,1 milioni di euro, sostanzialmente stabili rispetto al 2018. Le nuove linee di credito deliberate nel 2019 sono 136 per un totale di 26,1 milioni di euro.

Analisi del conto economico

Formazione dei margini reddituali

L'esercizio 2019 si è chiuso con un utile netto, calcolato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, di 6.268 mila euro, il più alto nella storia della Banca, dopo aver iscritto imposte per 3.088 mila euro, ammortamenti per 2.621 mila euro e svalutazioni dei crediti e titoli valutati al costo ammortizzato per 6.588 mila euro.

Nei commenti che seguono viene proposta un'analisi delle principali componenti reddituali.

Margine di interesse

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato dall'andamento ancora lievemente decrescente dei tassi di interesse sia attivi che passivi; il margine di interesse evidenzia un aumento di 3,2 milioni di euro rispetto al 2018 a fronte di una forbice dei tassi medi risultata di 2,33 punti percentuali (2,35% nel 2018). La crescita del margine di interesse (+11,4%) risente positivamente dell'aumento delle masse impiegate, della diminuzione del costo della raccolta e dell'apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 9,1 milioni di euro contro gli 7,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

Gli interessi attivi complessivi sono pari a 34.760 mila euro (31.582 mila euro nel 2018) di cui 25.696 mila euro derivano da finanziamenti a clientela ordinaria, 948 mila euro da depositi e crediti verso istituzioni creditizie e 8.116 mila euro dal portafoglio titoli.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 3.925 mila euro (3.898 mila euro nel 2018) di cui 2.074 mila euro rappresentano il costo dei prestiti obbligazionari, 1.412 mila euro derivano da c/c e depositi e 439 da altri interessi passivi.

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione, pari a 54.035 mila euro, segna un aumento di 8.975 mila euro sul 2018 (+19,9%) dovuto alla crescita del margine di interesse, già illustrata in precedenza, delle commissioni nette e della componente legata alla gestione del portafoglio titoli.

La contribuzione netta delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 16.577 mila euro con un aumento di 1.897 mila euro rispetto al 2018 (+12,9%).

La voce commissioni attive, pari a 18.338 mila euro, comprende i proventi derivanti dalla messa a disposizione dei fondi e garanzie per 4.280 mila euro (4.061 mila euro nel 2018), dalla tenuta dei conti correnti attivi, passivi e dossier titoli per 3.068 mila euro (2.714 mila euro nel 2018), dai servizi di incasso e pagamento per 4.074 mila euro (3.501 mila euro nel 2018), i proventi generati dal comparto di offerta di fondi di Etica Sgr S.p.A. per 6.344 mila euro (5.593 mila euro nel 2018) e quelli dal comparto bancassicurazione per 535 mila euro (286 mila euro nel 2018).

I dividendi da partecipate e proventi simili ammontano a 1.847 mila euro, di cui 1.725 mila euro si riferiscono a Etica Sgr S.p.A.. Le plusvalenze realizzate dalla vendita di titoli in portafoglio sono ammontate a 2.445 mila euro.

Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti ed attività finanziarie

Il processo di valutazione dei crediti non-performing è stato effettuato in un'ottica prudenziale in ragione sia delle reali possibilità che del tempo di recupero degli stessi. La rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per 6.588 mila euro rispetto a 7.476 mila euro nel 2018.

Le sofferenze nette ammontano a 6.199 mila euro pari allo 0,64% dei crediti netti verso la clientela (0,81% nel 2018) e al 2,30% (2,53% nel 2018) se calcolate al lordo, percentuali ben inferiori alla media del settore (1,70% per le sofferenze nette); il tasso di copertura delle stesse sofferenze è pari al 73,2% (69,2% nel 2018).

I crediti deteriorati netti ammontano a 27,6 milioni di euro (- 2,3 milioni di euro rispetto al 2018) pari al 2,85% dei crediti netti verso la clientela (3,33% nel 2018), percentuale ben inferiore alla media del settore, mentre il tasso di copertura degli stessi crediti sale al 53,4% (47,7% nel 2018).

Il processo di impairment delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ha comportato una ripresa di valore di 91 mila euro (nel 2018 ripresa di valore di 44 mila euro).

Per i crediti di firma e le rettifiche sui margini l'adeguamento del fondo rischi analitico e collettivo ha comportato un accantonamento di 136 mila euro (nel 2018 una ripresa di valore di 53 mila euro).

Costi di struttura

Spese per il personale

Il costo del personale si è attestato a 20.283 mila euro, in aumento di 3.034 mila euro (+17,6%) rispetto al 2018: questa voce, dal 2019, accoglie il costo dei banchieri ambulanti passati a dipendenti in corso d'anno e il cui costo nel 2018 era invece incluso nella voce "altre spese amministrative".

Al netto di questa diversa classificazione l'aumento dei costi del personale rispetto al 2018 si attesta a circa il 9% ed è attribuibile prevalentemente all'incremento dell'organico medio di 22 unità.

La voce accoglie anche il costo per le ferie maturate e non godute, il premio di rendimento aziendale e, come previsto dalla normativa, anche i compensi per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative sono pari a 18.791 mila euro ed aumentano rispetto al 2018 di 12 mila euro (+0,1%).

Oltre all'effetto sopra citato relativo ai banchieri ambulanti si ricorda che l'adozione del nuovo principio contabile IFRS16 ha comportato una diversa classificazione dei costi per le locazioni. Al lordo delle diverse classificazioni l'aumento delle altre spese amministrative rispetto al 2018 sarebbe stato di circa l'11,5%.

Esse comprendono il costo dell'imposta di bollo sulle polizze titoli e sui c/c e l'imposta sostitutiva sui mutui per un totale di 4.063 mila euro, il costo per i banchieri ambulanti prima del loro passaggio a dipendenti per 843 mila euro e i contributi ordinari e straordinari per i fondi di risoluzione e dei depositanti per 1.588 mila euro. Il riaddebito dell'imposta di bollo e sostitutiva ai clienti è compreso nella voce altri proventi di gestione. Il livello del cost/income ratio, indice di espressione dell'efficienza aziendale, passa al 69,3% rispetto al 74,8%.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Il conto economico 2019 accoglie "altri accantonamenti netti" per 564 mila euro (ripresa di valore per 443 mila euro al 31 dicembre 2018), stanziati a fronte di una serie di passività potenziali.

Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali

Il comparto degli ammortamenti delle attività materiali e immateriali ha registrato un incremento di 1.014 mila euro rispetto al 2018 derivante per circa 800 mila euro dall'adozione del nuovo principio contabile IFRS16.

Altri oneri e proventi di gestione

Il saldo netto degli oneri e dei proventi di gestione è positivo per 4.214 mila euro, in crescita di 293 mila euro rispetto al 2018.

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Alla luce di quanto sopra esposto, si perviene ad un utile dell'operatività corrente, ante imposte, pari a 9.356 mila euro, in aumento di 4.947 mila euro rispetto al 2018.

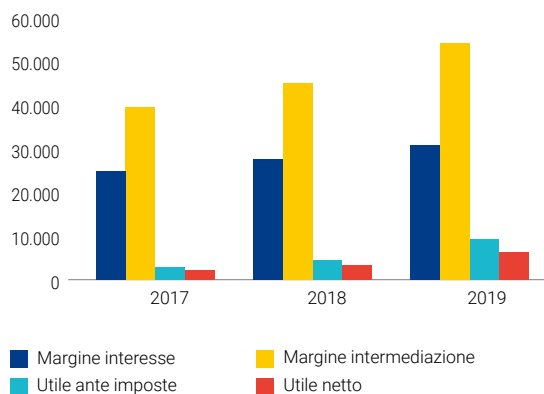
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

La voce relativa all'accantonamento di imposte accoglie le imposte correnti e differite IRES e IRAP di competenza 2019 per un totale di 3.088 mila euro (1.120 mila euro nel 2018).

Risultato netto dell'esercizio

L'utile netto ammonta a 6.268 mila euro (3.288 mila euro nel 2018).

Dinamica reddituale triennio 2017-2019



Patrimonio e adeguatezza patrimoniale

Il patrimonio netto contabile della Banca, alla chiusura dell'esercizio 2019, comprensivo sia dell'utile di periodo di 6.288 mila euro, che della riserva di valutazione positiva per l'importo di 2.855 mila euro, ammonta a 106.428 mila euro con un aumento di 12.726 mila euro dovuto prevalentemente alla crescita del capitale sociale e delle riserve da valutazione.

Per l'analisi di dettaglio della dinamica patrimoniale si rinvia al prospetto dei movimenti del patrimonio netto, che costituisce parte integrante del bilancio.

I Fondi Propri della Banca al 31 dicembre 2019 si attestano a 124,7 milioni di euro e sono costituiti dal **Capitale primario di classe 1** (CET 1) per l'importo di 105,7 milioni di euro (capitale sociale, utile e riserve patrimoniali al netto delle immobilizzazioni immateriali, delle azioni proprie in portafoglio, della quota di utile non computabile e di altre variazioni minori) e dal **Capitale di classe 2** (AT 2) per l'importo di 19 milioni di euro (passività subordinate computabili). Il Capitale primario ha un'incidenza pari all'84% sul totale dei Fondi propri della Banca al 31 dicembre 2019.

Il coefficiente dei Fondi Propri si è collocato al 16,3% (13,8% a fine 2018) mentre il rapporto tra il capitale primario ed il complesso delle attività di rischio ponderate ossia il coefficiente di CET 1 si è attestato al 13,8% (12,2% a fine 2018).

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 63,5 milioni di Euro.

Per le dinamiche dei Fondi Propri, la complessiva esposizione ai rischi di credito, di mercato ed operativi, si rimanda alla Parte F della nota integrativa "Informazioni sul Patrimonio" in cui sono diffusamente trattate, così come si rinvia alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nella Banca.

Quadro di sintesi dei risultati

Nel presente paragrafo sono riepilogati sinteticamente gli indicatori fondamentali dell'operatività e della performance della Banca, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Gli indici di natura economica sono stati determinati in base alla riclassificazione del conto economico, come risulta dal prospetto sotto riportato.

Conto economico riclassificato

Voci	31.12.2019	31.12.2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	34.759.980	31.582.406
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.924.686)	(3.898.476)
70. Dividendi e proventi simili	1.846.624	1.673.735
30. MARGINE DI INTERESSE	32.681.918	29.357.665
40. Commissioni attive	18.338.299	16.178.483
50. Commissioni passive	(1.761.761)	(1.498.703)
60. <i>COMMISSIONI NETTE</i>	16.576.538	14.679.780
MARGINE GESTIONE DENARO E SERVIZI	49.258.456	44.037.445
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	246.434	258.205
90. Risultato netto dell'attività di copertura		
100. Utili (perdite da cessione o riacquisto di:	2.262.577	1.618.892
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.683)	172.060
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	2.444.914	1.477.830
d) passività finanziarie	(178.655)	(30.998)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.267.209	(855.302)
<i>RISULTATO NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE</i>	4.776.220	1.021.795
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	54.034.676	45.059.240
160. Spese amministrative:	39.073.900	36.027.171
a) spese per il personale	(20.283.110)	(17.248.879)
b) altre spese amministrative	(18.790.790)	(18.778.293)
200. Altri oneri/proventi di gestione	4.213.563	3.920.704
<i>SPESE AMMINISTRATIVE NETTE</i>	(34.860.337)	(32.106.468)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.870.302)	(969.048)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(750.623)	(637.785)
<i>RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ NON FINANZIARIE</i>	(2.620.925)	(1.606.833)
<i>TOTALE COSTI OPERATIVI</i>	(37.481.262)	(33.713.301)
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	16.553.414	11.345.939
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(699.936)	495.955
<i>ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI</i>	(699.936)	495.955
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.587.554)	(7.475.895)
<i>RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI</i>	(6.587.554)	(7.475.895)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	91.323	43.681
<i>RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE</i>	91.323	43.681
RISULTATO DI GESTIONE	9.357.247	4.409.680
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240. Rettifiche di valore dell'avviamento		
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.680)	(1.539)
290. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
<i>ALTRI PROVENTI ED ONERI (NO ATT.ORD)</i>	(1.680)	(1.539)
REDDITO DI PERIODO AL LORDO DELLE IMPOSTE	9.355.567	4.408.141
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.087.731)	(1.120.438)
300. REDDITO NETTO DI PERIODO	6.267.836	3.287.703

La Società /

Relazione degli amministratori

/ Rendicontazione socio-ambientale / Bilancio di esercizio

Prospetto indici (importi in migliaia di euro)

Valori patrimoniali per calcolo indici	2019	2018	Variazioni	Var. %
Attività fruttifere	2.035.304	1.844.489	190.815	10,35%
Attività non fruttifere	65.286	58.879	6.407	10,88%
Totale attività	2.100.590	1.903.368	197.222	10,36%
Passività onerose	1.959.090	1.779.272	179.818	10,11%
Passività non onerose	35.073	30.394	4.678	15,39%
Capitale netto	106.427	93.702	12.725	13,58%
Totale passività e netto	2.100.590	1.903.368	197.222	10,36%
Raccolta diretta	1.733.885	1.549.030	184.855	11,93%
Raccolta indiretta	802.650	670.313	132.337	19,74%
Totale raccolta (diretta ed indiretta)	2.536.536	2.219.343	317.193	14,29%
Crediti netti verso clientela	967.430	898.139	69.291	7,71%
Indici di struttura				
Raccolta diretta / totale attivo	82,54%	81,38%	1,16%	1,42%
Crediti verso clientela/raccolta diretta	55,8%	57,98%	(2,19%)	(3,77%)
Crediti verso clientela/totale attivo	46,06%	47,19%	(1,13%)	(2,40%)
Indici di qualità del credito				
Sofferenze nette/crediti netti clientela	0,64%	0,81%	(0,17%)	(20,76%)
Sofferenze lorde/crediti lordi clientela	2,30%	2,53%	(0,23%)	(9,17%)
Attività deteriorate nette/cred. clientela	2,85%	3,33%	(0,48%)	(14,41%)
Attività deteriorate nette/patrimonio	25,91%	31,92%	(6,01%)	(18,83%)
Fondo sval. sofferenze/sofferenze	73,19%	69,21%	3,98%	5,75%
F.do sval. attività deteriorate/att. deteriorate	53,42%	47,73%	5,69%	11,92%
Indici di redditività				
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE)	6,26%	3,49%	2,77%	79,46%
Risultato lordo di gestione/totale attivo	0,79%	0,60%	0,19%	32,58%
Margine d'interesse/attività fruttifere medie	1,68%	1,66%	0,02%	1,20%
Int. attivi dividendi/proventi/att. frutt. medie	1,89%	1,89%	0%	0%
Interessi passivi/passività onerose medie	0,21%	0,23%	(0,02%)	(9,07%)
Margine d'intermediazione/attività fruttifere	2,79%	2,56%	0,23%	9,01%
Costi oper./margine intermediazione	69,37%	74,82%	(5,45%)	(7,29%)
Spese personale/costi operativi	54,12%	51,16%	2,95%	5,77%
Risultato lordo di gest./marg. intermediaz.	30,63%	25,18%	5,54%	21,66%
Coefficienti patrimoniali				
Coefficiente CET1	13,83%	12,24%	1,59%	12,29%
Coefficiente Fondi propri	16,31%	13,76%	2,55%	18,53%
Indici struttura e produttività				
Dipendenti medi	318	276	42	15,22%
Numero sportelli bancari	20	18	2	11,0%
Crediti verso clientela per dipendente	3.042	3.219	(177)	(5,50%)
Raccolta tot. (diretta ed indiretta)/ dipendenti	7.977	7.955	22	0,28%
Margine d'intermediazione per dipendente	170	162	8	5,21%
Costo medio dipendente	64	62	2	2,93%
Costi operativi per dipendente	118	121	(3)	(2,58%)
Risultato lordo di gestione per dipendente	52	41	9	28,37%

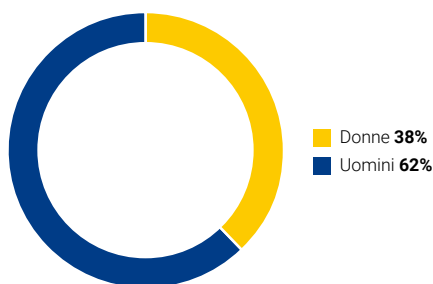
Struttura Societaria e Governance

Consiglio di amministrazione

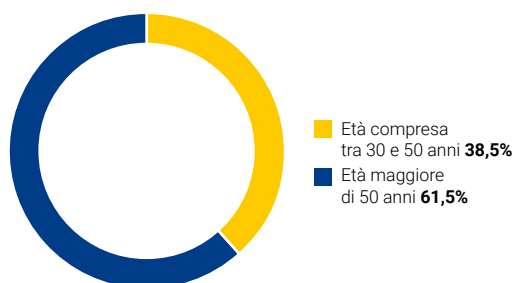
Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato eletto il 18 maggio 2019.

Consiglio di amministrazione	2018	2019
Membri del Consiglio	13	13
tasso medio partecipazione	94,23%	90,20%
% appartenenti agli organi di governo di età compresa tra 30 e 50 anni	47%	38,50%
% appartenenti agli organi di governo di età maggiore di 50 anni	53%	61,50%
di cui donne	5	5

Composizione di genere del Consiglio di Amministrazione



Composizione per età del Consiglio di Amministrazione



Di seguito il prospetto dei compensi attualmente previsti per gli Amministratori; tali compensi sono indicati come costo banca e non come compensi netti:

	Importo annuo
Consigliere	5.000 euro
Consigliere componente del Comitato Esecutivo	8.000 euro
Vicepresidente	20.000 euro
Presidente	70.000 euro
Gettone di presenza per le adunanze	350 euro per singola adunanza
Consigliere Referente dei Portatori di Valore	8.000 euro
Presidente del Comitato Esecutivo	16.000 euro
Consigliere componente del Comitato Parti Correlate	6.500 euro
Presidente del Comitato Parti Correlate	8.000 euro
Gettone presidente Comitato Parti Correlate	350 euro

Comitato Etico

L'attività del Comitato Etico, quale organismo di garanzia e di rappresentanza etica con funzione consultiva e propositiva, si sviluppa sia in risposta alle sollecitazioni provenienti dalla base sociale, dai lavoratori, dal Consiglio di Amministrazione e da altri organi della Banca, sia con un'autonoma iniziativa di approfondimento e riflessione, portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dei Soci.

Il Comitato Etico partecipa regolarmente attraverso un suo rappresentante a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e ospita regolarmente ai propri lavori un membro del Consiglio di Amministrazione al fine di consentire un continuo confronto fra i due organi.

L'attività dei membri del Comitato è svolta a titolo volontario, con riconoscimento delle spese sostenute per le attività di competenza.

Il Comitato Etico è stato eletto il 13 maggio 2017 e resterà in carica fino al 16 maggio 2020.

Il Comitato è composto da 6 componenti eletti e, da febbraio 2019, da un componente spagnolo nominato, in rappresentanza dell'area spagnola e in sostituzione della componente dimissionaria.

Le attività principali su cui si è concentrato l'operato del Comitato Etico nel 2019 sono state:

- elaborazione di un documento di analisi e studio sulle Politiche del Credito in Banca Etica che è stato presentato ai Portatori di Valore in occasione dell'annuale Incontro di Rete di Banca Etica a Verona il 22 novembre 2019;
- esame e parere della proposta del Consiglio di Amministrazione rispetto ai criteri per la gestione della quota di utile destinato a liberalità;
- esame e pareri su questioni sottoposte dalla struttura operativa e dai soci di Banca Etica.

Nel corso dell'anno il Comitato Etico si è riunito 6 volte, ha partecipato all'Assemblea ordinaria dei Soci (Bologna e Bilbao) e all'incontro di rete (Verona). La presenza media è stata di 4,5 partecipanti ad incontro (nel 2018 era 5,7). Oltre a quanto descritto il Comitato si è confrontato più volte con la Presidenza della Banca.

Comitato Etico	2018	2019
Membri del Comitato Etico	7	7
di cui donne	6	5
tasso medio partecipazione	81,63%	64,29%

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è stato rinnovato dall'Assemblea dei soci del 18 maggio 2019 ed è attualmente composto da:

- Presidente: Salvaderi Paolo
- Sindaco Effettivo: La Manna Paola
- Sindaco Effettivo: Latina Luigi
- Sindaco Supplente: Melaccio Annunziata
- Sindaco Supplente: Tavernar Eros Ambrogio

I sindaci effettivi partecipano a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza (O.d.V.), insediato il 13 dicembre 2010, nel 2019 si è riunito 6 volte. Il lavoro dell'O.d.V. si è concentrato su alcuni temi in particolare quali: l'antiriciclaggio, sicurezza informatica, il processo infrastrutture e spese, le partecipazioni e le consulenze. Nel 2019 non sono emersi elementi che possano indurre a considerare che vi siano state violazioni dei principi contenuti nel "Modello di organizzazione, gestione e controllo" e nel Codice Etico di Banca Etica.

Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri nel corso del 2019 ha ricevuto due casi su cui è stato chiamato ad esprimersi.

Comitato Parti Correlate

I componenti del Comitato Parti Correlate sono tre Consiglieri di Amministrazione. Fino all'assemblea elettiva era composto da Marco Carlizzi, Giacinto Palladino e Maurizio Bianchetti. In seguito all'elezione del nuovo Consiglio sono stati designati a far parte del Comitato i consiglieri Marco Carlizzi, Lino Sbraccia, Elisa Bacciotti. Il Comitato fu istituito in Banca Etica per presiedere le procedure relative ad operazioni con parti correlate, ovvero le operazioni di potenziale conflitto di interesse in cui amministratori, alti dirigenti e soggetti fisici e giuridici a loro congiunti, possono incorrere; il funzionamento di tale organismo è definito nell'apposito Regolamento di gestione delle operazioni con parti correlate, rinnovato nel corso del 2019 e pubblicato nel sito della Banca. Nel corso del 2019 il Comitato si è riunito 6 volte.



REGOLAMENTO ASSEMBLEARE

L'Assemblea dei soci del 28 novembre 2015 ha deliberato il Regolamento assembleare ai sensi dell'art. 26 bis dello Statuto di Banca etica, lo stesso è stato successivamente modificato dall'assemblea dei soci del 12 maggio 2018.

Il Regolamento disciplina le modalità di svolgimento delle assemblee (sia ordinarie che straordinarie) della Banca. Ne declina la partecipazione e l'intervento dei soci; disciplina le rappresentanze e le deleghe; precisa le modalità di verifica della legittimazione all'intervento e dell'accesso ai locali della riunione. Il Regolamento contiene le indicazioni per la conduzione dei lavori, la convocazione, l'ordine del giorno, la verifica dei quorum costitutivi e l'apertura dei lavori, la discussione dei punti e le operazioni di votazione.

Il Regolamento, in particolare, disciplina nei tempi e nella forma le modalità per l'elezione alle cariche sociali.

La votazione per l'elezione delle cariche sociali si svolge mediante un sistema di liste e di candidature. Le liste possono essere Partecipative o Autonome. Ciascuna lista è composta da 9 candidati. Le Liste Partecipative, in considerazione della condivisione del percorso necessario alla loro formazione, dovranno ricevere appoggio espresso da almeno tre Portatori di Valore, intendendosi per tali:

- le Aree Territoriali individualmente considerate, disciplinate dall'apposito regolamento approvato dall'Assemblea dei soci;
- l'insieme dei soci della Banca che siano dipendenti del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica, compresi i dipendenti della Fondazione Responsabilità Etica e i banchieri ambulanti;

- l'insieme dei Soci di Riferimento della Banca. Le Liste Autonome si costituiscono attraverso la raccolta di firme da parte dei soci.

Ai fini della formazione delle liste e della presentazione delle candidature individuali, il Consiglio di Amministrazione rende pubblici sul sito internet della banca i requisiti quali-quantitativi da esso stesso deliberati tenendo conto delle disposizioni di legge e di vigilanza, dello statuto, delle norme interne e dei requisiti valoriali propri di Banca Etica. Ciascun socio potrà votare una sola lista e un solo nominativo fra quelli inseriti nell'elenco delle candidature individuali. La lista che raccolga la maggioranza dei voti espressi dall'Assemblea esprimerà 9 membri del Consiglio di Amministrazione.

La lista che, pur non risultando vincente, raccolga almeno 1/3 dei voti espressi dall'Assemblea esprimerà 2 membri del Consiglio di Amministrazione. Nei limiti del numero di 13, la restante parte dei membri del Consiglio è eletta sulla base delle preferenze ottenute dai candidati nell'elenco delle candidature individuali.

Non potranno essere candidati i dipendenti appartenenti alla categoria del personale più rilevante del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica, così come previsto dal Documento di politiche e prassi di remunerazione del suddetto Gruppo nonché i dipendenti del Gruppo che svolgano le loro mansioni nell'ambito dell'organizzazione dei soci.

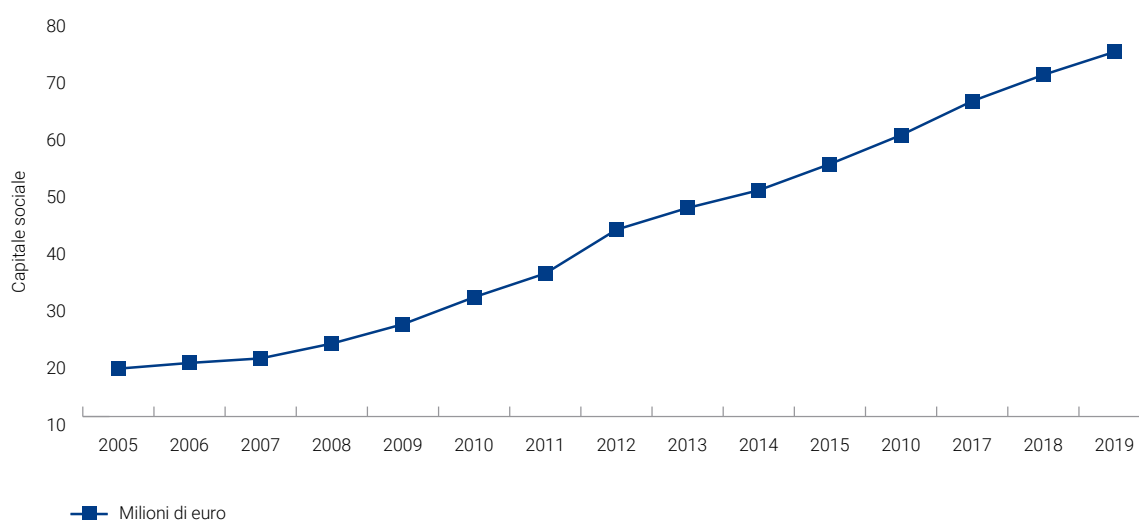
In ogni caso il numero di dipendenti che potranno essere eletti al Consiglio di Amministrazione, non potrà essere superiore a due. Il Regolamento disciplina dettagliatamente la presentazione delle candidature. Il regolamento norma similmente anche le elezioni del Collegio Sindacale per liste e del Collegio dei Probiviri per liste mentre per il comitato etico è prevista la sola modalità per elenco di candidati.

Compagine sociale e capitale

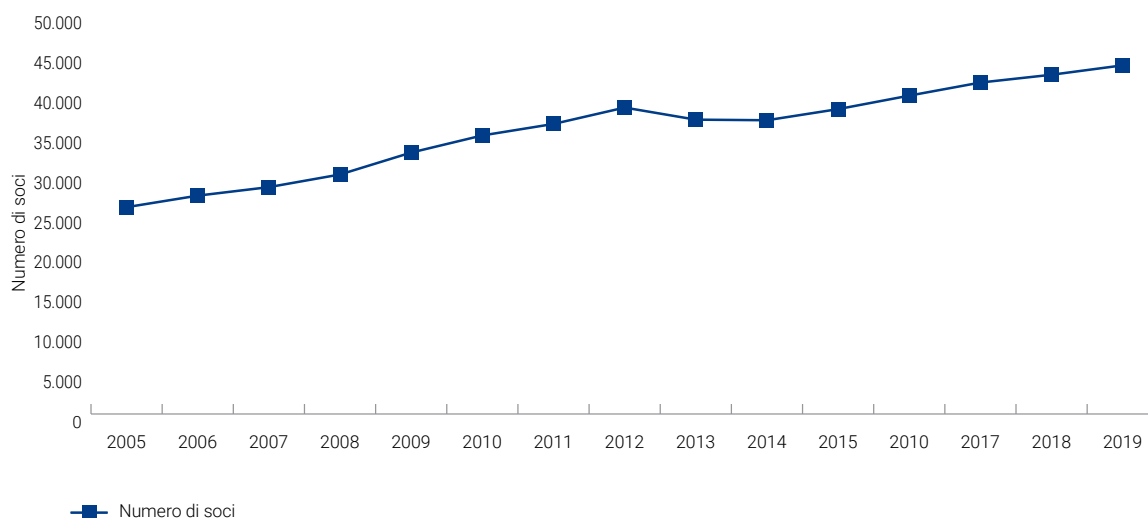
Composizione del capitale e della compagine sociale

A fine 2019 il capitale sociale di Banca Etica ammonta a 73.980.165 euro, registrando un incremento di 4.033.627,50 euro (+5,45%) rispetto a fine 2018 ed il numero dei soci è passato da n. 42.516 del 2018 a n. 43.695 del 2019 (1.179 soci in più).

Capitale sociale (mln di euro) rispetto a Anno di riferimento



Numero di soci rispetto a Anno di riferimento



A fine 2019 si registrano 50.455 azioni sottoscritte da nuovi soci per un valore nominale di euro 2.648.887,50; nel 2018 il dato ammontava a 56.116 azioni per un valore di 2.946.090 euro. Nel 2019 si registrano inoltre 52.712 ulteriori sottoscrizioni di azioni pari a un valore nominale di 2.767.380,00 euro; il dato nel 2018 ammontava a 59.445 azioni per un valore nominale pari a 3.120.862,50 euro.

Composizione del capitale sociale per numero di azioni complessivo

	2018	2019
Persone Fisiche	894.921	934.303
Persone Giuridiche	437.394	474.843
Totale Azioni	1.332.315	1.409.146

Banca Etica destina annualmente parte dell'utile per la costituzione di un fondo di riserva per acquisto di azioni proprie, al fine di rispondere all'esigenza espressa dai soci di vedersi restituito, in caso di bisogno, in modo trasparente e fruibile il proprio capitale investito nelle azioni della Banca. Banca Etica poi provvede a rivendere tali azioni, con priorità rispetto alle nuove emissioni, a coloro che desiderano incrementare la propria partecipazione al capitale sociale.

I soci che nel corso del 2019 sono usciti totalmente dalla compagine societaria sono stati 1080 (909 nel 2018), per quattro ragioni principali:

- vendita: 911 (767 nel 2018);
- decesso: 95 (59 nel 2018);
- esclusioni: 14 (36 nel 2018);
- regalo azioni: 60 (47 nel 2018).

Movimentazione soci

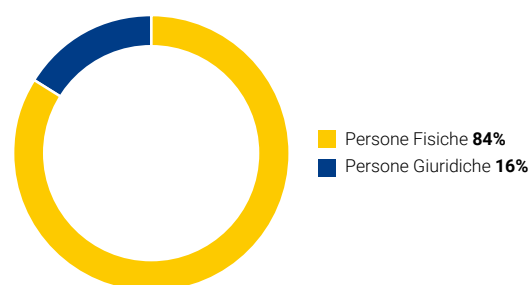
N. Soci	2018	2019
Soci entrati	1.886	2.259
Soci usciti	909	1080
Saldo entrati/usciti	977	1.179

Movimentazione azioni

N. Azioni	2018	2019
Azioni acquistate	115.561	103.167
Azioni vendute	27.093	29.929
Saldo acquisti/vendite	88.468	73.238

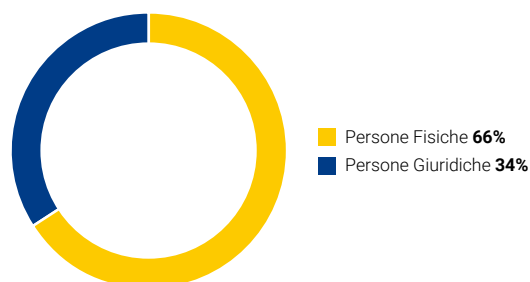
Nel 2019 si sono uniti alla compagine sociale 194 Soci spagnoli con 4.564 azioni, corrispondenti a 239.610 euro; a fine anno i soci spagnoli sono 2.985 con 71.827 azioni, per un capitale sociale pari a 3.770.917,50 euro.

I soci di Banca Etica sono rappresentati al 16% da persone giuridiche e al 84% da persone fisiche.



Tra i soci di Banca Etica si registrano 206 enti pubblici (185 Comuni, 16 Province, 5 Regioni), rappresentanti l'1,38 % del capitale sociale (1.026.952,50 euro).

A livello di capitale sociale invece il 34% è rappresentato da persone giuridiche e al 66% da persone fisiche.

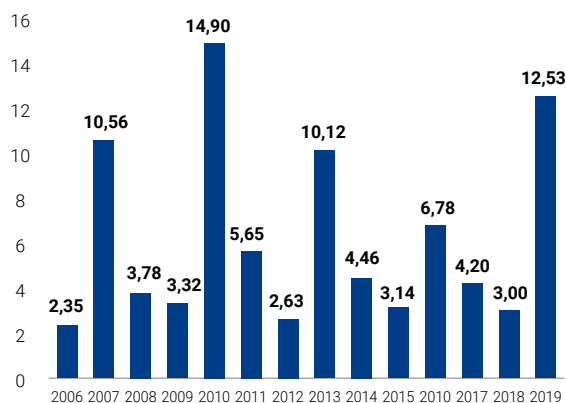


Si segnala infine che in ottemperanza alla normativa in tema di "Soci dormienti", in data 18.06.2019 sono stati versati al fondo statale 4.042,10 euro, pari a 78 azioni intestate a 13 Soci che, a seguito delle molteplici comunicazioni inviate, non hanno colto l'opportunità di riattivare il rapporto con la Banca.

Assemblea Ordinaria 2019: dati sulla partecipazione e delibere assunte

Sabato 18 maggio 2019 le socie e i soci di Banca Etica si sono riuniti a Bologna e a Bilbao per l'Assemblea Ordinaria dei soci di Banca Etica. Vi hanno partecipato 5.474 soci e socie, di cui 626 presenti fisicamente, 3.032 presenti per delega e 1.816 che hanno partecipato esercitando il voto online. Si tratta dell'assemblea più partecipata, ciò dovuto anche all'elezione del Consiglio di Amministrazione e alla presenza di due liste concorrenti.

Indice di partecipazione all'Assemblea dei Soci



■ Indice di partecipazione

L'assemblea 2019 è stata la quarta in cui la Banca ha utilizzato il voto online. Il processo di coinvolgimento dei soci nella fase preassembleare è stato molto intenso e coinvolgente ma molto e apprezzato.

L'Assemblea ha eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Collegio dei Probiviri.

L'Assemblea ha deliberato relativamente al piano di attribuzione di azioni rivolto a dipendenti e banchieri ambulanti nell'ambito del premio aziendale 2019.

È stato dibattuto in Assemblea il tema su quali criteri devono essere utilizzati dalla Banca per destinare l'utile a liberalità.

Banche socie e rischio reputazionale: l'Osservatorio Banche e Assicurazioni

La missione della Banca è anche quella di sensibilizzare gli operatori del credito e della finanza a una maggiore responsabilità sociale ed ambientale nell'uso del denaro; ha deciso perciò sin dall'inizio della propria attività di accogliere nella propria compagine sociale quegli istituti di credito che già condividono valori, criteri e prassi di finanza etica.

Grazie a questo approccio, si possono sviluppare collaborazioni di tipo finanziario e/o commerciale tramite protocolli d'intesa e convenzioni per il collocamento di azioni, certificati di deposito, obbligazioni, quote dei fondi di Etica Sgr S.p.A. e finanziamenti in pool. Banca Etica, consapevole dei rischi reputazionali che possono nascere da scelte o comportamenti non coerenti coi principi della finanza etica da parte delle banche socie, si è attivata per mantenere con loro un continuo dialogo, coinvolgendo anche le realtà della società civile italiana che cercano di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla responsabilità non economica degli operatori del credito e della finanza.

Al 31.12.2019 gli istituti finanziari presenti nella compagine sociale di Banca Etica rappresentano il 2,17% del capitale sociale.

A garanzia di una maggiore efficacia di queste azioni, dal 2012 è attivo l'Osservatorio su Banche ed Assicurazioni (OSSBA) che ha il compito di monitorare i rischi reputazionali connessi a scelte e comportamenti controversi da parte delle banche socie, relativi non solo al settore degli armamenti e derivanti dalla sensibilità verso la pace e la nonviolenza che sin dall'inizio ha caratterizzato il progetto di finanza etica, ma anche ad altre attività discutibili, come la non trasparenza delle operazioni finanziarie, la presenza in paradisi fiscali e le operazioni di cartello.

Con lo sviluppo delle attività in Spagna, la Banca ha esteso a questi territori una funzione di presidio e di monitoraggio di tali rischi coinvolgendo direttamente i soci spagnoli.

	2018			2019		
	N.	CS sottoscritto [ctv nominale] €	Quota sul totale %	N.	CS sottoscritto [ctv nominale] €	Quota sul totale %
Banche	73	1.610.333	2,30	73	1.610.333	2,17
di cui						
BCC	55	1.081.868	1,55	55	1.081.868	1,46
BP	6	186.375	0,27	6	186.375	0,25
SPA	6	72.975	0,10	6	72.975	0,10
OFE	6	269.115	0,38	6	269.115	0,36
SF						
Fondazioni bancarie	6	1.107.068	1,58	6	1.107.068	1,50
Assicurazioni	5	414.593	0,59	4	679.928	0,92
Federazioni fra banche	3	66.098	0,10	3	66.098	0,09
	87	3.198.092	4,57	86	3.463.427	4,68

È stato utilizzato il controvalore nominale totale del capitale sociale sottoscritto (52,5 euro ad azione) sia per il 2018 che per il 2019.

Fondazione Finanza Etica

Gli Obiettivi per il 2019 di Fondazione Finanza Etica sono stati i seguenti:

Obiettivi	Diritti
1. Consolidare della funzione di Comunicazione e Informazione	Implementazione hub editoriale e profilo istituzionale FFE Consolidamento attività engagement e campagne Educazione critica alla finanza
2. Rafforzare l'integrazione tra le componenti del Gruppo	Attività di studio, ricerca e posizionamento del Gruppo Collaborazione componenti Gruppo per sviluppo progetti e programmi
3. Sviluppare la dimensione europea	Sviluppo e rafforzamento reti e campagne EU
4. Consolidamento e rafforzamento della struttura	Progettare per bandi Formazione interna Partecipazione attività e programmazione di Gruppo

Gli Obiettivi del 2019 erano articolati in Progetti, a loro volta composti da specifiche attività.

I progetti e le attività 2019

Nell'**Obiettivo 1) Consolidare della funzione di Comunicazione e Informazione** hanno assunto particolare rilievo le seguenti attività:

Per quanto riguarda il **Progetto Valori.it**, si è sviluppata l'attività di pubblicazione di articoli, realizzando anche dossier tematici e incrementando il numero di visualizzazioni di pagine uniche e di accessi. La Sezione *Educazione critica alla finanza* si è arricchita delle Schede Capire la Finanza, video Tulipømanie, i moduli del progetto di formazione EduCarci, i webinar del progetto New Business for Goods; è stato realizzato un ciclo di podcast tematici. La redazione ha partecipato alla COP25 di Madrid, producendo interviste, articoli e audiovideo in diretta. È stato avviato il lavoro con Fundación Finanzas Éticas per la realizzazione della **brochure istituzionale** comune.

Per l'**azionariato critico** la stagione delle AGM ha visto la partecipazione di FFE (da sola o in collaborazione con Sfc) in H&M (con Clean Clothes Campaign), Leonardo, Acea, Rheinmetall, Eni, Enel e Generali. FFE ha collaborato con la Fondazione spagnola per l'attività di azionariato critico in Endesa-Enel. Su Valori.it è apparso un ampio Dossier sull'azionariato critico in coincidenza con la stagione delle AGM.

Per quanto riguarda la **partecipazione alle reti** si sottolinea la collaborazione con alcune di queste (Rete Disarmo e Campagna Abiti Puliti) per l'attività di azionariato critico.

In relazione all'**educazione critica alla finanza** sono stati realizzate nuove unità per il progetto EduCarci e completato il primo modulo formativo per docenti delle scuole secondarie

superiori per la casa editrice Pearson. È stata aggiornata la scheda sul Microcredito per le schede Capire la Finanza. Si è svolta a Firenze la terza edizione della rassegna di libri, cinema e finanza Non con i miei soldi. È stata assegnata la seconda edizione del Premio tesi di laurea Luisa Genovese sulla Finanza Etica a Milano, a cui hanno partecipato 42 candidati.

Nell'**Obiettivo 2) Rafforzare l'integrazione tra le componenti del Gruppo** per quanto riguarda le attività di **studio e ricerca** è stato presentato il 2° Rapporto sulla Finanza Etica e Sostenibile in Europa a Bruxelles presso il Parlamento Europeo e a Roma presso il Senato della Repubblica ed è iniziato il lavoro sul 3° Rapporto; è stata completata la ricerca RESPIFIN con la Scuola Superiore di Studi S. Anna di Pisa su Etica ed Impresa; si è conclusa la ricerca sul Diversity Management, in collaborazione con Cross Think Lab; si sono svolte, insieme a Banca Etica, le iniziative di advocacy sulla normativa europea relativa alla finanza sostenibile, con incontri a Bruxelles e a Roma.

Per quanto riguarda la **collaborazione con componenti del Gruppo** la Fondazione ha gestito ed erogato fondi per i Portatori di Valore (in particolare su iniziative per i 20 anni di BE) e altri progetti realizzati con soggetti terzi. Per la prima volta la Fondazione ha gestito un fondo utili di Etica Sgr S.p.A., finanziando: ricerche universitarie; progetti di comunicazione sulla finanza etica; partecipando alla capitalizzazione di Imprese Sociali nei settori ambiente, legalità, energie rinnovabili, inserimento lavorativo migranti. È iniziata la realizzazione del progetto *Fra' Sole*, di sostenibilità del Complesso Monumentale Basilica di S. Francesco in Assisi, insieme a Banca Etica e Valori.it.

Per quanto riguarda le **policy di gruppo**, la Fondazione ha contribuito a realizzare un parere per il CdA su un caso relativo a un'impresa affidata da Banca Etica, acquisita da altra impresa, avente sede in un paradiso fiscale (Guernsey).

In questo obiettivo si colloca anche l'utilizzo di quota parte del fondo utili a liberalità 2018 (assegnato alla Fondazione dall'Assemblea dei Soci del maggio 2019) pari a € 100.000, per "progetti propri della Fondazione Finanza Etica o da essa individuati". Con questo fondo nel corso del 2019 è stato realizzato il Rapporto sulla Finanza Etica e Sostenibile in Europa (€ 11.760), il convegno su Laudato si e finanza etica ad Assisi svoltosi il 1° febbraio 2020 (€ 25.000), la partecipazione al progetto di sostenibilità del Sacro Convento di Assisi "Fra' Sole" (€ 7.500), la 3ª edizione del festival di libri, cinema e finanza Non con i miei soldi (€ 1.890), vari interventi di educazione critica alla finanza (Bottega Finzioni, Rondine Cittadella della Pace, ecc. per un totale di € 15.000), la partecipazione di Gruppo a festival ed eventi (totale € 10.000 circa), la partecipazione a reti e campagne nazionali e internazionali (€ 6.670).

La parte non spesa nel 2019, come previsto dalla delibera del CdA, viene riportata a nuovo per essere spesa nell'anno 2020. Nel corso del 2019 la cifra spesa sull'intero è stata pari a € 79.885.

Sono ancora da spendere € 100.000 per progetti dei Portatori di Valore in quanto gli stessi non avevano, alla data del 31.12.2019 ancora completato i progetti finanziati con il fondo utili dell'anno 2018. Sulla base della delibera e dei criteri stabiliti dall'Assemblea dei Soci del 2019 tali somme sono riportate a nuovo nell'anno 2020, durante i primi mesi del quale il CdI della Fondazione ha affinato criteri e indirizzi (sulla base di quelli suggeriti dal CdA di Banca Etica e dal Comitato Etico della stessa) e avvierà la call per la presentazione dei progetti da parte dei Portatori di Valore che saranno valutati e finanziati sulla base di criteri di qualità e non di equa distribuzione delle risorse.

Per l'**Obiettivo 3) Sviluppare la dimensione europea** è stata costituita l'associazione di diritto italiano Shareholders for Change, a cui partecipano 11 investitori istituzionali di 7 paesi europei, con la quale FFE coordina e implementa attività di engagement e ricerca; in particolare, è stata realizzata la ricerca su problematiche di elusione fiscale nel campo delle Telco Europee (Vodafone, Deutsche Telekom, Orange).

È continuata la collaborazione con Finance Watch sia nella partecipazione al board e alla campagne sul decennale della crisi, sia per la presentazione del 2° Rapporto sulla Finanza Etica in Europa della Fondazione; si è avviata l'attività per la costituzione del ramo italiano di FW

Sull'**Obiettivo 4) Consolidamento e rafforzamento della struttura**, per quanto riguarda **Bandi e progetti** si è concluso il progetto New Business for Goods, realizzando attività di educazione critica alla finanza nelle scuole superiori di 4 regioni, workshop con studenti universitari in 2 universitari, 1 workshop per operatori di ONG su azionariato critico, la realizzazione della pubblicazione sull'Azionariato Critico. Sono iniziate le attività dei progetti FAMI SavoirFaire e Meet2In relativi a formazione ed educazione finanziaria di migranti e di operatori Caritas nel settore dell'accoglienza in tutta Italia. FFE ha partecipato al Bando Servizio Civile Regionale, vedendosi assegnati due giovani che prenderanno servizio nel 2020.

La **formazione interna** si è concentrata attorno a un corso di spagnolo, alla formazione per le figure coinvolte nel Servizio Civile Regionale e ai corsi di Salute e Sicurezza.

Per quanto riguarda la **collaborazione con Fundacion Finanzas Eticas**, questa si è concentrata nell'ambito dell'azionariato critico e di Shareholders for Change e all'avvio sulla ricerca su Donne e Finanza.

Politiche di investimento

Gli investimenti e la gestione della liquidità

Banca Etica considera la finanza come un importante strumento di sviluppo volto al servizio dell'economia reale e del benessere delle persone, perciò ha definito linee di indirizzo e scelte gestionali in coerenza con i propri principi fondanti. Tale finalità è perseguita in sinergia con il profilo rischio-rendimento che la Banca mantiene al fine di tutelare il proprio equilibrio patrimoniale, economico e finanziario.

Il 2019 è stato l'anno della svolta accomodante delle principali Banche centrali con la guerra commerciale da fare da sfondo; la frenata della crescita economica, dovuta al protrarsi della trade war, e la debole dinamica inflazionistica hanno portato le Banche centrali ad invertire la direzione della politica monetaria passando velocemente dalla normalizzazione dei tassi ad un rinnovato approccio espansivo e al rinnovo dei programmi di QE più o meno esplicitati.

Anche in Europa, il progressivo deterioramento del quadro economico, unitamente al trend discendente dell'inflazione, hanno indotto la Banca Centrale Europea a interrompere il processo di normalizzazione della politica monetaria, assumendo un orientamento maggiormente accomodante che si è tradotto a partire da settembre 2019, nell'introduzione di una nuova serie di misure espansive come la riduzione di 10 punti base del tasso sui depositi presso l'Eurosistema fino al -0,50%. Tra queste misure rientra anche il nuovo QE, la nuova TLTRO e il meccanismo del Tiering, ovvero quella misura volta a limitare le implicazioni negative derivanti dai tassi negativi.

Nel comparto dei governativi, nei primi mesi del 2019 si è assistito al trend di contrazione dei rendimenti scontando i primi segnali di recessione e le politiche monetarie espansive delle Banche centrali: i rendimenti dei governativi europei hanno aggiornato i propri minimi storici con il Bund decennale che è arrivato a scambiare con un rendimento del -0,71% e per la prima volta, tutta la curva tedesca fino ai 30 anni ha scambiato con rendimenti negativi. L'Italia è riuscita a ridurre il proprio spread contro Bund fino ai 200 punti base; le vicende politiche inoltre hanno avuto un ruolo determinante con la fine del governo Lega/M5S e il conseguente rischio di ritorno alle urne. Rischio venuto meno con la nascita del governo M5S/PD, più orientato al rispetto dei vincoli di bilancio, che ha portato lo spread a ridursi fino ai 130 pb.

Nel corso dell'anno trascorso Banca Etica non ha mutato il suo approccio, improntato alla prudenza, nella gestione degli investimenti, ponendo particolare attenzione al contenimento della duration e della vita residua del portafoglio titoli.

Anche la diversificazione, sia per area geografica, sia per tipologia di strumento finanziario, è continuata nel corso del 2019. L'attività iniziata negli anni scorsi con l'avvio di due gestioni patrimoniali, una obbligazionaria e una bilanciata, affidate ad Anima sgr, già gestore dei fondi di Etica Sgr S.p.A., con il vincolo di mandato di investire esclusivamente in strumenti finanziari appartenenti all'Universo investibile di Etica Sgr S.p.A., è proseguita con l'incremento degli investimenti in governativi di paesi dell'area euro come Spagna, Portogallo e Francia.

Tra i titoli oggetto di investimento, i quali vengono elencati nella sezione "Indicatori socio-ambientali" in conclusione al bilancio, la Banca annovera:

- l'investimento in Coopest, società di microfinanza specializzata in progetti di inclusione finanziaria ad alto impatto sociale nell'Europa Centrale e dell'Est per 4,5 milioni di euro;
- la quota di investimento nel Fondo chiuso "Euregio Minibond" che investe in obbligazioni e altri titoli di debito emessi da PMI operanti nel territorio della Regione Trentino Alto Adige/ Südtirol, e rimasta sui livelli del 2016;
- l'investimento in CoopMed, un progetto internazionale di social impact finance che sostiene la cooperazione finanziaria finalizzata al sostegno dell'economia sociale e solidale nel Mediterraneo con l'erogazione di prestiti a medio-lungo termine, per 250 mila euro;
- la sottoscrizione per un milione di euro di un bond emesso da Merkur Bank, banca danese aderente alle reti GABV e FEBEA che unisce all'approccio bancario tradizionale un forte orientamento alla sostenibilità sociale e ambientale e che facilita l'accesso al credito del profit sostenibile, delle associazioni e del settore no profit.

Per quanto riguarda la componente azionaria e/o gestita nell'anno in corso la Banca ha:

- sottoscritto 500 mila euro nel Fondo Sustainability-Finance-Real Economies SICAV-SIF (SFRE), promosso nell'ambito della rete GABV. SFRE è il primo fondo di investimento globale aperto nato con l'obiettivo di sostenere la crescita delle istituzioni finanziarie focalizzate sull'economia reale investendo nel loro capitale, nella consapevolezza di come queste istituzioni svolgono un ruolo chiave nel soddisfare i bisogni umani e nello sviluppo di essenziali comparti di economie reali locali;

- avviato l'investimento nel "progetto IMPACT" del Gruppo Banca Etica, sottoscrivendo i primi 500 mila euro in Avanzi Etica Sicaf-Euveca Spa, fondo di investimento alternativo a carattere "social impact" promosso con lo scopo di supportare lo sviluppo e la crescita di PMI e startup innovative che abbiano la missione di generare un impatto sociale, ambientale e culturale positivo sulla collettività;
- proseguito, inoltre, l'impegno nella gestione patrimoniale conferita alla EUREGIO PLUS SGR spa (ex PENSPLAN INVEST SGR spa) a sostegno della partnership nella promozione e collocamento del fondo di previdenza complementare PROFi, ispirato ai principi di finanza etica ed alla selezione ESG dei portafogli.

Strumenti finanziari per l'economia sociale

Strumenti di garanzia europea - Nel corso del 2019 la Banca ha completato la costruzione di un primo portafoglio di linee di credito grazie al supporto dello strumento finanziario EaSI Guarantee for Social Entrepreneurship, garanzia di portafoglio messa a disposizione dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) con le risorse del programma europeo EaSI. L'accordo con il FEI, sottoscritto nel giugno 2017, prevedeva la creazione di un portafoglio di 50 milioni di euro, obiettivo raggiunto in meno di due anni.

Lo strumento consente alla Banca di attenuare il rischio su un portafoglio di nuovi finanziamenti erogati a 272 imprese sociali italiane per un ammontare complessivo di 49,6 mln di euro. Interessante a tale proposito l'analisi d'impatto fatta su questo portafoglio, analisi che evidenzia risultati che hanno contribuito a consolidare la relazione con il FEI.

A fronte del raggiungimento dell'obiettivo del primo accordo, la Banca ha negoziato con il FEI la possibilità di utilizzare ulteriormente lo strumento di garanzia per sostenere lo sviluppo del credito all'economia sociale. Alla fine di ottobre 2019 FEI e Banca hanno sottoscritto un nuovo accordo che prevede la creazione di un nuovo portafoglio di 100 mln di euro; i risultati positivi raggiunti in breve tempo con la prima operazione hanno consentito di migliorare le condizioni di copertura della garanzia, ottenendo un aumento del CAP sulla garanzia concessa (dal 6,4% all'8%). Inoltre, grazie alla possibilità di includere operazioni antecedenti alla firma dell'accordo (prassi normalmente utilizzata) per un periodo fino a 6 mesi, la Banca ha di fatto generare il nuovo portafoglio in continuità con il primo. Nel corso di questi primi 9 mesi di inclusione riscontriamo una rapidità di inclusione simile a quella vista in occasione del primo accordo, contando circa un portafoglio già incluso per oltre 30 mln di euro.

Strumenti finanziari per favorire il Capacity Building degli intermediari di finanza sociale

- Nel corso del 2019, sempre in relazione al Programma EaSI, la Banca ha sottoscritto con il FEI un accordo di finanziamento subordinato per 9,75 mln. Tale accordo rientra nelle azioni di sostegno agli intermediari finanziari che sostengono finanziariamente l'economia sociale, mettendo a disposizione degli intermediari strumenti di capitale o di prestito subordinato per facilitare investimenti e spese per lo sviluppo della loro capacità di concessione del credito verso le imprese e organizzazioni che generano impatto. Il prestito in questione, grazie alle clausole di subordinazione previste e alle condizioni di rimborso, rappresenta un intervento con effetti positivi in termini di miglioramento dei requisiti patrimoniali. Altri strumenti saranno probabilmente utilizzati nel corso del 2020 con un focus specifico sullo sviluppo del portafoglio crediti dedicato all'economia sociale.

Regime di aiuto per il rafforzamento e la diffusione dell'Economia Sociale (FRI economia sociale)

- Nel corso dell'esercizio la Banca ha mantenuto la disponibilità ad esaminare eventuali richieste di valutazione per progetti che potessero ricadere nella possibilità di beneficiare di quanto previsto dallo strumento rotativo promosso dal MISE e dedicato al rafforzamento e alla diffusione dell'economia sociale. Sebbene il Fondo rappresenti un interessante strumento di aiuto (grazie alla possibilità di ottenere dei finanziamenti agevolati e contributi a fondo perduto) risulta uno strumento complesso da utilizzare e adatto a progetti di una certa dimensione.

Il Fondo nel corso del 2019 ha ulteriormente rodato i meccanismi di funzionamento per l'accesso alle agevolazioni previste e ha erogato i primi finanziamenti; Banca Etica ha visto l'approvazione di un progetto, presentato nel 2018; altre iniziative rimangono in fase di prevalutazione sull'opportunità di presentazione al fondo, anche in attesa di alcune modifiche al funzionamento dello stesso.

La comunicazione: come ci vedono

Il 2019 è stato un anno di grande visibilità per Banca Etica grazie a:

- le iniziative per **i nostri 20 anni**;
- il rinnovo del CdA con elezione della nostra **prima donna presidente** (premiata da molte testate come donna dell'anno) e con l'evento con il premio Nobel **Amartya Sen**;
- l'impegno radicale a favore dei diritti umani con il finanziamento a Mediterranean Saving Humans;
- la **mobilizzazione** per chiedere alla politica e agli operatori economici e finanziari una rapida e radicale inversione di rotta per fermare le attività climateranti che stanno causando l'innalzamento delle temperature globali;
- Report **Finanza Etica in Europa**;
- maggiore interesse generale per le tematiche della **finanza sostenibile**, incluso lo sforzo della UE per normare la materia.

Nel 2019 abbiamo centrato l'obiettivo di rafforzare la nostra presenza in radio e tv, ottenendo in totale **82** uscite su radio e tv nazionali. Complessivamente ci sono state in tutto **3.196 uscite** su carta stampata, web, radio e tv dedicate a Banca Etica, con un incremento significativo rispetto al 2018.

	2018	2019	variazione %
Uscite Radio-TV	21	82	+290
Uscite carta stampata	455	865	+90

Banca Etica si mobilita

Durante il 2019 ci sono state due occasioni per riaffermare in modo radicale l'impegno di Banca Etica per la salvaguardia dei diritti umani e la difesa dell'ambiente e dei suoi ecosistemi.

Mediterranea Saving Human

Ad ottobre 2018 è stato deliberato il finanziamento per l'acquisto e la messa in mare della nave Mare Jonio gestita dall'organizzazione Mediterranean Saving Humans. L'operazione è nata con l'obiettivo di monitorare e testimoniare la tragica situazione del Mediterraneo Occidentale in cui migliaia di persone viaggiano in condizioni di pericolo per fuggire dalla povertà e trovare rifugio in Europa.

Questa scelta ha creato dibattito sia all'esterno che all'interno di Banca Etica, fino al maggio 2019 quando le socie e i soci riuniti in Assemblea in Italia e in Spagna hanno approvato alla quasi unanimità una mozione a sostegno dell'impegno di Banca Etica per la tutela della dignità umana e l'inclusione dei migranti.

Fridays For Future

Il 27 settembre 2019 il comitato dei soci lavoratori ha richiesto al Consiglio di Amministrazione di chiudere uffici e filiali di Banca Etica in segno di vicinanza alle migliaia di ragazzi del movimento Fridays For Future che quella mattina hanno manifestato nelle piazze di tutta Italia e d'Europa per chiedere a politici, imprenditori e al mondo della finanza di intervenire per arginare la crisi climatica, cambiando radicalmente l'orientamento delle attività economiche verso processi sostenibili e ad impatto positivo per l'ambiente e le persone.

Celebriamo i traguardi: Banca Etica ha compiuto 20 anni guardando al futuro.

A 20 anni dalla nascita di Banca Etica abbiamo lanciato **5 gare di idee** per immaginare, insieme con persone under 35, un futuro sostenibile, inclusivo e solidale con il sostegno degli strumenti della finanza etica.

Obiettivo di questi appuntamenti chiamati **Venti di Futuro** è quello di coinvolgere persone che, quanto abbiamo aperto il nostro primo sportello, avevano al massimo 15 anni, ascoltare i loro bisogni, le loro aspettative verso una finanza al servizio dell'uomo e dell'ambiente, coinvolgerli nel nostro progetto.

Una grande operazione di dialogo che si è svolta a Roma, Bari, Padova, Milano, Barcellona e anche sui social network affrontando i temi della rigenerazione urbana, del lavoro e della cultura, dell'economia al femminile, della sharing economy e dell'innovazione sociale.

Ecco qualche dato:

- 280.000 persone raggiunte sui canali online;
- 14.523 visualizzazioni di pagina del sito web;
- 1.266 persone coinvolte nelle conversazioni online;
- 230 post condivisi dagli utenti;
- 130 partecipanti agli Hackathon.

La prevedibile evoluzione della gestione

La gestione dell'esercizio 2020 prevede, al netto delle conseguenze dell'emergenza COVID-19 di cui più sotto daremo informativa, il consolidamento del processo di implementazione della infrastruttura informatica e l'ulteriore sviluppo dei volumi, in primis riferiti agli impieghi, nel rispetto di un rafforzato livello di patrimonializzazione della Banca.

Gli obiettivi gestionali del 2020, l'ultimo anno del triennio del Piano Strategico di Gruppo 2018-2020, in coerenza con la maturazione ed evoluzione raggiunta dalla struttura, nonché del quadro di complessità concorrenziali, tecnologiche e regolamentari, si concentrano sulle seguenti 5 priorità strategiche:

- Flexcube e l'innovazione digitale;
- Spagna;
- open governance e distintività culturale;
- nuovi canali e prodotti;
- benessere organizzativo.

Unitamente a queste priorità strategiche, la gestione del 2020 prevede l'insieme di quelle azioni già incanalate in processi e attività ordinari, coperti dalle regole di ingaggio definite, per ciascuna unità organizzativa, nel Regolamento di struttura, e i cui obiettivi sono ricompresi nella definizione del budget dei volumi e dei margini.

Rientrano in questa tipologia di attività:

- lo sviluppo;
- il patrimonio;
- l'efficienza.

Lo sviluppo

Anche per il 2020 si prevede una crescita importante dei volumi di impieghi, raccolta diretta e indiretta; fattori rilevanti a sostegno diretto di questa crescita saranno:

- le nuove filiali aperte nel 2019;
- l'inserimento dei consulenti di finanza etica;
- la crescita del canale online, anche per il credito;
- la relazione con le nuove partecipate PerMicro S.p.A. e CreSud S.p.A..

Vi saranno poi fattori indiretti derivanti dalla continua fase di fine-tuning dei processi e degli applicativi oltre alla continua cura della cultura di relazione con soci e clienti, dell'orientamento al risultato e della formazione specialistica.

Il patrimonio

L'attenzione al patrimonio, alla sua preservazione e crescita, è ormai elemento acquisito in Banca Etica. Le attività svolte negli ultimi anni hanno consentito di migliorare la capacità di protezione, grazie al sempre più diffuso utilizzo di strumenti di mitigazione del rischio di credito.

Nel 2020 si lavorerà per incrementare ancora più significativamente l'utilizzo di questi strumenti, definendo processi più semplici e continuando a cercare partner adeguati.

Allo stesso tempo, prendendo atto della relativa difficoltà di crescita dell'azionariato diffuso, in assenza di strumenti incentivanti, si continuerà a perseguire la strada degli strumenti dedicati ad investitori istituzionali.

In tale quadro, risulta evidente la centralità dell'utile di esercizio per continuare a garantire il giusto passo di crescita del patrimonio rispetto alle altre masse.

L'efficienza

L'efficienza è uno dei principi cardine della finanza etica, dal Manifesto del 1996 allo Statuto di Banca Etica. Sottende il fare in modo efficace, sempre più efficace, le cose che facciamo, in modo sempre più intelligente rispetto all'uso delle risorse (qualunque tipo di risorse: lavoro, spese, energia, ecc.).

Molto dipende dalla tecnologia, e ciò è ampiamente rappresentato dalla principale priorità strategica dell'anno, che è il sistema informatico e l'innovazione digitale, ma il lavoro impostato dalla Banca negli ultimi anni va ben oltre, con la data governance, l'adozione del CRM, la dematerializzazione, l'operatività a distanza, in Italia e Spagna, lo sviluppo in proprio di piccole funzionalità (es. SMS alert), ecc.

A questo si aggiunge il fondamentale lavoro di continua revisione di processi e normativa interna per garantirne l'adesione a logiche di sostenibilità ed economicità, oltre che alla compliance di legge. Sia in Italia che in Spagna, non solo per effetto della migrazione dunque, si continuerà a lavorare per l'efficientamento dei processi.

Non meno importante, e coerente con le azioni da tempo in atto sul personale, è lo stimolo per favorire il cambiamento di prassi e comportamenti (attraverso comunicazione interna, formazione, team e altri strumenti di gestione delle risorse umane, inclusi quelli di benessere organizzativo) nei dipendenti che si trovano impegnati a dover interpretare un nuovo processo o modello di intervento.

I primi 3 mesi del 2020 e l'emergenza COVID-19

Il primo trimestre del 2020, dopo un avvio dei volumi e della marginalità in linea con gli obiettivi di budget, ha visto l'emergenza sanitaria, conseguente alla diffusione del virus COVID-19, che ha colpito il nostro paese e, di poco successivamente, la Spagna, incidere, fino al momento dell'approvazione del presente progetto di bilancio, sull'organizzazione e sull'andamento economico e finanziario della Banca.

Impatti organizzativi

Dal punto di vista organizzativo la Banca, nell'arco delle prime tre settimane di marzo, ha rapidamente ampliato il ricorso allo smart working fino ad arrivare alla totalità dei dipendenti della sede e alla totalità dei dipendenti della rete. Presso la rete commerciale, il fatto di mettere in condizione i dipendenti di lavorare da remoto, ha reso possibile la riduzione e la turnazione delle presenze presso le filiali. In sede, nei frangenti più critici dovuti all'emergenza COVID-19, si è arrivati alla chiusura della stessa, dando comunque soluzione di continuità alle attività dei singoli uffici. Lo sforzo ha interessato sia i sistemi di fonia, sia i sistemi di connessione al Sistema Informativo ed agli altri applicativi aziendali, garantiti in modalità remota.

Le iniziative di Banca Etica oltre la crisi del COVID-19

Banca Etica insieme alla rete dei soci e dei clienti sta facendo la sua parte per aiutare a contenere l'epidemia da coronavirus in corso ed è pronta a sostenere famiglie, enti del terzo settore e imprese sociali nelle difficoltà economiche innescate dalla crisi, con lo sguardo già rivolto al futuro per accompagnare la ripresa delle nostre comunità, dei nostri spazi di aggregazione e cultura, delle imprese sociali.

Questi gli ambiti di intervento già operativi alla data di redazione del presente documento:

● Protezione della salute di clienti e lavoratori:

sin dalle prime fasi dell'emergenza Banca Etica ha invitato i clienti a usare i servizi di home banking, andando nelle filiali solo se strettamente necessario e su appuntamento per garantire il rispetto di tutte le precauzioni raccomandate dalle autorità sanitarie per prevenire i contagi.

Il 100% dei lavoratori e delle lavoratrici di Banca Etica, in Italia e in Spagna, è abilitato al lavoro in smart working pronto ad accogliere esigenze e richieste dei clienti dalle postazioni da casa tramite e-mail, videoriunioni o videoconferenze, numero verde e booking wizard (per fissare gli appuntamenti, anche virtuali).

● Sostegno alla liquidità per famiglie e imprese

Banca Etica ha messo a punto un pacchetto di strumenti per sostenere famiglie, liberi professionisti e imprese che subiranno contrazioni del reddito durante il periodo dell'emergenza. Alla piena attuazione di tutte le misure previste nel decreto "Cura Italia", Banca Etica ha voluto affiancare tutele e opportunità aggiuntive, impegnandosi a garantire nuovo credito, in continuità con la tendenza degli ultimi anni.

Per le imprese e le organizzazioni

● Richieste di moratoria facilmente accessibili

Il decreto "Cura Italia" offre a imprese e organizzazioni la facoltà di chiedere la sospensione di mutui e canoni di leasing fino al 30 settembre 2020 con la possibilità di optare per la sola quota capitale. Banca Etica sta predisponendo un nuovo processo digitale per semplificare e velocizzare al massimo la gestione delle richieste.

● Nuova liquidità e credito

Per le imprese e organizzazioni socie e clienti, Banca Etica è disponibile a valutare, sulla base del merito creditizio, una linea di credito per fabbisogni di liquidità della durata massima di 36 mesi - con piano decurtazione trimestrale e preammortamento pari a sei mesi e con garanzie EASI o del Fondo centrale di garanzia.

Per privati, famiglie e lavoratori autonomi

● Mutui e prestiti personali

A integrazione dei casi previsti dalla legge (perdita del lavoro; invalidità; lutto), Banca Etica offre a tutti i titolari di mutuo o di prestito personale la possibilità di chiedere la sospensione dei pagamenti fino a 6 mesi, dell'intera rata o della sola quota capitale.

● Gestione dei risparmi, pensando alla ripresa

Banca Etica propone il conto-deposito "Time Deposit" a 1 o a 3 anni le cui somme raccolte saranno utilizzate da Banca Etica per finanziare progetti capaci di creare opportunità di lavoro per le persone più fragili e più colpite dalla crisi.

● **Solidarietà**

Banca Etica sta promuovendo le raccolte fondi lanciate dalle organizzazioni che fanno parte della rete di soci e clienti. Alcune sono direttamente collegate all'epidemia (CSV Padova; Caritas; Satispay); altre mirano a limitare i danni che l'isolamento genera sulle persone più a rischio, come ad esempio le donne che in casa subiscono violenza (Differenza Donna).

● **Innovazione**

Per trasformare l'emergenza in opportunità di cambiamento e innovazione. Banca Etica - insieme a Produzioni dal Basso, Gruppo Assimoco ed Etica Sgr S.p.A. - offre formazione gratuita a distanza per PMI; organizzazioni del terzo settore e tutte le persone che desiderano aggiornarsi su marketing digitale, e-commerce, ma anche sulle misure messe in campo per sostenere le imprese e le realtà non profit durante e dopo l'emergenza.

● **Fornitori**

Per sostenere la liquidità dei propri fornitori Banca Etica ha disposto il pagamento immediato delle fatture. I fornitori di Banca Etica sono per la maggior parte piccole e medie imprese e realtà del Terzo Settore italiane, selezionate non solo sulla base di criteri economici, ma anche sulla base degli impatti sociali ed ambientali che derivano dai loro comportamenti. Con questo provvedimento, Banca Etica vuole rendere tangibile la propria vicinanza ad una comunità di operatori economici che si caratterizzano per elevati standard di responsabilità sociale ed ambientale. Si passerà quindi dagli usuali 30-60 giorni al pagamento a vista per quasi mille fornitori, per oltre 15 milioni di fatturato tra Italia e Spagna.

Gli impatti finanziari e economici

Il forte calo dei valori e la estrema volatilità dei mercati azionari e obbligazionari dovuti alle incertezze dell'andamento economico globale hanno colpito, da fine febbraio e fino al momento dell'approvazione del presente progetto di bilancio, in particolar modo la raccolta indiretta in fondi di Etica Sgr S.p.A..

La perdita in termini di raccolta netta e il saldo negativo dovuto all'effetto mercato hanno portato i valori sui livelli di metà 2019. Tutta la rete è impegnata in azioni di consulenza alla clientela volte ad effettuare scelte consapevoli sui propri risparmi e si è avviata un'attività di incontro periodico con Etica Sgr S.p.A. per leggere al meglio le tendenze del mercato.

Relativamente a impieghi, raccolta diretta e capitale sociale, invece, i primi 3 mesi del 2020 sono stati caratterizzati da una crescita in linea con le previsioni di budget.

Gli impieghi crescono di circa 45 Mln euro mentre per la raccolta diretta sono cresciuti i prestiti obbligazionari (+8,9 Mln di euro), grazie al collocamento totale del prestito di 15 Mln di euro, e dei Conti Deposito (+1,4 Mln di euro), in linea con gli obiettivi di incremento della raccolta diretta a medio-lungo termine.

Alla luce delle incognite macroeconomiche e degli scostamenti rispetto al budget avvenuti in questi primi 3 mesi sono in corso di definizione diversi scenari possibili per il 2020, la stima degli impatti conseguenti e le azioni per mitigarne gli effetti negativi.

I differenti scenari allo studio, ancorché non definitivi stante la perdurante incertezza sulla durata e l'entità dell'emergenza, si prevede consentano l'assorbimento di eventuali revisioni dei volumi o riduzioni di marginalità con l'ottimizzazione delle risorse a disposizione senza incidere significativamente sui piani di investimento in tecnologia informatica e risorse umane o sul potenziamento della rete commerciale.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

COVID-19

L'emergenza sanitaria, conseguente alla diffusione del virus COVID-19, che ha colpito il nostro paese e, di poco successivamente, la Spagna a partire dalla fine del mese di febbraio 2020, sta comportando importanti incertezze e timori per le ripercussioni sociali ed economiche.

L'impatto dell'epidemia, se perdurerà per più mesi nel corso del 2020, rischia di avere un impatto significativo sull'economia italiana e spagnola, con una contrazione del PIL di diversi punti percentuali. Con le informazioni attualmente in possesso le previsioni di caduta del PIL riguardano con parziale intensità solamente l'ultima parte del primo trimestre mentre si manifesteranno pienamente nel secondo, con un rimbalzo possibile a partire dal terzo trimestre.

La chiusura delle attività commerciali e produttive in Italia e Spagna, ampliata progressivamente nel mese di marzo, durerà più a lungo del previsto e si sta estendendo a tutti i Paesi occidentali. Ai blocchi produttivi di molte attività dei servizi (tutta la filiera del turismo, i servizi di ristorazione, e le attività che comportano aggregazioni come spettacoli, manifestazioni sportive, convegnistica, e altri) si aggiunge la caduta dell'attività in diversi settori dell'industria, con chiusure di impianti, iniziate dalla scorsa settimana.

A fronte di questo "shock" finanziario e economico sia il governo italiano, con il decreto "Cura Italia", quello spagnolo con analoghe iniziative monetarie e fiscali a sostegno dei settori e degli operatori più esposti, che le autorità politiche, monetarie e di vigilanza europee hanno reagito per attutire gli effetti dell'epidemia sul sistema economico e bancario.

Tra i più significativi provvedimenti legislativi, si segnala che l'Unione europea ha attivato per la prima volta la clausola di salvaguardia che permette la sospensione del Patto di stabilità e le norme sulla limitazione del deficit del bilancio pubblico.

La Banca Centrale Europea, poi, ha previsto una significativa iniezione di liquidità nel sistema bancario sia mediante una norma aggiuntiva, la cd "LTRO", sia ampliando quella già prevista, la cosiddetta TLTRO-III. È allo studio inoltre una maggiore flessibilità nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali dei crediti deteriorati che inevitabilmente cresceranno a fronte della recessione economica.

A fronte di tutto ciò e in una situazione normativa, economica e finanziaria in continua e veloce evoluzione la Banca sta procedendo alla valutazione degli scenari e degli impatti economici e finanziari del COVID-19, che comunque non incideranno sui risultati del bilancio 2019, ma su quelli del 2020.

La stima degli impatti e le azioni per mitigarne gli effetti sono in corso di definizione sulla base degli elementi a disposizione al momento dell'approvazione del presente progetto di bilancio. Allo stato attuale non è, dunque, possibile formulare previsioni circa la durata e l'entità degli effetti dell'emergenza sulla gestione e i risultati della banca e del gruppo.

Flexcube

Sul progetto di migrazione al Sistema Flexcube, si registra uno slittamento rispetto al piano concordato nel 2019. La dismissione di uno dei moduli (pagamenti) che compone nel complesso la soluzione Flexcube, compromette la possibilità di migrare nel primo semestre 2020 come inizialmente previsto. Restano ferme le attività in corso sugli ambiti oggetto di migrazione, le fasi di data quality check per la verifica delle simulazioni di migrazione e le fasi di test mediante le quali vengono testate le funzionalità già messe a disposizione sui moduli che non sono oggetto di variazione e che stanno dando esiti soddisfacenti.

Relativamente al modulo pagamenti è stata individuata una soluzione già localizzata in Italia la cui integrazione richiede alcuni mesi di lavoro ai quali seguiranno le consuete fasi

di migrazione dati (specifica sui pagamenti) e di test per le funzionalità del modulo stesso. Sono in corso le interlocuzioni con Cabel per definire la nuova pianificazione di migrazione.

Riorganizzazione aziendale

Nel corso dei primi 3 mesi del 2020 sono state introdotte alcune modifiche all'architettura organizzativa aziendale come previsto dal piano operativo e budget 2020.

In particolare, si è proceduto all'istituzione:

- dell'Ufficio Sviluppo Internazionale a diretto riporto del Direttore generale; l'ufficio ha il compito di curare l'intera attività di sviluppo del business della Banca con controparti estere;
- dell'Ufficio Patrimoni Responsabili all'interno del Dipartimento Reti e Canali di Relazione Italia; l'ufficio ha il compito di coordinare e affiancare le filiali, i banchieri ambulanti e le Aree nel presidio e nello sviluppo della relazione commerciale con clienti caratterizzati da grandi patrimoni in Italia;
- dell'Ufficio Analisi dati e intelligenza artificiale a riporto della funzione di Risk Management; l'ufficio svolgerà attività di analisi statistica e di reporting con un particolare focus sulla misurazione dei rischi;

e alla suddivisione della funzione Compliance e Antiriciclaggio (deliberata dal Consiglio di Amministrazione nell'ottobre del 2019) in due funzioni distinte, oltre alla revisione dell'ufficio Coordinamento BA in vista della prossima introduzione dei Consulenti di Finanza Etica.

Progetto di destinazione dell'utile

Care Socie e cari Soci,

sottoponiamo ora al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2019, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, assieme agli allegati che ne fanno parte integrante.

Il bilancio, che chiude con un utile netto di euro 6.267.836, è stato sottoposto a revisione da Kpmg S.p.A., la cui attestazione è allegata agli atti che seguono.

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto sociale, Vi proponiamo di ripartire l'utile netto come segue:

- Euro 626.784 a riserva legale (in ragione del 10% dell'utile netto)
- Euro 5.441.052 a riserva statutaria

- Euro 200.000 a liberalità condizionandone l'effettiva erogazione alla verifica della situazione esistente alla data del 1 ottobre 2020 quando, compatibilmente con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza (raccomandazione di Banca d'Italia del 27 marzo 2020 riguardo alla pandemia COVID-19) e della situazione complessiva della Banca, con delibera motivata del Consiglio di Amministrazione potrà darsi luogo alla sua distribuzione secondo i criteri qui dichiarati ovvero definitivamente decidere per il suo appostamento a riserva. Il contenuto della delibera sarà reso disponibile alle persone socie mediante pubblicazione sul sito internet della Banca.

Per quanto riguarda l'ammontare destinato a liberalità, la quantificazione di euro 200.000 è stata determinata tenendo conto che:

- è priorità per la Banca mantenere un livello di patrimonializzazione che consenta di sostenere la crescita degli impieghi, quale mission di Banca Etica;
- le somme a liberalità sono destinate ad alimentare progetti di finanza etica; in questo caso, non direttamente da Banca Etica ma attraverso la Fondazione Finanza Etica;
- la somma destinata a liberalità sul bilancio al 31 dicembre 2019 è in valore assoluto, uguale a quella erogata nel 2019 e, in ogni caso, nei limiti previsti dallo statuto.

Per quanto riguarda invece i criteri attraverso i quali verrà erogato l'ammontare dell'utile destinato a liberalità, il Consiglio di Amministrazione:

- dopo aver raccolto il parere favorevole del Comitato Etico,

- vis
Etica
dal

ha approvato che:

- 1) la quota di utile 2019 destinata a liberalità/beneficenza verrà affidata alla Fondazione Finanza Etica;
- 2) il 50% dell'importo a liberalità è destinato al sostegno di iniziative progettate direttamente dai Portatori di Valore (aree territoriali, soci di riferimento, soci lavoratori) o direttamente co-progettate con la Fondazione Finanza Etica e la Fundación Finanzas Éticas; la Fondazione Finanza Etica, in base alle linee strategiche e alle priorità del Gruppo, deciderà modalità e criteri di selezione e sceglierà i progetti da sostenere sulla base della qualità degli stessi e non in base a criteri di equa ripartizione;
- 3) il restante 50% dell'importo a liberalità 2019 viene destinato a progetti propri della Fondazione Finanza Etica o da essa individuati, scelti liberamente, ma seguendo criteri generali forniti dalla Banca, in quanto anche la Fondazione ha contribuito a generare tale ricchezza;
- 4) si rendiconta annualmente l'uso di tali risorse al Consiglio in dettaglio ed all'assemblea in modo sintetico nel paragrafo del bilancio integrato dedicato alle attività della Fondazione Finanza Etica;
- 5) le risorse non spese nell'anno corrente saranno riportate a nuovo.

Care Socie e Cari Soci,

terminata l'esposizione, vi chiediamo formale voto di approvazione del bilancio dell'esercizio 2019, della relazione sulla gestione e dei documenti ad essi allegati, nonché della

Il sottoscritto dichia

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Salvemini, 20
35131 PADOVA PD
Telefono +39 049 8249101
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
Banca Popolare Etica S.C.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Popolare Etica S.C.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo Bologna
Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova Lecce
Milano Napoli Novara Padova Palermo
Parma Perugia Pescara Roma Torino
Treviso Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.345.200,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Banca Popolare Etica S.C.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2019

contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" - paragrafo 3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2019 ammontano a €1.631,9 milioni e rappresentano il 77,7% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano a €6,6 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di



Banca Popolare Etica S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; <ul style="list-style-type: none">— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca Popolare Etica S.C.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di



Banca Popolare Etica S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Banca Popolare Etica S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Popolare Etica S.C.p.A. ci ha conferito in data 28 maggio 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della "Relazione sulla gestione degli Amministratori" (nel seguito "Relazione sulla gestione") di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.




Banca Popolare Etica S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Padova, 14 aprile 2020

KPMG S.p.A.


Andrea Rosignoli
Socio

Il sottoscritto D'ANGELO TIZIANO, ai sensi dell'art. 31 comma 2 quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BANCA POPOLARE ETICA S.C.p.A.
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI
SOCI AI SENSI DELL'ART.2429 SECONDO COMMA DEL CODICE
CIVILE SULL'ESERCIZIO 2019

Signori Soci,

con la presente Relazione, il Collegio Sindacale di Banca Popolare Etica S.C.p.A riferisce sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2019 in conformità alla normativa di riferimento e tenuto altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In via preliminare, si rappresenta che il Collegio Sindacale, nella sua attuale composizione, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 18 maggio 2019.

Il Collegio Sindacale segnala altresì che, così come previsto dall'art. 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, la revisione legale dei conti della Società è esercitata da KPMG S.p.A cui compete, pertanto, l'espressione di un giudizio professionale sul Bilancio e sulla sua conformità alle risultanze delle scritture contabili ed alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

È invece attribuita al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2403 Codice Civile, la seguente attività di vigilanza:

- sull'osservanza della Legge e dello Statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Attività di vigilanza

Nel corso del 2019, il Collegio Sindacale, nella sua precedente e nell'attuale composizione, ha esercitato l'attività di vigilanza di competenza; in tale ambito:

- ha partecipato all'Assemblea dei Soci e a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, verificando la conformità alla Legge e allo Statuto delle deliberazioni



adottate, ottenendo dagli Amministratori e dalla Direzione Generale adeguata informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate;

- ha altresì vigilato che le operazioni di ordine patrimoniale, economico e finanziario effettuate dalla banca non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e fossero coerenti con le finalità perseguite dalla Banca;
- ha acquisito le informazioni necessarie sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, verificando altresì la concreta attuazione da parte della Società degli adempimenti previsti da disposizioni specifiche emanate dagli Organi di Vigilanza;
- ha vigilato, per quanto di sua competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante indagini dirette, raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni Aziendali interessate nonché dalla società incaricata della revisione legale dei conti KPMG S.p.A.;
- ha svolto le proprie verifiche sul sistema di controllo interno avvalendosi anche della presenza del Responsabile della Funzione di Internal Audit ad alcune riunioni collegiali, cui hanno spesso partecipato il Responsabile della Funzione di Compliance ed Antiriciclaggio ed il Responsabile della Funzione Rischi, che hanno assicurato in tal modo il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo e sugli esiti delle pertinenti attività, nonché ottenendo le necessarie informazioni dai documenti aziendali con particolare riguardo alle relazioni periodiche e annuali delle Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello, regolarmente trasmesse al Collegio Sindacale; al proposito il Collegio ha riscontrato l'accresciuta qualità dell'informativa e della reportistica che affluisce all'Organo di Supervisione Strategica dalle varie funzioni preposte ai controlli interni; tale informativa è oggetto di costante analisi da parte degli Amministratori e della Direzione Generale;
- ha scambiato flussi informativi sull'attività reciprocamente svolta sia con i Collegi Sindacali delle Società del Gruppo che con l'Organismo di Vigilanza previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001; con effetto 1° gennaio 2020 è stato nominato un nuovo Organismo di Vigilanza, nella cui composizione è presente un membro dello scrivente Collegio;

2 

- ha vigilato sulla conformità e sul rispetto del Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in materia di operazioni con Parti Correlate;
- ha verificato l'osservanza delle norme di Legge e regolamentari inerenti al processo di formazione del Bilancio e di redazione del Bilancio di Sostenibilità "Rendicontazione Socio - Ambientale";
- ha ottenuto informativa circa la presenza di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e del ricorso a modalità organizzative a contrasto e contenimento della diffusione del virus Covid-19.

Il Collegio Sindacale inoltre, attesta che:

- nel corso dell'esercizio 2019 non sono pervenute denunce da parte dei soci ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere nei casi previsti dalla Legge, senza evidenziare rilievi;
- nel corso dell'esercizio 2019 sono stati conferiti a KPMG S.p.A. ulteriori incarichi esterni alla revisione in relazione ai quali viene evidenziato il dettaglio dei relativi compensi in allegato al Bilancio ed al Bilancio Consolidato;
- al riguardo, con il fine di garantire un quadro informativo completo, si segnala che l'Assemblea tenutasi il 18 maggio 2019 ha approvato la proposta motivata elaborata dal precedente Collegio Sindacale per il conferimento dell'incarico di revisione legale per gli esercizi dal 01.01.2020 al 31.12.2028 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.;
- nel corso dell'esercizio 2019 è stata effettuata dal Collegio Sindacale una segnalazione ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. n. 231/2007 inerente ad anomalie emerse nella registrazione di operazioni nell'Archivio Unico Informatico causate da disfunzioni informatiche, successivamente risolte.

I doveri di vigilanza e i poteri di ispezione e controllo sono stati osservati dal Collegio Sindacale secondo criteri di obiettività e di autonomia di giudizio.

Nello svolgimento delle suddette attività di vigilanza, come sopra descritte, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione.

Bilancio d'esercizio

Questo Collegio ha esaminato il progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, redatto dal Consiglio di Amministrazione e messo a disposizione nei termini di cui all'art 2429 Codice Civile, in merito al quale riferisce quanto segue.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio, si è vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura tenuto altresì conto sia dei principi contabili internazionali IAS/IFRS che delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e a tale riguardo non vi sono da parte di questo Collegio osservazioni particolari da riferire.

Il Bilancio di Banca Popolare Etica chiuso al 31 dicembre 2019 è stato redatto, ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e gli International Accounting Standards (IAS) tenuto conto delle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Per quanto attiene ai principi contabili e alle regole di redazione del Bilancio, oltre alla prevista nuova applicazione obbligatoria del principio contabile IFRS 16 (Leasing), per il 2019 si segnalano le modifiche adottate da parte dello IASB ai principi contabili IFRS 9, IAS 19 e IAS 28 commentate nella Nota Integrativa.

Il Bilancio d'esercizio 2019 è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è accompagnato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

Sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 bis Codice Civile, in quanto compatibili con quelli previsti dallo IAS n.1, secondo il criterio della prudenza nelle valutazioni e il principio di competenza economica, nonché nella prospettiva della continuità aziendale.

Sulla base e nei limiti delle proprie verifiche, al Collegio non risulta che il Consiglio di Amministrazione abbia derogato alle norme di Legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5° del Codice Civile e dell'art. 2, comma 5 del D.Lgs. n. 87/92.

Anche per l'esercizio 2019 è stato predisposto il Bilancio consolidato che include nel perimetro del consolidamento le società controllate ETICA SGR S.p.A e Cresud S.p.A..

4 

La Nota Integrativa contiene esaurienti informazioni sui criteri di valutazione delle voci di Bilancio e fornisce informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, oltre che le comparazioni con il precedente esercizio.

Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di Legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

La Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi esauriente della situazione della Banca, dell'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari comparti di operatività, nonché del risultato finale di gestione.

Circa i contenuti della suddetta Relazione si segnala quanto segue:

- nel paragrafo relativo *all'evoluzione prevedibile della gestione*, viene evidenziato, tra le priorità strategiche, il consolidamento del processo di implementazione della infrastruttura informatica; il Collegio, preso atto della dovuta attenzione posta alla problematica da parte degli Amministratori e delle strutture preposte, riscontrata nel continuo, ne raccomanda la strutturale soluzione in tempi ragionevoli e proseguirà il proprio impegno di presidio e verifica;
- nel paragrafo relativo *ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio* vengono segnalate le incertezze derivanti dagli impatti dell'emergenza sanitaria COVID 19, le cui implicazioni economiche e patrimoniali appaiono ad oggi difficilmente delineabili;
- con riferimento ai rapporti con le Autorità di Vigilanza, viene data evidenza della verifica ispettiva di Banca d'Italia conclusasi in area positiva con giudizio *parzialmente favorevole*, notificato nel mese di giugno 2019.

Bilancio consolidato

Questo Collegio ha altresì esaminato il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2019, redatto dal Consiglio di Amministrazione, e messo a disposizione nei termini di cui all'art 2429 Codice Civile, congiuntamente al Bilancio della Società Capogruppo. La data di chiusura dei bilanci delle società incluse nel consolidato, peraltro già approvati dalle rispettive assemblee, coincide con quella del Bilancio della Società che ha predisposto il Bilancio consolidato.

Il Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 include le controllate ETICA SGR S.p.A. e Cresud S.p.A., quest'ultima a seguito dell'acquisizione avvenuta in data 16 ottobre 2019.

5 

Il Collegio Sindacale segnala che, essendo la revisione legale dei conti della Società esercitata da KPMG S.p.A., appartiene alle competenze della stessa la revisione legale e l'espressione del relativo giudizio professionale sul Bilancio consolidato e la sua conformità alle risultanze delle scritture contabili e alle norme che lo disciplinano; la presente Relazione deve essere quindi esaminata congiuntamente alla Relazione sul Bilancio consolidato redatta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e predisposta dallo stesso ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014. Si segnala che l'attività di revisione legale dei conti della partecipata Cresud S.p.A., acquisita nel mese di ottobre 2019, è da statuto attribuita al Collegio Sindacale della stessa, il quale ci ha comunicato di non aver rilievi da evidenziare nella propria relazione di accompagnamento al bilancio 2019.

Nella Nota Integrativa, che contiene le indicazioni obbligatorie previste dalla Legge, è esposta l'area di consolidamento e sono illustrati i criteri adottati nel processo di consolidamento medesimo, nonché i criteri di valutazione.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio consolidato, è stata verificata l'impostazione generale che gli Amministratori hanno dato allo stesso e la conformità alla Legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

In ogni caso questo Collegio ha vigilato sulla generale conformità del Bilancio consolidato alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Il Collegio Sindacale non ha rilievi da formulare in merito ai criteri adottati dall'Organo Amministrativo ritenendo gli stessi adeguati a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

La Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione fornisce in modo esauriente le informazioni richieste dalla Legge.

Signori Soci,

a conclusione di quanto sopra esposto, non risultando alcuna considerazione ostativa, il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza e in base alle informazioni assunte, anche alla luce delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, che non ha evidenziato rilievi nella propria Relazione, emessa in data 14 aprile 2020, esprime parere



6



favorevole all'approvazione del Bilancio di Banca Popolare Etica S.C.p.A per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 nonché alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio pari ad € 6.267.836.

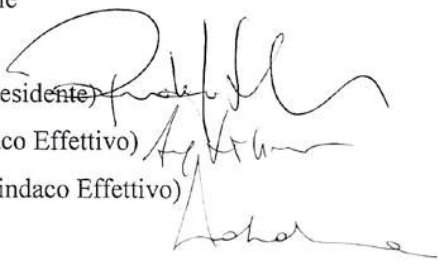
Milano e Siracusa, li 14 aprile 2020

Il Collegio Sindacale

Paolo Salvaderi (Presidente)

Luigi Latina (Sindaco Effettivo)

Paola La Manna (Sindaco Effettivo)



Il sottoscritto D'ANGELO TIZIANO, ai sensi dell'art. 31 comma 2 quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società